CDXLVIII SEDUTA

VENERDÌ 20 LUGLIO 1956

(Antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente MOLÈ

INDICE

Disegni di legge:

Annunzio di presentazione . . . . . *Pag.* 18081

Deferimento all'approvazione di Commissioni permanenti 18082

Deferimento all'esame di Commissioni permanenti 18082

« Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di diversi Ministeri ed ai bilanci di talune aziende autonome per l'esercizio finanziario 1955-56 (1° provvedimento) » **(1558)** (Discussione e approvazione):

MARIOTTI 18082
MEDICI, *Ministro del tesoro* 18085
SPAGNOLLI, *relatore* 18084

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 » **(1580 e 1580-*bis*)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (Seguito della discussione):

ANGELINI Cesare 18156
BOCCASSI 18152
FEDELI 18157
JANNUZZI 18148
LIBERALI 18152
MENGHI 18158
MERLIN Umberto, *relatore* . . . . . *Pag.* 18158
TIBALDI 18150
TRABUCCHI 18154

Relazioni:

Presentazione 18082

La seduta è aperta alle ore 10.

RUSSO LUIGI, *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente, che è approvato.*

Annunzio di presentazione di disegno di legge.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge, d'iniziativa del senatore Angelini Cesare:

« Ricongiunzione delle posizioni previdenziali ai fini dell'accertamento del diritto e della determinazione del trattamento di previdenza e di quiescenza » **(1621)**.

Questo disegno di legge sarà stampato, distribuito ed assegnato alla Commissione competente.

Presentazione di relazione.

PRESIDENTE. Comunico che il senatore Spallino ha presentato, a nome della 2ª Commissione permanente (Giustizia e autorizzazioni a procedere), la relazione sul disegno di legge:

« Norme sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura » (794).

Questa relazione sarà stampata e distribuita ed il relativo disegno di legge sarà iscritto all'ordine del giorno di una delle prossime sedute.

Deferimento di disegni di legge all'approvazione di Commissioni permanenti.

PRESIDENTE. Comunico che, valendosi della facoltà conferitagli dal Regolamento, il Presidente del Senato ha deferito i seguenti disegni di legge all'esame ed all'approvazione:

della 5ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

« Norme per il funzionamento del Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra » (1613), previo parere della 1ª Commissione;

« Concessione all'Associazione italiana della Croce Rossa di un contributo straordinario di lire un miliardo per gli esercizi finanziari 1956-57, 1957-58 e 1958-59 » (1615), previo parere della 1ª Commissione;

della 6ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti):

« Istituzione di una scuola speciale per archivisti e bibliotecari presso l'Università degli studi di Roma » (1604), di iniziativa del senatore Ciasca, previo parere della 5ª Commissione;

« Istituzione delle scuole elementari carcerarie » (1612), di iniziativa dei deputati Titomanlio ed altri, previ pareri della 2ª e della 5ª Commissione;

della 10ª Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):

« Inclusione delle Casse mutue provinciali di Trento e Bolzano fra gli Enti erogatori dell'assistenza di malattia ai pensionati di invalidità e vecchiaia di cui alla legge 4 agosto 1955, n. 692 » (1614), di iniziativa dei deputati Berloffa ed altri, previ pareri della 5ª e della 11ª Commissione.

Deferimento di disegno di legge all'esame di Commissione permanente.

PRESIDENTE. Comunico che, valendosi della facoltà conferitagli dal Regolamento, il Presidente del Senato ha deferito all'esame della 9ª Commissione permanente (Industria, commercio interno ed estero, turismo), previo parere della 5ª Commissione, il seguente disegno di legge:

« Ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi » (1605).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di diversi Ministeri ed ai bilanci di talune aziende autonome per l'esercizio finanziario 1955-56 (1° provvedimento) » (1558).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di diversi Ministeri ed ai bilanci di talune Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1955–56 (1° provvedimento). »

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Mariotti. Ne ha facoltà.

MARIOTTI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ormai è diventato un costume da parte del Governo quello di presentare ogni anno note di variazione ai bilanci di previsione. Anche negli anni precedenti noi abbiamo invitato cortesemente i Ministri finanziari a soprassedere nel presentare queste note di variazioni che, tra l'altro, sono regolate e disciplinate in maniera assai esplicita dalla nostra legislazione; ma non si sa per quali motivi, se

per poca diligenza o per abitudine, il Governo continua ogni anno a gratificare il Parlamento di queste note. Anche in ossequio all'articolo 264 della contabilità generale dello Stato le note di variazione dovrebbero essere presentate entro il 31 maggio, come giustamente fa osservare anche il relatore senatore Spagnolli. Mi auguro vivamente che il Governo prenda buona nota di questa norma della contabilità generale dello Stato e soprattutto sia sensibile di quando in quando, non dico sempre, agli inviti e alle raccomandazioni che gli vengono da questi banchi.

Debbo fare un'altra osservazione, o meglio una protesta, cioè che queste note di variazione vengono rimesse in Senato, agli onorevoli colleghi, sempre in ritardo; per esempio anche queste di quest'anno sono state a noi consegnate soltanto l'altro ieri. Dalla relazione del senatore Spagnolli non si capisce granchè, soprattutto egli non ci spiega i motivi delle variazioni in aumento e in diminuzione. Naturalmente una ragione esiste: e cioè che anche il senatore Spagnolli, di solito così brillante nelle sue relazioni, non ha avuto il tempo di esaminare e guardare a fondo le note fissate dalla sollecitudine del Governo per discuterle in Aula.

Non mi sembra che il Parlamento abbia da guadagnare da questo sistema di presentare documenti così importanti. Onorevoli colleghi si tratta niente di meno che di variazioni che comportano un importo di 30 miliardi e 300 milioni di lire, somma certamente non trascurabile.

Dirò qualche cosa sul rimborso dell' IGE agli esportatori per 222 milioni e 245 mila lire. I rimborsi avvengono assai lentamente con danno notevole ai piccoli imprenditori ed in genere all'artigianato italiano. Pregherei vivamente il Ministro del tesoro di comunicare questa mia osservazione al collega delle finanze. Mi sono recato proprio in questi giorni all'Intendenza di finanza di Roma per sollecitare alcune di queste pratiche e vi confesso che sono uscito con una penosissima impressione. Centinaia e centinaia di pratiche rimaste inevase. Voi sapete come questi scambi commerciali da parte dell'artigianato italiano siano assai difficili, e come queste piccole aziende, per ragioni che ora qui è superfluo sottolineare, trovino difficoltà per scarse disponibilità finanziarie ad andare avanti. La raccomandazione che posso fare al Ministro del tesoro ed anche al Sottosegretario, onorevole Piola, è che queste pratiche vengano sveltite con la massima sollecitudine possibile affinchè questi artigiani possano reintegrare l'I.G.E. che per legge deve essere rimborsata.

PIOLA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. È già stato incrementato il numero dei funzionari, specialmente a Milano, per accelerare il corso delle pratiche.

MARIOTTI. La verità è che non saranno poche le pratiche di rimborso I.G.E. che dovranno essere affrontate per il prossimo esercizio o perchè mancano i fondi o perchè non sono state istruite con la sollecitudine dovuta.

Ho anche esaminato le diminuzioni e gli aumenti del Ministero dei trasporti e, confesso la verità, in questa Azienda non mi sembra che ci siano state diminuzioni e aumenti di rilievo. Che serve di averne parlato per raccomandare ai responsabili una certa cautela circa l'agitazione già intrapresa da parte dei ferrovieri, e per esprimere la solidarietà piena del gruppo socialista ai lavoratori delle ferrovie dello Stato, nella speranza che il Ministro dei trasporti vada incontro alle loro legittime esigenze ?

La variazione più importante è quella di 19 miliardi 178 milioni di lire del Ministero della difesa. La relazione del senatore Spagnolli non ci dice nulla sulle ragioni che l'hanno determinata. 19 miliardi sono tanti e mi pare che sarebbe stato bene che il collega Spagnolli avesse tratteggiato, sia pure succintamente, i motivi per darci conto delle cause che hanno dato vita a questa variazione veramente cospicua.

Si sono potuti constatare trasferimenti a compensazione di capitoli in capitoli. Anche questo sembra un sistema molto curioso e non certamente raccomandabile. In sede di discussione dei bilanci finanziari il Parlamento è intervenuto sui vari capitoli presentando ordini del giorno e emendamenti, e ad un certo punto, con note di variazione successive che non abbiamo avuto il tempo di esaminare, si introducono compensazioni tra capitoli e capitoli,

falsando in questo modo, sia pure in buona fede, la volontà del Parlamento che con i suoi emendamenti e con l'accettazione delle somme relative ai capitoli aveva deliberato ed approvato i bilanci di previsione.

Daremo il nostro consenso a questa nota di variazione per la forza che deriva ai dannati: o questo o quello, non certamente perchè ci avete persuasi. La raccomandazione che possiamo nuovamente fare in quest'anno è di presentare le note di variazione entro il 31 maggio, come prevede la contabilità generale dello Stato, e, se si può fare a meno delle note di variazione, tanto meglio.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

SPAGNOLLI, *relatore*. Posso essere sostanzialmente d'accordo con alcune osservazioni fondamentali fatte dall'onorevole Mariotti. Io stesso del resto, sia per quanto concerne i termini di presentazione che per quanto concerne gli spostamenti da capitolo a capitolo, ho sottolineato che ancora una volta in questa nota di variazione non siamo su quelle linee direttive, che erano state così chiaramente dettate dalla 5ª Commissione ancora nella precedente legislatura.

Mi pare, quindi, che da questo punto di vista siamo d'accordo, e non ho potuto fare a meno di richiamare, e l'ho fatto a ragion veduta, quell'ordine del giorno nelle sue linee fondamentali, anche perchè in sede di Commissione, quando si è discusso delle note di variazione, sia pure brevemente, si è detto anche che l'argomento dovrà essere ripreso in esame perchè tutti siamo d'accordo che, pur constatando (mi pare che pure questo sia doveroso dirlo) lo sforzo che è stato fatto in questi ultimi anni per avvicinarci alle previsioni, ed anche l'onorevole Mariotti ha riconosciuto questo sforzo, non siamo ancora arrivati al punto al quale dobbiamo arrivare, soprattutto tenendo conto dello scopo fondamentale che è quello che sta alla base della nostra situazione, e cioè il pareggio del bilancio.

Detto questo, sulle singole questioni affacciate dall'onorevole Mariotti debbo dire che il primo ad essere in un certo senso sorpreso sono stato io che, avendo avuto affidata la relazione recentissimamente, ho dovuto il più presto possibile (anche per non ritardare ultetiormente l'approvazione) buttare giù, dico la verità, la relazione stessa, e di questo mi sono scusato, perchè la verità bisogna dirla sempre.

Mi pare, comunque, che sarebbe stato stolto, moltre rimproveriamo che non siamo nei termini, contribuire attraverso delle indagini, che indubbiamente sarebbero state interessanti e che un'altra volta bisognerà fare, contribuire, dico, a ritardare ulteriormente nel tempo l'approvazione di questo provvedimento.

Ecco perchè – e dato anche che dobbiamo cercare di far passare rapidamente l'approvazione della nota, perchè l'altra Camera possa il più presto possibile, prima della chiusura dei lavori, approvarla a sua volta – io stesso sono stato costretto a questa sollecitudine.

Del resto quello che ha sottolineato il senatore Mariotti l'ho sottolineato anche io: c'è una concordanza, anche se non sempre c'è una spiegazione di dettaglio, e indubbiamente non dico di essere rimasto completamente soddisfatto dall'aver dovuto fare così, ma non dimentichiamo che c'è la necessità di concludere rapidamente per non perdere ulteriormente tempo. Diamo però atto che uno sforzo da parte dell'Amministrazione è stato fatto; che anche in certi spostamenti, in certe impostazioni di variazione, per esempio per quanto concerne le spese per retribuzioni e così via, si è fatto un notevole passo avanti.

Prendiamo atto di questo progressivo avvicinarci alla normalità che tutti auspichiamo; e, con questo voto, non mi resta che raccomandare, salvo naturalmente quanto vorrà dire il Ministro del tesoro, l'approvazione della nota di variazione.

MARIOTTI. Vi sono anche 5 milioni di spese per rimborso viaggi al Ministro e al Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: è una somma considerevole, con la quale si fa il giro del mondo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ministro del tesoro.

MEDICI, *Ministro del tesoro*. Signor Presidente, il Governo ringrazia vivamente il senatore Spagnolli per la sua relazione, e in modo particolare lo ringrazia per le critiche che egli ha voluto avanzare. Così ringrazia il senatore Mariotti, per quelle che, a sua volta, ha voluto formulare e si accinge a rispondere, sia alle une, sia alle altre.

In primo luogo è evidente che il provvedimento di variazioni al bilancio risponde a necessità perenni dell'amministrazione di qualunque azienda, sia pubblica che privata, se si vuole sfuggire al peccato di presunzione, che si commette sempre, quando si ritiene di poter prevedere esattamente quello che avverrà, e cioè non si vuole riconoscere che, nel corso del tempo, col cambiare delle circostanze, possono cambiare le necessità di spesa, e possono anche cambiare le previsioni sull'entrata. È evidente, onorevole Mariotti, che il provvedimento di variazioni al bilancio si deve fare.

Ella, onorevole Mariotti, che è uno studioso di cose economiche sa che la cifra di 30 miliardi in sè non vuole dire niente; bisogna porre i 30 miliardi in rapporto con l'ammontare del volume delle spese.

Ora in un bilancio che raggiunge quasi i 2.800 miliardi di spesa, portare una variazione, come ella stessa dice, di 30 miliardi, è la dimostrazione più chiara della grande saggezza del mio illustre predecessore, onorevole Gava, che formulò il bilancio preventivo al quale attiene il provvedimento che stiamo considerando. Specie in riferimento al mondo moderno, nel quale ad ogni piè sospinto ci si trova di fronte alla necessità di riconsiderare i termini tecnici dei problemi, io ritengo che ella, onorevole Mariotti, debba convenire con me che questa variazione che si propone non ha niente di sproporzionato con quello che era legittimo attendersi.

Concordo invece con lei, onorevole Mariotti, e soprattutto con l'onorevole relatore, quando fa rimprovero al Ministro del tesoro di non aver osservato l'ordine del giorno col quale il Senato della Repubblica ebbe ad impegnare il Governo a non presentare oltre il 31 maggio di ogni anno al Parlamento le proposte di variazione e ciò al fine di poter assicurare l'adempimento scrupoloso del disposto dell'articolo 274 del regolamento di contabilità di Stato, il quale vieta l'assunzione di impegni, dopo il 30 giugno, a carico dell'esercizio scaduto.

Confesso che il Governo (in questo caso specifico il Ministro del Tesoro), non è materialmente riuscito, entro il 31 maggio, a reperire tutti gli elementi necessari per l'elaborazione del provvedimento di variazioni, perchè in questa nostra vita, certamente non facile e tante volte tumultuosa, anche in relazione ad iniziative che non sono del Governo, ma che sono del Parlamento, non è sempre agevole determinare esattamente quelle spese, vuoi obbligatorie, vuoi non obbligatorie, che vanno poi a determinare variazioni al bilancio.

Prendo comunque impegno di fare tutto il possibile affinchè il provvedimento di variazioni dell'esercizio testè iniziatosi sia presentato entro il 31 maggio del prossimo anno per poter rispettare le disposizioni di legge circa i termini annuali per l'assunzione di impegni a carico dell'esercizio in scadenza, in pari tempo adempiendo al voto esplicito della Commissione finanze e tesoro, la quale però potrebbe considerarsi in parte soddisfatta, perchè l'ordine del giorno del 18 dicembre 1952 è stato rispettato in tutti i commi ad eccezione di quello così cortesemente, ma non meno fermamente richiamato, sia dalla Commissione che dall'opposizione.

Infatti, per quanto si riferisce al punto *a*) « sul freno all'aumento delle spese, applicando con criterio rigoroso l'articolo 156 del regolamento di contabilità che esige l'imprescindibilità delle spese stesse », il Governo ha fatto tutto quanto era nel suo potere e se un modesto aumento netto ha dovuto essere apportato, al di là di quello che era il desiderio del Governo, ciò è dipeso da ineluttabilità di eventi e per oneri nella più gran parte obbligatori.

Il secondo punto, e cioè « che la compensazione tra i diversi capitoli di bilancio debba verificarsi in via eccezionale e non possa riguardare capitoli che contengano stanziamenti per spese obbligatorie, comunque rigide », è stato un altro voto sostanzialmente rispettato.

Fin dall'esercizio 1954-55, trova, inoltre, scrupolosa osservanza il criterio che il preventivo delle entrate sia redatto in maniera che

gli accertamenti successivi non si scostino troppo dalle previsioni presentate al Parlamento.

Infine, si è fatto di tutto affinchè ogni eventuale aumento di entrate accertato venisse gradualmente avviato a riduzione del disavanzo. Preciso anzi che si è esclusa nella maniera più assoluta ogni utilizzazione di maggiori gettiti fiscali, in conformità degli impegni a suo tempo assunti in tal senso nei confronti del Parlamento.

Tutti inviti quindi che non solo il Governo raccoglie, ma che ha fatto suoi e che se non ha potuto sempre e completamente rispettare, è perchè eventi e contingenze non prevedibili hanno determinato necessità alle quali il bilancio statale non poteva non essere adattato.

Quindi desidero che il Senato concordi con me non solo sulla necessità, ma sulla utilità del provvedimento di variazioni.

Il provvedimento di variazioni adegua le previsioni e permette una migliore esattezza nell'impiego economico delle somme stanziate. Però il Governo riconosce con il Senato che, perchè il provvedimento di variazioni possa soddisfare completamente l'attesa del Parlamento, deve essere presentato puntualmente e discusso in maniera approfondita, affinchè dia anche l'occasione per giudicare il bilancio e per esprimere giudizi sulla bontà della gestione del medesimo.

Vorrei rispondere in dettaglio ai diversi punti che sono stati precisati dal relatore, ma credo che il Senato mi sia grato se io, nel ringraziare ancora una volta il relatore, mi rimetto alla sua relazione scritta. Vorrei però precisare che le variazioni che si presentano, nel complesso dei Ministeri, comportano aumenti per 68,6 miliardi di lire, e diminuzioni per 38,3 miliardi di lire, onde l'aumento netto di spesa è di miliardi 30,3. Di detta spesa 6,8 miliardi non sono soggetti a copertura in quanto concernenti sistemazioni di sospesi di cassa di gestioni molto remote, di guisa che risulta un'occorrenza netta di 23,5 miliardi di lire, cui sono da aggiungersi finanziamenti di provvedimenti autonomi a contenuto particolare per 10,5 miliardi. In definitiva l'aumento di spesa netto, da coprire agli effetti dell'articolo 81 della Costituzione, risulta di 34 miliardi.

Preciso che dei miliardi 30,3 di aumento netto risultante dalle variazioni agli stati di previsione dei diversi Ministeri, miliardi 12 concernono la regolazione delle somme che le Regioni siciliana e sarda si acquisiscono direttamente sui gettiti dei tributi erariali nei rispettivi territori; miliardi 11,2, il valore nominale dei biglietti di Stato da lire 10 e lire 5 ritirati dalla circolazione e miliardi 6,8, la regolazione dei cennati sospesi di cassa non soggetti a copertura. Il restante importo di miliardi 0,3 risulta da variazioni diverse nei due sensi attinenti alle necessità funzionali dei vari Dicasteri.

Dei provvedimenti autonomi di contenuto particolare, finanziati per l'indicato importo complessivo di miliardi 10,5, segnalo quelli concernenti il contributo di solidarietà nazionale alla Regione siciliana (miliardi 7,5), il contributo a favore del Fondo nazionale soccorso invernale (miliardi 0,980) e l'adesione dell'Italia allo Statuto delle Nazioni Unite (miliardi 0,780).

Soggiungo che la copertura dei 34 miliardi netti complessivi viene assicurata integralmente con cespiti extra-tributari e più precisamente per miliardi 9,5 con l'entrata corrispondente all'emissione di monete metalliche (la partita si contrappone a quella di miliardi 11,2 relativa al ritiro dalla circolazione dei biglietti di Stato); per miliardi 5 con il recupero dall'Istituto nazionale per la previdenza sociale dell'importo di anticipazioni effettuate a suo tempo per la corresponsione del premio della Repubblica ai lavoratori; per miliardi 4,5 con entrate provenienti da conti di Tesoreria; per miliardi 4,1 con quote degli avanzi di gestione dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali acquisiti al bilancio in forza della legge 21 dicembre 1955, n. 1331, e per i rimanenti miliardi 10,9 con altri introiti di minore importo singolo concernenti numerosi altri cespiti.

Con lo stesso provvedimento si acquisiscono, inoltre, all'entrata miliardi 32,2 per maggiori proventi soprattutto di carattere tributario, derivanti da provvedimenti adottati nel corso dell'esercizio ai fini della copertura di oneri

per la più gran parte connessi con i miglioramenti economici disposti a favore dei dipendenti statali in estensione della fase del conglobamento parziale e miliardi 5 per i titoli del debito redimibile 5 per cento da emettersi in forza della legge 29 ottobre 1954, n. 1050, per l'indennizzo dei beni italiani perduti all'estero per effetto del Trattato di pace.

L'inscrizione di tali somme è intesa all'unico fine del completamento delle poste di bilancio, essendo esclusa ovviamente ogni utilizzabilità di esse in questa sede.

Mi auguro vivamente che il Senato voglia approvare questo disegno di legge perchè sembra, a mio giudizio, che queste variazioni intervenute in un lungo esercizio, difficile e faticoso, che ha visto tra l'altro approvata e pubblicata la legge delega per il trattamento economico dei dipendenti dello Stato, rappresentino modesta entità rispetto al bilancio nel suo complesso. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Passiamo ora all'esame degli articoli del disegno di legge. Se ne dia lettura.

RUSSO LUIGI, *Segretario:*

Art. 1.

Nello stato di previsione dell'entrata, per l'esercizio finanziario 1955–56, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella *A*.

(*È approvato*).

Art. 2.

Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia, degli affari esteri, della pubblica istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici, dei trasporti, della difesa, dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria e del commercio, del lavoro e della previdenza sociale, del commercio con l'estero e della marina mercantile, per l'esercizio finanziario 1955–56, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella *B*.

(*È approvato*).

Art. 3.

Nei bilanci dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, della Azienda monopolio banane, dell'Istituto agronomico per l'Africa italiana, dell'Amministrazione del fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, dei Patrimoni riuniti ex economali, dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali, dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, per l'esercizio finanziario 1955–56, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella *C*.

(*È approvato*).

Art. 4

Nell'elenco n. 1, annesso allo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1955–56, concernente i capitoli per i quali è concessa la facoltà di cui all'articolo 40 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, è aggiunto il capitolo n. 313–*ter* « Restituzioni e rimborsi dell'addizionale 5 per cento alle imposte ordinarie, sovrimposte e contributi erariali, comunali e provinciali, istituita con l'articolo 18 della legge 26 novembre 1955, n. 1177 (Spesa obbligatoria) », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

(*È approvato*).

Art. 5.

All'elenco n. 4, annesso allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1955–56, concernente i capitoli per i quali è concessa la facoltà di cui all'articolo 41, secondo comma, del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, sono aggiunti i seguenti capitoli:

Ministero delle finanze:

Capitolo n. 49. — Somme da corrispondere ai Comuni ed alle Provincie, sul provento complessivo dell'imposta generale sull'entrata, ai sensi degli articoli 1, 3 e 4 della legge 2 luglio 1952, n. 703 (Spesa obbligatoria e d'ordine).

Ministero del commercio con l'estero:

Capitolo n. 51-*ter*. — Spese per il funzionamento della delegazione presso l'Ambasciata a Washington e della Sezione acquisti di cui agli articoli 1 e 3 della legge 22 novembre 1954, n. 1127 (Spesa d'ordine).

Ministero della marina mercantile:

Capitolo n. 54. — Diritti, proventi e compensi spettanti al personale, ai sensi dell'articolo 3 - primo comma - del decreto legge 31 luglio 1954, n. 533, convertito con modificazioni nella legge 26 settembre 1954, n. 869 (Spese d'ordine).

(*È approvato*).

TABELLA *A*

TABELLA DI VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1955-56

a) *In aumento:*

Capitolo n. 5. — Diritti erariali sui permessi di ricerca mineraria, ecc. L.	150.000.000
Capitolo n. 13. — Proventi delle concessioni sul demanio ecc.	150.000.000
Capitolo n. 14. — Proventi derivanti da opere pubbliche, ecc.	15.000.000
Capitolo n. 19. - Dividendi su quote, ecc.	40.000.000
Capitolo n. 23 *bis*. - Avanzi di gestione dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali (A.N.A.S.) da versare allo Stato ai sensi della legge 21 dicembre 1955, n. 1331	6.362.716.392
Capitolo n. 25. — Avanzo di gestione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, ecc.	651.000.000
Capitolo n. 26. — Avanzo di gestione dell'Azienda monopolio banane, ecc.	1.961.372.000
Capitolo n. 28. — Utili netti annuali, ecc.	10.000.000
Capitolo n. 30. — Quota devoluta al Tesoro, ecc.	150.000.000
Capitolo n. 31. — Utili della gestione, ecc.	300.000.000
Capitolo n. 52. — Tasse sulle concessioni governative	1.500.000.000
Capitolo n. 53. — (*modificata la denominazione*). — Tasse automobilistiche (Testo unico delle leggi sulle tasse automobilistiche approvato col decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1953, n. 39 e legge 21 maggio 1955, n. 463)	9.000.000.000
Capitolo n. 54-*bis* - (*di nuova istituzione*). — Diritti erariali sugli ingressi agli spettacoli cinematografici (legge 26 novembre 1955, n. 1109) . . .	9.000.000.000
Capitolo n. 55-*bis* - (*di nuova istituzione*). — Diritti erariali sugli ingressi agli spettacoli ordinari (legge 26 novembre 1955, n. 1109)	1.150.000.000
Capitolo n. 57-*bis* - (*di nuova istituzione*). — Diritti erariali sugli ingressi agli spettacoli sportivi (legge 26 novembre 1955, n. 1109)	570.000.000
Capitolo n. 57-*ter* - (*di nuova istituzione*). — Diritti erariali sulle scommesse al totalizzatore ed al libro che hanno luogo nelle corse dei cavalli (legge 26 novembre 1955, n. 1109)	500.000.000

Capitolo n. 57-*quater* - (*di nuova istituzione*). — Diritti erariali su altre scommesse in genere (legge 26 novembre 1955, n. 1109) . . . . . L. 70.000.000

Capitolo n. 64. — Diritti introitati dagli uffici all'estero, ecc. quota spettante all'Erario sui diritti medesimi, ecc. 300.000.000

Capitolo n. 74. — Imposta sulla fabbricazione degli olii minerali, ecc. . . 3.470.000.000

Capitolo n. 76-*bis* - (*modificata la denominazione*). — Imposta erariale sul gas metano (decreto legge 6 ottobre 1955, n. 873, convertito, con modificazioni, in legge 3 dicembre 1955, n. 1110) 2.800.000.000

Capitolo n. 81. — Imposta sul consumo del caffè, ecc. 7.800.000.000

Capitolo n. 88. — Imposta sul consumo dei sali, ecc. 1.730.000.000

Capitolo n. 90. — Proventi del monopolio di vendita delle pietrine focaie, ecc. 700.000.000

Capitolo n. 95-*bis* - (*di nuova istituzione*). — Diritti catastali e di scritturato, di spettanza dello Stato, da introitare ai sensi degli articoli 1 e 2 del regio decreto 7 gennaio 1923, n. 18, con le modificazioni apportate dalla legge 14 gennaio 1929, n. 159 . . . . . 1.200.000.000

Capitolo n. 97. — Multe inflitte dalle autorità giudiziarie, ecc. 1.000.000.000

Capitolo n. 98. — Provento delle oblazioni, ecc. 1.350.000.000

Capitolo n. 102. — Proventi per ingressi negli aeroporti, ecc. 125.000.000

Capitolo n. 108. — Proventi e ricuperi per le lavorazioni eseguite dalla Zecca, ecc. 75.000.000

Capitolo n. 115. — Rimborso da Aziende autonome, ecc. 517.000.000

Capitolo n. 116. — Rimborsi e concorsi diversi, ecc. 14.000.000

Capitolo n. 117. — Rimborsi e concorsi, ecc. 43.000.000

Capitolo n. 125. — Rimborsi e concorsi diversi, ecc. 74.400.000

Capitolo n. 130-*bis* - (*di nuova istituzione*). — Quota del 10 per cento dell'importo del diritto di statistica, riscosso dai Comuni ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 1948, n. 261 e da introitare dallo Stato per effetto delle disposizioni approvate col decreto-legge 31 luglio 1954, n. 533, convertito, con modificazioni, nella legge 26 settembre 1954, n. 869 . . . . . 70.000.000

Capitolo n. 149. — Ricuperi di spese di giustizia, ecc. 50.000.000

Capitolo n. 157. — Provento della vendita dei sieri, ecc. . . . . L. 81.500.000

Capitolo n. 168. — Proventi derivanti, ecc. dalla vendita dei contrassegni di Stato, ecc. 1.000.000.000

Capitolo n. 176. — Versamento al Tesoro dello Stato degli assegni, ecc. . . 100.000.000

Capitolo n. 190. — Ricupero da Enti locali, ecc. 600.000.000

Capitolo n. 192. — Tassa di tonnellaggio, ecc. 30.000.000

Capitolo n. 195. — Ritenute sugli assegni, ecc. 180.000.000

Capitolo n. 205. — Somme versate da Amministrazioni statali, ecc. . . . 80.000.000

Capitolo n. 210. — Provento della tassa sugli imbarchi, ecc. 100.000.000

Capitolo n. 223-*bis* - (*di nuova istituzione*). — Entrate derivanti dal realizzo delle disponibilità finanziarie dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose, da introitare dall'Erario ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 8 giugno 1945, n. 297 col quale l'Ente suddetto è stato posto in liquidazione 120.000.000

Capitolo n. 229. — Tassa di sbarco, ecc. 350.000.000

Capitolo n. 241-*ter* - (*di nuova istituzione*). — Entrata derivante dal prelevamento dal conto corrente infruttifero di Tesoreria concernente la gestione dei prodotti industriali e commerciali di importazione 756.200.000

Capitolo n. 241-*IV* - (*di nuova istituzione*). — Entrata derivante dal prelevamento dal conto di Tesoreria concernente il Fondo Gestione Carbone . 700.000.000

Capitolo n. 241-*V* - (*di nuova istituzione*). — Entrata derivante dal prelevamento dal conto corrente infruttifero di Tesoreria concernente la gestione dei prodotti petroliferi di importazione 200.000.000

Capitolo n. 242-*bis* - (*di nuova istituzione*). — Entrata derivante dal prelevamento dal conto di Tesoreria denominato « Fondo gestione Ufficio Centrale Carboni delle Ferrovie dello Stato » 2.500.000.000

Capitolo n. 258. — Somma da acquisire, ecc. 2.000.000.000

Capitolo n. 263-*bis* - (*di nuova istituzione*). — Somma da ricavarsi mediante l'emissione di titoli del Debito Redimibile 5 per cento per indennizzo beni italiani perduti all'estero per effetto del Trattato di pace (legge 29 ottobre 1954, n. 1050) 5.000.000.000

Capitolo n. 265. — Valore nominale delle monete metalliche, ecc. 9.548.600.000

Capitolo n. 266. — Importo dei biglietti di Stato, ecc. 1.484.500.000

Capitolo n. 286-*bis* - (*di nuova istituzione*). — Ricupero dell'anticipazione concessa dallo Stato all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, senza gravame d'interessi, per la corresponsione del premio della Repubblica ai lavoratori (decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 settembre 1946, n. 334) . . . . . L. 5.000.000.000

Capitolo n. 305. — Somma da versarsi dal Fondo per il credito, ecc. 9.000.000

Totale degli aumenti . . . . . L. 82.738.288.392

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 54. — Diritto erariale sugli spettacoli cinematografici, ecc. . L. 7.000.000.000

Capitolo n. 55. — Diritto erariale sugli spettacoli ordinari, ecc. 1.400.000.000

Capitolo n. 57. — Diritto erariale sugli ingressi, ecc. 750.000.000

Capitolo n. 58. — Addizionale del 20 per cento, ecc. 2.140.000.000

Capitolo n. 275 - (*soppresso*). — Quota annua dovuta sui proventi delle tasse portuali, ecc. 240.000.000

Totale delle diminuzioni . . . . . L. 11.530.000.000

c) *Modifica di denominazione:*

Capitolo n. 38. — Quota del 35 per cento dell'imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici (art. 6 della legge 22 dicembre 1951, n. 1379 e legge 10 marzo 1955, n. 110).

Capitolo n. 48. — Quota del 25 per cento dell'imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici (art. 6 della legge 22 dicembre 1951, n. 1379 e legge 10 marzo 1955, n. 110)

Capitolo n. 93. — Quota del 40 per cento dell'imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici (art. 6 della legge 22 dicembre 1951, n. 1379 e legge 10 marzo 1955, n. 110)

Capitolo n. 213. — Addizionale 5 per cento alle imposte di registro, di successione ed ipotecaria (decreto legge 7 novembre 1954, n. 1025, convertito nella legge 22 dicembre 1954, n. 1213 e legge 9 aprile 1955, n. 279)

Capitolo n. 214. — Addizionale straordinaria 5 per cento alle imposte ordinarie, sovrimposte e contributi erariali, comunali e provinciali - al netto degli aggi esattoriali e della addizionale E.C.A. - riscuotibili pei ruoli esattoriali (legge 26 novembre 1955, n. 1177)

Capitolo n. 230. — Proventi derivanti dalle ritenute applicate sulle liquidazioni dei contributi nella spesa di opere pubbliche di bonifica, nonche dei

sussidi nella spesa per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario (art. 95 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215 e successive modificazioni ed estensioni).

d) *Capitolo di nuova istituzione:*

Capitolo n. 109-*bis*. — Versamenti da effettuare dall'Azienda autonoma delle Poste e Telegrafi a titolo di rimborso dell'eventuale eccedenza fra le somme ad essa anticipate con ordini collettivi per il pagamento di pensioni e di altri assegni assimilati e le somme pagate a ciascun pensionato con assegni di conto corrente postale (art. 4 della legge 3 febbraio 1951, n. 38 ed art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1951, n. 362).

Capitolo 211-*bis*. — Provento dei compensi dovuti sul valore delle merci acquistate, in base a richiesta di Enti pubblici e privati, dalla delegazione presso l'Ambasciata italiana a Washington - Sezione acquisti - ai termini dell'articolo 7 della legge 22 novembre 1954, n. 1127.

TABELLA *B*

TABELLA DI VARIAZIONI AGLI STATI DI PREVISIONE DELLA SPESA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1955-56

MINISTERO DEL TESORO

a) *In aumento:*

Capitolo n. 42. — Compensi per lavoro straordinario al personale dei ruoli speciali, ecc. . . . . .L.	1.300.000
Capitolo n. 46. — Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo, ecc.	1.700.000
Capitolo n. 48. — Compensi speciali, ecc.	18.000.000
Capitolo n. 50. — Indennità, ecc. per le missioni nel territorio nazionale, ecc.	1.900.000
Capitolo n. 66. — Compensi per lavoro straordinario, ecc.	100.000
Capitolo n. 67. — Contributo dello Stato, ecc.	1.000.000.000
Capitolo n. 72. — Gettoni di presenza, ecc.	450.000
Capitolo n. 83. — Compensi speciali, ecc.	6.000.000
Capitolo n. 93. — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc.	4.000.000
Capitolo n. 103. — Indennità, ecc. per le missioni, ecc.	10.000.000
Capitolo n. 156. — Indennità, ecc. per le missioni all'estero, ecc.	450.000
Capitolo n. 156-*bis* (*di nuova istituzione*). — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per missioni compiute da estranei	1.000.000
Capitolo n. 162. — Spese postali, ecc.	5.000.000
Capitolo n. 165. — Spese inerenti ai servizi tecnici, ecc.	800.000
Capitolo n. 167. — Spese per l'acquisto di pubblicazioni, ecc.	500.000
Capitolo n. 171. — Spese per la diramazione di notizie, ecc.	30.000.000
Capitolo n. 172. — Spese per la diffusione di notizie, ecc.	120.000.000
Capitolo n. 173-*ter* (*di nuova istituzione*). — Spese per il funzionamento della Commissione Nazionale del Libro	4.000.000

Capitolo n. 194. — Spese per la radiodiffusione, ecc. . . . . L.	5.000.000
Capitolo n. 213. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto, ecc. . . .	1.000.000
Capitolo n. 217. — Gettoni di presenza, ecc.	140.000
Capitolo n. 219. — Spese di rappresentanza, ecc.	200.000
Capitolo n. 220. — Fitto di locali	2.400.000
Capitolo n. 221. — Manutenzione, riparazioni, ecc.	300.000
Capitolo n. 223. — Spese postali, telegrafiche e telefoniche	1.000.000
Capitolo n. 225. — Spese per l'acquisto di pubblicazioni, ecc.	100.000
Capitolo n. 228. — Spese per la partecipazione dell'Italia, ecc.	5.125.000
Capitolo n. 264. — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc.	11.000.000
Capitolo n. 267. — Compensi per lavoro straordinario al personale dei ruoli speciali transitori, ecc.	13.000.000
Capitolo n. 270. — Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo, ecc.	2.830.000
Capitolo n. 274. — Compensi per lavoro straordinario al personale salariato, ecc.	5.600.000
Capitolo n. 276. — Compensi speciali, ecc.	2.240.000
Capitolo n. 293. — Telegrammi, ecc.	7.000.000
Capitolo n. 296-*bis* (*di nuova istituzione*). — Residui passivi eliminati ai sensi dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato e reclamati dai creditori	234.570
Capitolo n. 326 (*modificata la denominazione*). — Contributo all'Istituto Internazionale del Freddo in Parigi, all'Ufficio Internazionale delle epizoozie in Parigi ed alla Commissione Europea contro la febbre aftosa presso la F.A.O. in Roma (art. 2 del regio decreto-legge 30 dicembre 1920, n. 1965, art. 2 del regio decreto-legge 18 novembre 1926, n. 2441, convertito nella legge 3 agosto 1928, n. 1961 e legge 28 giugno 1955, n. 768)	3.500.000
Capitolo n. 338. — Compensi per lavoro straordinario, ecc.	4.060.000
Capitolo n. 348. — Compensi per lavoro straordinario, ecc.	1.300.000
Capitolo n. 364. — Spese postali, ecc.	100.000
Capitolo n. 367. — Compensi per lavoro straordinario, ecc.	200.000
Capitolo n. 368. — Compensi speciali in eccedenza, ecc.	300.000

Capitolo n. 369. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto, ecc . . L. 300.000

Capitolo n. 372. — Spese di ufficio 700.000

Capitolo n. 373. — Spese postali, ecc. 500.000

Capitolo n. 375-*bis* (*di nuova istituzione*). — Rimborso alla Sezione provinciale dell'Alimentazione di Palermo dell'onere relativo al trattamento economico del proprio personale temporaneamente distaccato presso il Commissariato dello Stato nella Regione Siciliana, ai sensi della legge 7 maggio 1954, n. 220 2.163.900

Capitolo n. 385-*bis* (*di nuova istituzione*). — Spese inerenti al funzionamento della Commissione paritetica prevista dall'articolo 56 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, con la quale è stato adottato lo statuto speciale per la Sardegna 250.000

Capitolo n. 391. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. 230.000

Capitolo n. 400. — Manutenzione, riparazione, ecc. 300.000

Capitolo n. 402. — Pensioni ordinarie, ecc. 128.000.000

Capitolo n. 409. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. 7.000.000

Capitolo n. 412. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. 18.000.000

Capitolo n. 417. — Compensi speciali, ecc. 3.700.000

Capitolo n. 450. — Indennità e rimborso, ecc. 6.000.000

Capitolo n. 489. — Spese per indagini, ecc. 4.000.000

Capitolo n. 498. — Spese per i servizi del Tesoro, ecc. 43.000.000

Capitolo n. 511. — Spese di ufficio, ecc. 22.500.000

Capitolo n. 512. — Spese per forniture, ecc. 63.018.000

Capitolo n. 513. — Spese per la fornitura, ecc. delle carte rappresentative di valori 1.000.000.000

Capitolo n. 516. — Spese per la fornitura, ecc. 517.000.000

Capitolo n. 526. — Spese per acquisto, ecc. delle automobili, ecc. 14.000.000

Capitolo n. 540. — Spese per la beneficenza romana 700.000.000

Capitolo n. 541-*bis* (*di nuova istituzione*). — Contributo a favore dell'Ente Nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari (art. 16 della legge 4 agosto 1955, n. 707) (1ª delle dieci annualità) 30.000.000

Capitolo n. 542-*IV* (*di nuova istituzione*). — Somministrazione del Ministero del tesoro all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per le spese concernenti il Territorio di Trieste 1.100.000.000

Capitolo n. 555-*bis* (*di nuova istituzione*). — Somma occorrente per la corresponsione di indennizzi ai titolari di beni italiani nei territori passati alla Jugoslavia, nazionalizzati, confiscati o sottoposti a riforma agraria oppure ceduti o venduti allo Stato jugoslavo (legge 5 dicembre 1949, n. 1064, legge 31 luglio 1952, n. 1131 e Decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1955, n. 210) . . . . . L. 2.000.000.000

Capitolo n. 578. — Somme da riscuotere direttamente dalla Regione siciliana, ecc. 8.000.000.000

Capitolo n. 579. — Somme occorrenti, ecc. devolute alla Regione sarda, ecc. 1.200.000.000

Capitolo n. 593. — Sovvenzione alle Ferrovie dello Stato, ecc. 4.000.000.000

Capitolo n. 598-*bis* (*di nuova istituzione*). — Somma occorrente per la regolazione di spese per il funzionamento dell'ex Commissariato Civile per la Sicilia relative agli esercizi anteriori a quello corrente 1.561.000

Capitolo n. 610. — Spese di rappresentanza 50.000

Capitolo n. 611. — Spese per la corrispondenza telefonica 100.000

Capitolo n. 612-*IV* (*di nuova istituzione*). — Compensi speciali ai membri ed ai segretari del Comitato per la perequazione delle pensioni chiamato ad esprimere pareri in sede di applicazione della legge 29 aprile 1949, n. 221 e del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 20, nonchè al personale addetto al Comitato medesimo 3.000.000

Capitolo n. 613. — Assegnazione a favore dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra, ecc. 1.900.000

Capitolo n. 621. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. 700.000

Capitolo n. 632. — Compensi speciali, ecc. 2.600.000

Capitolo n. 676-*quater* (*di nuova istituzione*). — Somma occorrente per la regolazione di pagamenti effettuati su anticipazioni del Governo militare alleato per il Territorio di Trieste e formanti oggetto di sospesi presso la Sezione di Tesoreria di quel Territorio 102.152.000

Capitolo n. 676-*V* (*di nuova istituzione*). — Somma occorrente per la regolazione di pagamenti effettuati nel periodo anteriore alla liberazione e formanti oggetto di sospesi presso le Prefetture 3.000.000

Capitolo n. 680-*bis* (*di nuova istituzione*). — Somma occorrente per la sistemazione di sospesi di tesoreria relativi alla gestione del Governo Militare Alleato 71.000

Capitolo n. 680-*ter* (*di nuova istituzione*). — Somma occorrente per la sistemazione dei sospesi relativi al periodo anteriore alla liberazione delle singole provincie 2.646.344

Capitolo n. 680-*IV* (*di nuova istituzione*). — Somma occorrente per la regolazione di impegni rimasti da soddisfare, relativi alla gestione del Governo Militare Alleato . . . . . L. 1.820.000

Capitolo n. 688-*bis*. — Spese inerenti alla restituzione di beni, ecc. 10.000.000

Capitolo n. 689. — Somma occorrente per la sistemazione di sospesi, ecc. . . 1.332.464.200

Capitolo n. 691. — Spese per fornitura di tondelli monetati, ecc. 800.000.000

Capitolo n. 699. — Spese di manutenzione, ecc. 1.000.000

Capitolo n. 703. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti, ecc. . . . 60.000.000

Capitolo n. 705. — Indennità e gettoni di presenza ai membri, ecc. 3.000.000

Capitolo n. 707. — Spese per visite mediche all'estero 3.500.000

Capitolo n. 708. — Spese per il gabinetto radiologico, ecc. 7.500.000

Capitolo n. 719. — Compensi speciali in eccedenza, ecc. 34.000.000

Capitolo n. 746. — Spese per il servizio automobilistico 300.000

Capitolo n. 748. — Debiti redimibili diversi - Ammortamento 61.300.000

Capitolo n. 750-*bis* (*di nuova istituzione*). — Valore capitale dei titoli del « Prestito per la Riforma Fondiaria Redimibile 5 per cento » versati in pagamento delle imposte straordinarie sul patrimonio e dei tributi successori dovuti sui terreni scorporati per effetto delle leggi sulla riforma fondiaria (art. 3 della legge 21 marzo 1953, n. 224 ed articolo unico della legge 13 luglio 1954, n. 551) 150.000.000

Capitolo n. 755-*bis* (*di nuova istituzione*). — Valore nominale dei biglietti di Stato da lire 10 e da lire 5 di cui al r. d. l. 20 maggio 1935, n. 874, convertito nella legge 23 dicembre 1935, n. 2393, ritirati dalla circolazione ai sensi della legge 24 dicembre 1951, n. 1405 . . . . . 11.167.100.000

Capitolo n. 798. - Compensi speciali, ecc. 4.000.000

Totale degli aumenti . . . . . L. 33.886.256.014

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 27. — Somma da pagarsi al Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, ecc. . . . . L. 96.000.000

Capitolo n. 39. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. 3.000.000

Capitolo n. 50-*bis*. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni all'estero, ecc. 900.000

Capitolo n. 52. — Retribuzioni per incarichi, ecc. 563.000

Capitolo n. 91. — Stipendi, ecc. al personale di ruolo 2.000.000

Capitolo n. 99. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. 1.500.000

Capitolo n. 124. — Stipendi, ecc. al personale di ruolo 1.763.300

Capitolo n. 155. — Indennità, ecc. per le missioni, ecc. 450.000

Capitolo n. 158. — Retribuzioni per incarichi, ecc. 500.000

Capitolo n. 174. — Spese per la documentazione, ecc. 21.500.000

Capitolo n. 175. — Spese per i servizi di stampa, ecc. 450.000

Capitolo n. 177. — Vigilanza sulla produzione delle pellicole cinematografiche, ecc. 50.000

Capitolo n. 187. — Acquisto di copie di film, ecc. 800.000

Capitolo n. 195. — (*modificata la denominazione*). — Canoni da corrispondere al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per speciali servizi nell'interesse delle radioricezioni e delle radiotrasmissioni in fonia e grafia per l'estero 8.000.000

Capitolo n. 227. — Spese per il funzionamento, ecc. 5.000.000

Capitolo n. 268. - (*modificata la denominazione*). — Retribuzioni ed altri assegni al personale non di ruolo. Rimborso alle Sezioni Provinciali dell'Alimentazione dell'onere relativo al trattamento economico del proprio personale temporaneamente distaccato presso l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità pubblica, ai sensi della legge 7 maggio 1954, n. 220 (Spesa fissa ed obbligatoria) 40.830.000

Capitolo n. 325. — Sussidi e concorsi per integrare, ecc. 3.500.000

Capitolo n. 327. — Contributi, sussidi, ecc. 32.600.000

Capitolo n. 332. — Spese per il funzionamento dei magazzini, ecc. 7.000.000

Capitolo n. 357. — Spese per il funzionamento, ecc. 5.360.000

Capitolo n. 360. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. 300.000

Capitolo n. 362. — Indennità e rimborso, ecc. 500.000

Capitolo n. 363. — Spese d'ufficio 200.000

Capitolo n. 393. — Indennità e rimborso, ecc. 800.000

Capitolo n. 394. — Indennità e rimborso, ecc. 267.000

Capitolo n. 475. — Retribuzioni, ecc. . . . . L.	4.000.000
Capitolo n. 500. — Compensi agli Uffici postali, ecc.	400.000.000
Capitolo n. 518. — Spese per la fabbricazione, ecc.	110.000.000
Capitolo n. 532. — Fondo occorrente per far fronte ad oneri, ecc.	1.000.000.000
Capitolo n. 533. — Fondo da ripartire, ecc.	30.000.000
Capitolo n. 535. — Fondo occorrente per l'attuazione dell'ordinamento regionale	4.000.000.000
Capitolo n. 536. — Fondo da ripartire, ecc.	1.100.000.000
Capitolo n. 607. — Indennità e rimborso delle spese, ecc.	250.000
Capitolo n. 626. — Spese di ufficio, ecc.	700.000
Capitolo n. 634. — Indennità, ecc. per le missioni, ecc.	2.600.000
Capitolo n. 680. — Onere dipendente dall'importazione dall'estero dei cereali, ecc.	4.442.600.000
Capitolo n. 704. — Anticipazioni e saldi dovuti al Ministero della difesa, ecc. .	7.500.000
Capitolo n. 706. - (*modificata la denominazione*). — Indennità di missione e rimborso spese di trasporto al personale della Direzione Generale delle pensioni di guerra ed al personale sanitario delle Commissioni mediche per le pensioni di guerra, nonchè al personale di altre Amministrazioni chiamato ad espletare incarichi nell'interesse esclusivo delle pensioni di guerra - Onorari al detto personale sanitario - Rimborsi ai distretti militari ed ai Comandi di legione dei Carabinieri di spese di viaggio nelle chiamate a visita anche con accompagnatore presso la Commissione medica superiore.	7.500.000
Capitolo n. 712. — Gettoni di presenza, ecc.	34.000.000
Capitolo n. 740. — Spese relative al recupero dei beni mobili, ecc.	500.000
Capitolo n. 741. — Spese relative alla devoluzione, ecc.	200.000
Capitolo n. 745. — Compensi al commissario, ecc.	300.000
Totale delle diminuzioni . . . L.	11.373.983.300

c) *Modifica di denominazione:*

Capitolo n. 321. — Spese per i provvedimenti contro le endemie ed epidemie - Sussidi e concorsi per integrare i servizi di profilassi, per studi e ricerche nell'interesse della profilassi delle malattie infettive - Acquisto di materiale relativo - Sussidi a centri provinciali per la trasfusione del sangue e per l'incremento degli studi sulla ematologia e sulle trasfusioni - Corsi di aggiornamento di personale sanitario - Profilassi della carie dentaria - Con-

tributi per il funzionamento delle scuole per infermiere ed infermieri generici – Contributi per il funzionamento delle scuole-convitto professionali per infermiere, per assistenti sanitarie visitatrici, per vigilatrici dell'in-l'infanzia e puericultrici – Borse di studio per la frequenza delle scuole stesse – Sussidi e premi agli Istituti di puericultura, ai dispensari per lattanti ed alle istituzioni aventi scopi analoghi (articoli 354, 183, e 311 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265) . . . . . L.

Capitolo n. 418. – Assegni personali spettanti, ai sensi dell'articolo 3 – terzo comma – e dell'articolo 4 – primo comma – del decreto legge 31 luglio 1954, n. 533, convertito, con modificazioni, nella legge 26 settembre 1954, n. 869, al personale comunque in servizio presso gli Uffici centrali dell'Amministrazione del tesoro e presso il Ministero del bilancio . . . . . .

Capitolo n. 714. — Stipendi ed altri assegni fissi al personale di ruolo anche di altre Amministrazioni comunque addetto al servizio danni di guerra presso le Intendenze di finanza (spese fisse e obbligatorie). . . . . .

d) *Capitolo soppresso:*

Capitolo n. 997. – (*aggiunto*). — Valore capitale dei titoli del « Prestito per la Riforma fondiaria redimibile 5 per cento » – versati in pagamento delle imposte straordinarie sul patrimonio e dei tributi successori dovuti sui terreni scorporati per effetto delle leggi sulla riforma fondiaria (art. 3 della legge 21 marzo 1953, n. 224 ed articolo unico della legge 13 luglio 1954, n. 551).

MINISTERO DELLE FINANZE

a) *In aumento:*

Capitolo n. 19. — Compensi speciali, ecc. . . . . L.	26.500.000
Capitolo n. 31. — Manutenzione ordinaria, ecc.	5.000.000
Capitolo n. 32. — Assegni fissi per spese di ufficio, ecc.	5.000.000
Capitolo n. 34. — Spese inerenti all'esecuzione di corsi, ecc.	7.500.000
Capitolo n. 59. — Gettoni di presenza ai componenti, ecc.	5.000.000
Capitolo n. 65. — Vincite al lotto	1.300.000.000
Capitolo n. 70. — Compensi speciali, ecc.	150.000.000
Capitolo n. 112. — Compensi speciali, ecc.	5.000.000
Capitolo n. 116. — Spese per verificazioni straordinarie eseguite nell'interesse di privati, ecc.	20.000.000

Capitolo n. 131. — Spese per la notificazione, ecc. . . . . L. 11.000.000

Capitolo n. 150. — Compensi speciali, ecc. 80.000.000

Capitolo n. 155. — Indennità, ecc. per le missioni, ecc. 50.000.000

Capitolo n. 165. — Aggio ai distributori, ecc. 700.000.000

Capitolo n. 210. — Spese e passività relative ai beni, ecc. 9.000.000

Capitolo n. 230. — Compensi speciali, ecc. 75.000.000

Capitolo n. 233. — Indennità, ecc. per le missioni, ecc. 30.000.000

Capitolo n. 263. — Compensi speciali, ecc. 20.000.000

Capitolo n. 301. — Spese, ecc. per la formazione del nuovo catasto dei terreni, ecc. 130.000.000

Capitolo n. 306. — Spese e contributi per l'esecuzione, ecc. 120.000.000

Capitolo n. 307. — Acquisto di stabili e terreni. 165.450.000

Capitolo n. 313-*bis* – (*di nuova istituzione*). — Restituzione dell'aliquota straordinaria di aggio di cui al regio decreto-legge 31 gennaio 1944, n. 41 e della addizionale di aggio di cui ai decreti legislativi luogotenenziali 18 giugno 1945, n. 424 e 12 ottobre 1945, n. 689, e ai decreti ministeriali 5 febbraio 1946 e successivi, afferenti a quote di tributi rimborsate a titolo d'indebito. 2.100.000

Capitolo n. 313-*ter* – (*di nuova istituzione*). — Restituzioni e rimborsi dell'addizionale 5 per cento alle imposte ordinarie, sovrimposte e contributi erariali, comunali e provinciali, istituita con l'articolo 18 della legge 26 novembre 1955, n. 1177 (spesa obbligatoria) 150.000.000

Capitolo n. 333-*bis* – (*di nuova istituzione sotto la nuova rubrica « Restituzioni e rimborsi*). — Restituzioni e rimborsi di quote di sottoscrizione al prestito redimibile 5 per cento, dei relativi interessi di cui all'articolo 16 del regio decreto legge 5 ottobre 1936, n. 1743 e delle indennità di mora di cui all'articolo 35 del regio decreto 10 novembre 1936, n. 1933 . . . . . 350.000

Totale degli aumenti . . . L. 3.066.900.000

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 5. — Stipendi, ecc. al personale di ruolo, ecc. . . . . L. 2.621.000

Capitolo n. 14. — Compensi per lavoro straordinario, ecc 5.000.000

Capitolo n. 71. — Indennità militare, ecc. 150.000.000

Capitolo n. 76. — Indennità e rimborso delle spese, ecc. 45.000.000

Capitolo n. 92. — Rette di ospedalità, ecc.	L.	30.000.000
Capitolo n. 98. — Manutenzione di fabbricati, ecc.		4.000.000
Capitolo n. 100. — Spese per la vigilanza, ecc.		60.000.000
Capitolo n. 101. — Spese per l'acquisto, ecc.		30.000.000
Capitolo n. 157. — Indennità, ecc. per i trasferimenti, ecc.		20.000.000
Capitolo n. 159. — Indennità da corrispondere, ecc.		4.000.000
Capitolo n. 164. — Spese, ecc. per il funzionamento, ecc.		6.000.000
Capitolo n. 181. — Restituzioni, ecc. d'imposta generale, ecc.		2.000.000.000
Capitolo n. 199. — Indennità, ecc. per missioni ecc.		1.000.000
Capitolo n. 200. — Indennità di trasferimento, ecc.		800.000
Capitolo n. 206. — Spese di amministrazione, ecc.		2.000.000
Capitolo n. 209. — Spese di amministrazione, ecc.		2.000.000
Capitolo n. 215. — Indennità, ecc. per missioni, ecc.		700.000
Capitolo n. 241. — Spese e compensi per i messi notificatori, ecc.		30.000.000
Capitolo n. 299. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto, ecc. . . .		130.000.000
Capitolo n. 309. — Spese varie, ecc. per l'impianto ed il primo funzionamento dell'Anagrafe tributaria, ecc.		14.000.000
Totale delle diminuzioni . . .	L.	2.537.121.000

c) *Modifica di denominazione:*

Capitolo n. 18. — Compensi per lavoro straordinario al personale salariato di ruolo e non di ruolo addetto all'officina per la manutenzione del palazzo delle Finanze (articolo 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585) . . . . . .

Capitolo n. 20.— Assegni personali spettanti ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, e dell'articolo 4, primo comma, del decreto-legge 31 luglio 1954, n. 533, convertito, con modificazioni, nella legge 26 settembre 1954, n. 869, al personale comunque in servizio presso il Ministero delle finanze e le Intendenze di finanza e presso il Ministero del bilancio . . . . . .

Capitolo n. 74. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale effettuate dal personale militare e civile . . . .

Capitolo n. 75. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni all'estero effettuate dal personale militare e civile . . . . . .

d) *Capitoli soppressi:*

Capitolo n. 370 (*aggiunto*). — Restituzione dell'aliquota straordinaria di aggio di cui al regio decreto-legge 31 gennaio 1944, n. 41 e dell'addizionale di aggio, ecc. . . . . L.

Capitolo n. 384 (*aggiunto*). — Restituzione e rimborsi, ecc. . . . . .

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

a) *In aumento:*

Capitolo n. 4. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto, ecc. . . L.	500.000
Capitolo n. 10. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto, ecc. . . .	500.000
Capitolo n. 23. — Spese casuali	1.200.000
Capitolo n. 38. — Compensi per lavoro straordinario al personale dei ruoli speciali transitori, ecc.	4.000.000
Capitolo n. 54. — Contributi ai Comuni per le spese degli uffici giudiziari, ecc.	66.700
Capitolo n. 77. — Retribuzioni, ecc. al personale aggregato, ecc.	5.738.000
Capitolo n. 86. — Paghe, ecc. per il personale operaio giornaliero, ecc. . . .	6.755.000
Capitolo n. 87. — Compensi speciali, ecc. al personale degli Istituti di prevenzione e di pena, ecc.	15.000.000
Capitolo n. 90. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto, ecc.	15.000.000
Capitolo n. 91. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto, ecc. . . .	20.000.000
Capitolo n. 100. — Servizi delle bonifiche agrarie, ecc.	30.000.000
Totale degli aumenti . . . L.	98.759.700

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 5. — Stipendi, ecc. al personale di ruolo, ecc. . . . . L.	1.323.600
Capitolo n. 35. — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc.	2.500.000
Capitolo n. 41. — Compenso per lavoro straordinario al personale non di ruolo, ecc.	1.500.000
Capitolo n. 68. — Corpo degli agenti di custodia - Stipendi, ecc.	10.000.000

Capitolo n. 83. — Personale salariato non di ruolo, ecc. Paghe, ecc. . .	L.	8.177.000
Capitolo n. 97. — Mantenimento e trasporto dei detenuti, ecc.		52.800.000
Capitolo n. 98. — Mantenimento e trasporto dei minorenni, ecc.		133.650.000
Capitolo n. 99. — Servizio delle industrie, ecc.		46.700.000
Totale delle diminuzioni . . .	L.	256.650.600

c) *Modifica di denominazione:*

Capitolo n. 14. — Gettoni di presenza e indennità ai componenti di Commissioni. Indennità al personale addetto alla vigilanza nei concorsi per esami.

Capitolo n. 58. — Indennità ai componenti le Commissioni ed al personale addetto alla vigilanza per gli esami di abilitazione alle professioni di avvocato, procuratore e notaio (regio decreto legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 36 e decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5) . . . . . .

Capitolo n. 92. — Compensi per insegnamento e per altre prestazioni; diarie a componenti di Commissioni e Consigli e al personale addetto alla vigilanza delle prove scritte o pratiche dei concorsi. . . . . .

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

a) *In aumento.*

Capitolo n. 4. — Stipendi ed altri assegni fissi al personale di ruolo, ecc..	L.	180.000.000
Capitolo n. 29. — Retribuzioni per incarichi di speciali studi, ecc		2.000.000
Capitolo n. 37. — Spese di rappresentanza e di cerimoniale, ecc.		17.500.000
Capitolo n. 38. — Spese per acquisto di decorazioni		2.000.000
Capitolo n. 42. — Spese per il servizio automobilistico.		6.000.000
Capitolo n. 59. — Viaggi di destinazione e di trasferimento all'estero, ecc. .		50.000.000
Capitolo n. 60. — Indennità di sistemazione al personale destinato o trasferito all'estero, ecc.		30.000.000
Capitolo n. 66. — Sedi diplomatiche e consolari all'estero - Manutenzione, ecc.		30.000.000
Capitolo n. 78. — Assegni di sede al personale addetto alle istituzioni scolastiche e culturali italiane e straniere all'estero		100.000.000

Capitolo n. 100. — Rimpatri di nazionali indigenti, ecc.	L.	20.000.000
Capitolo n. 105. — Spese riservate, ecc.		40.000.000
Capitolo n. 109. — Indennità, spese di viaggio e spese di rappresentanza, ecc.		4.000.000
Capitolo n. 109-*sexies* (*modificata la denominazione*). — Contributo a favore del « Collège d'Europe » con sede in Bruges (legge 9 dicembre 1955, n. 1307– 1ª e 2ª delle cinque annualità)		3.000.000
Capitolo n. 117. — Contributo all'Istituto agronomico per l'Africa italiana .		5.000.000
Capitolo n. 124. — Compensi speciali in eccedenza, ecc.		1.500.000
Capitolo n. 126. — Compensi ad estranei per l'opera da essi prestata, ecc. . .		1.000.000
Capitolo n. 130. — Spese per gli automezzi		500.000
Totale degli aumenti	L.	492.500.000

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 16. — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale delle altre Amministrazioni, ecc.	L.	186.660.584
Capitolo n. 18. — Compensi per lavoro straordinario al personale delle altre Amministrazioni, ecc.		400.000
Capitolo n. 33. — Servizio stampa, ecc.		40.000.000
Capitolo n. 34. — Spese postali, telegrafiche e telefoniche		9.000.000
Capitolo n. 57. — Assegni di sede al personale all'estero		119.500.000
Capitolo n. 108. — Contributo del Governo italiano, ecc.		4.000.000
Capitolo n. 125. — Indennità ai componenti le Commissioni, ecc.		300.000
Capitolo n. 129. — Spese di ufficio, ecc.		1.200.000
Totale delle diminuzioni	L.	361.060.584

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

a) *In aumento:*

Capitolo n. 12. — Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	21.070.000
Capitolo n. 13. — Compensi speciali, ecc.		20.000.000
Capitolo n. 16. — Indennità di trasferimento, ecc.		9.000.000

Capitolo n. 17. — Sussidi ad impiegati, ecc. . . . . L.	4.875.000
Capitolo n. 19. — Compensi, ecc.	56.000.000
Capitolo n. 28. — Spese di manutenzione, ecc.	500.000
Capitolo n. 54. — Indennità di trasferimento, ecc.	28.500.000
Capitolo n. 57. — Indennità alle Commissioni, ecc.	126.889.000
Capitolo n. 59. — Indennità ai componenti le commissioni, ecc.	13.500.000
Capitolo n. 71. — Indennità agli insegnanti, ecc.	2.500.000
Capitolo n. 134. — Indennità e compensi, ecc.	147.000.000
Capitolo n. 139. — Contributi e sussidi, ecc.	90.300.000
Capitolo n. 172. — Contributi a favore delle Università, ecc.	9.100.000
Capitolo n. 186. — Biblioteche governative, ecc.	6.470.803
Capitolo n. 191-*bis* (*di nuova istituzione*). — Contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento (legge 14 dicembre 1955, n. 1295)	9.400.000
Capitolo n. 210. — Accademie di belle arti, ecc.	964.600
Capitolo n. 225-*bis* (*di nuova istituzione*). — Fitto di locali per i musei, gallerie, pinacoteche e sedi delle collezioni archeologiche e artistiche statali	32.000.000
Capitolo n. 266-*bis* (*di nuova istituzione*). — Somma occorrente per la sistemazione di sospesi presso le Sezioni di tesoreria provinciale e sulle contabilità speciali delle Prefetture relativi al periodo anteriore alla liberazione delle singole provincie	127.281.726
Capitolo n. 266-*ter* (*di nuova istituzione*). — Somma occorrente per la regolazione di pagamenti effettuati per autorizzazione del Governo Militare Alleato e formanti oggetto di sospesi presso le Sezioni di tesoreria provinciale e sulle contabilità speciali delle Prefetture	311.913.653
Capitolo n. 266-*IV* (*di nuova istituzione*). — Somma occorrente per la regolazione di pagamenti effettuati allo scoperto sulle contabilità speciali istituite presso le Prefetture ai termini del decreto legislativo 29 agosto 1945, n. 524	8.141.000
Capitolo n. 275-*IV* (*di nuova istituzione*). — Somma da erogare a saldo delle quote del cinque per cento del provento dei diritti d'ingresso nei musei, gallerie e scavi di antichità dello Stato dovute all'Ente Nazionale di Assistenza e Previdenza per i pittori e gli scultori, ai termini del decreto legislativo luogotenenziale 12 ottobre 1945, n. 781 fino a tutto l'esercizio 1952-53	6.000.000
Capitolo n. 282-*bis* (*di nuova istituzione*). — Compensi ad esperti incaricati della compilazione di guide e glossari per i classici del popolo	5.000.000
Totale degli aumenti . . . . . L.	1.036.405.782

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 44. — Spese di ufficio, ecc. . . . . .L.	5.000.000
Capitolo n. 51. — Oneri previdenziali, ecc.	205.389.000
Capitolo n. 74. — Sussidi, premi ed assegni, ecc.	1.000.000
Capitolo n. 76. — Sussidi e spese, ecc.	2.000.000
Capitolo n. 92. — Sussidi e contributi, ecc.	2.000.000
Capitolo n. 103. — Spese per l'acquisto, ecc.	350.000
Capitolo n. 128. — Istituti tecnici agrari - Stipendi, ecc.	45.000.000
Capitolo n. 129. — Contributi e sussidi, ecc.	3.000.000
Capitolo n. 133. — Istituti tecnici, ecc.	2.000.000
Capitolo n. 136. — Contributi e sussidi, ecc.	94.300.000
Capitolo n. 152. — Contributi per il mantenimento, ecc.	3.000.000
Capitolo n. 154. — Oneri previdenziali, ecc.	102.000.000
Capitolo n. 168. — Indennità alle Commissioni, ecc.	21.000.000
Capitolo n. 173. — Fondo destinato, ecc.	2.100.000
Capitolo n. 186-*bis*. — Soprintendenze bibliografiche, ecc.	6.470.803
Capitolo n. 188. — Spese per restauri, ecc.	445.000
Capitolo n. 190. — Sussidi, premi ed assegni, ecc.	400.000
Capitolo n. 217. — Contributi ordinari, ecc.	1.000.000
Capitolo n. 225. — Musei, gallerie, ecc.	32.100.000
Capitolo n. 227. — Lavori di conservazione, ecc.	300.000
Capitolo n. 228. — Scavi - Lavori di scavo, ecc.	1.500.000
Capitolo n. 231. — Spese per la manutenzione, ecc.	445.500
Capitolo n. 238. — Acquisto di cose d'arte, ecc.	300.000
Capitolo n. 276. — Posti di assistente, ecc.	525.000
Capitolo n. 277. — Posti di assistente, ecc.	2.500.000
Capitolo n. 282. — Spese per la retribuzione, ecc.	36.025.000
Totale delle diminuzioni . . . . . .L.	570.150.303

MINISTERO DELL'INTERNO

a) *In aumento:*

Capitolo n. 11. — Retribuzioni ed altri assegni fissi al personale non di ruolo dell'Amministrazione dell'interno, ecc. . . . . L. 135.000.000

Capitolo n. 24. — Assegni per spese di rappresentanza, ecc. 15.000.000

Capitolo n. 60. — Premi a funzionari, ufficiali, ecc. 300.000.000

Cnpitolo n. 62. — Spese per trasferte, ecc. 60.000.000

Capitolo n. 64. — Abbonamento, impianto e manutenzione dei telefoni, ecc. 2.000.000

Capitolo n. 66. — Indennità giornaliera fissa al personale addetto alla conduzione degli autoveicoli, ecc. 3.000.000

Capitolo n. 71. — Casermaggio pei carabinieri e per le guardie di pubblica sicurezza, ecc. 40.000.000

Capitolo n. 78. — Spese per i confinati di polizia, ecc. 25.000.000

Capitolo n. 83. — Indennità di missione è rimborso spese di trasporto, ecc. 20.000.000

Capitolo n. 89. — Assegni a stabilimenti diversi di pubblica beneficenza, ecc. 70.000.000

Capitolo n. 106. — Somma occorrente per la erogazione, ecc. 222.245.000

Capitolo n. 108-*bis* (*di nuova istituzione*). — Somme occorrenti per la sistemazione di sospesi presso le Prefetture e le Sezioni di tesoreria provinciale relativi alla gestione del Governo militare alleato 4.774.245.300

Capitolo n. 108-*ter* (*di nuova istituzione*). — Somma occorrente per la sistemazione di sospesi presso le contabilità speciali delle Prefetture costituiti nel periodo anteriore al ritorno delle singole provincie all'Amministrazione del Governo italiano, per anticipazioni corrisposte agli Enti ausiliari per il pagamento dell'assegno speciale di emergenza al dipendente personale . 164.000.000

Capitolo n. 111. — Spese per l'impianto ed il funzionamento di centri di raccolta per stranieri 100.000.000

Capitolo n. 113-*bis* (*di nuova istituzione sotto la nuova rubrica « Spese per la revisione delle opzioni degli allogeni Alto Atesini »*). — Retribuzioni al personale estraneo all'Amministrazione dello Stato, incaricato di particolari studi ai sensi dell'articolo 57 del regio decreto 8 maggio 1924, n. 843 . . . 1.950.000

Capitolo n. 113-*ter* (*di nuova istituzione*). — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) 630.000

Capitolo n. 113-*quater* (*di nuova istituzione*). — Indennità di missione al personale di ruolo e non di ruolo ed indennità per sopraluoghi ai Comuni L.	450.000
Capitolo n. 113-*quinquies* (*di nuova istituzione*). — Indennità di missione e gettoni di presenza ai componenti delle Commissioni e sottocommissioni e indennità al personale delle relative segreterie, indennità di trasferta a testimoni ed ai commissari prefettizi	350.000
Capitolo n. 113-*sexies* (*di nuova istituzione*). — Spese di ufficio, cancelleria, stampati, carta, materiale di pulizia, pubblicazioni, illuminazione e riscaldamento	1.100.000
Capitolu n. 118. — Istituzione e mantenimento di Centri di raccolta, ecc. .	1.243.000.000
Capitolo n. 124. — Assistenza in natura da effettuarsi mediante distribuzione di indumenti, ecc.	100.000.000
Capitolo n. 127. — Assegnazione, ecc. per l'integrazione dei bilanci, ecc. . .	820.000.000
Totale degli aumenti . . . . . .L.	8.097.970.300

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 5. — Stipendi ed altri assegni fissi al personale civile di ruolo dell'Amministrazione dell'interno, ecc. . . . . .L.	143.704.000
Capitolo n. 22. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto, ecc. . . .	15.000.000
Capitolo n. 30. — Spese postali, telegrafiche e telefoniche	2.000.000
Capitolo n. 52. — Corpo delle guardie di pubblica sicurezza - Stipendi, ecc.	300.000.000
Capitolo n. 58. — Corpo delle guardie di pubblica sicurezza - Armamento - Vestiario - Risarcimento danni, ecc.	3.000.000
Capitolo n. 59. — Indennità di vestiario ai sottufficiali e militari dell'Arma dei carabinieri, ecc.	145.000.000
Capitolo n. 65. — Acquisto, manutenzione, noleggio e gestione degli automezzi, ecc.	1.855.000
Capitolo n. 96. — Soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari chiamati, ecc.	230.000.000
Capitolo n. 125. — Spese per il trasporto delle persone indicate nell'articolo 1 del decreto legislativo luotenenziale 31 luglio 1945, n. 425, ecc.	70.000.000
Capitolo n. 128. — Maggiorazione sul trattamento assistenziale, ecc.	100.000.000
Capitolo n. 129. — Interessi compresi nelle annualità, ecc.	386.400.000
Totale delle diminuzioni . . .L.	1.396.959.000

c) *Modifica di denominazione:*

Capitolo n. 19. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, da corrispondere al personale del Ministero dell'Interno ed a quello appartenente ad altre Amministrazioni che presta la propria opera nell'interesse del Ministero, in relazione a particolari esigenze di servizio (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19).

Capitolo n. 60. — Premi a funzionari e ad altro personale civile della pubblica sicurezza, ad ufficiali ed a guardie di pubblica sicurezza, per segnalati servizi di polizia attiva in genere. Premi agli stessi, ai carabinieri e ad altri agenti della forza pubblica ed a Corpi armati per operazioni di polizia attiva (articoli 1 e 2 del regio decreto-legge 30 ottobre 1924, n. 1801, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562). Premi ai carabinieri e alle guardie di pubblica sicurezza per importante risultato di servizio (articolo 29 del regio decreto 31 dicembre 1922, n. 1680). Premi agli stessi e ad altri agenti della forza pubblica per arresto di latitanti, condannati in contumacia, evasi e per sequestro di armi.

d) *capitoli soppressi:*

Capitolo n. 154 (*aggiunto*). — Somme occorrenti per la sistemazione di sospesi presso le Prefetture e le Sezioni di tesoreria provinciale relativi alla gestione del Governo Militare Alleato.

Capitolo n. 169-*bis* (*aggiunto*). — Retribuzioni al personale estraneo all'Amministrazione dello Stato, incaricato di particolari studi ai sensi dell'articolo 57 del r. d. 8 maggio 1924, n. 843.

Capitolo n. 169-*ter* (*aggiunto*). — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19).

Capitolo n. 169-*quater* (*aggiunto*). — Indennità di missione al personale di ruolo e non di ruolo ed indennità per sopraluoghi ai Comuni.

Capitolo n. 169-*quinquies* (*aggiunto*). — Indennità di missione e gettoni di presenza ai componenti delle Commissioni e sottocommissioni ed indennità al personale delle relative segreterie, indennità di trasferta a testimoni ed ai Commissari prefettizi.

Capitolo n. 169-*sexies* (*aggiunto*). — Spese di ufficio, cancelleria, stampati, carta, materiale di pulizia, pubblicazioni, illuminazione e riscaldamento.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

a) *In aumento:*

Capitolo n. 2. — Spese per i viaggi del Ministro e del Sottosegretario di Stato . . . . . L. 5.000.000

Capitolo n. 4. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto, ecc. . . . 1.500.000

Capitolo n. 10. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto, ecc. . L.	135.000.000
Capitolo n. 14. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto, ecc.	99.500.000
Capitolo n. 28. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc.	20.000.000
Capitolo n. 29. — Indennità e rimborso, ecc.	5.000.000
Capitolo n. 36. — Spese postali, telegrafiche, ecc.	15.000.000
Capitolo n. 42. — Spese relative al noleggio, ecc. – Spese per risarcimento di danni per infortuni automobilistici	10.000.000
Capitolo n. 124. — Spese per il personale, comprese quelle per indennità, ecc.	65.000.000
Totale degli aumenti . . . L.	356.000.000

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 18. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto, ecc. . . . L.	136.000.000
Capitolo n. 24. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto, ecc. . . .	85.000.000
Capitolo n. 33. — Indennità e rimborso spese a funzionari a riposo, ecc. .	40.000.000
Capitolo n. 47. — Spese per partecipare ad enti, ecc.	5.000.000
Capitolo n. 49. — Spese per lo studio di progetti, ecc.	25.000.000
Totale delle diminuzioni . . . L.	291.000.000

MINISTERO DEI TRASPORTI

a) *In aumento:*

Capitolo n. 2. — Stipendi, ecc. al personale di ruolo ecc. . . . . L.	1.200.000
Capitolo n. 4. — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc.	2.200.000
Capitolo n. 10. — Compensi per lavoro sraordinario al personale non di ruolo, ecc.	200.000
Capitolo n. 12. — Personale delle ferrovie dello Stato, ecc.	4.000.000
Capitolo n. 18. — Indennità, ecc. per le missioni, ecc.	1.000.000
Capitolo n. 20. — Assegni ed indennità agli addetti al Gabinetto, ecc.	2.400.000

Capitolo n. 22. — Gettoni di presenza, ecc. . . . . L.		1.000.000
Capitolo n. 26. — Fitto di locali		5.000.000
Capitolo n. 27. — Manutenzione ordinaria, ecc.		3.000.000
Capitolo n. 32. — Spese per studi, ecc.		2.000.000
Capitolo n. 47. — Spese per il servizio automobilistico, ecc.		41.200.000
Capitolo n. 50. — Sussidi straordinari di esercizio, ecc.		2.170.000.000
Capitolo n. 55 *ter* (*di nuova istituzione sotto la nuova rubrica « Spese diverse »*).— Sistemazione di sospesi concernenti somme già erogate a favore dei creditori durante la gestione G.M.A. e rimasti da regolarizzare presso le Tesorerie provinciali e le Prefetture		7.245.000
Totale degli aumenti . . .	L.	2.240.445.000

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 5. — Retribuzioni, ecc. al personale dei ruoli speciali transitori	L.	1.200.000
Capitolo n. 39. — Sovvenzioni chilometriche, ecc.		2.000.000.000
Capitolo n. 42. — Sovvenzioni per pubblici servizi di navigazione interna, ecc.		170.000.000
Capitolo n. 43. — Sovvenzioni alle tramvie extra-urbane, ecc.		16.000.000
Capitolo n. 46. — Sovvenzioni trentennali, ecc.		5.000.000
Totale delle diminuzioni . . .	L.	2.192.200.000

c) *Capitolo soppresso:*

Capitolo n. 75. — (*aggiunto*). — Sistemazione di sospesi, ecc. . . . . .

MINISTERO DELLA DIFESA

a) *In aumento:*

Capitolo n. 4. — Indennità di missione, ecc.	L.	1.500.000
Capitolo n. 6. — Gettoni di presenza, ecc.		15.000.000
Capitolo n. 8. — Sussidi a militari, ecc.		8.000.000
Capitolo n. 9. — Sussidi ad impiegati civili, ecc.		2.000.000

Capitolo n. 10. — Sussidi a salariati, ecc.	L.	2.800.000
Capitolo n. 11. — Sovvenzioni ad istituti, ecc.		800.000
Capitolo n. 12. — Compensi speciali, ecc.		1.616.500.000
Capitolo n. 19. — Pensioni ordinarie, ecc.		700.000.000
Capitolo n. 25. — Compensi per lavoro straordinario, ecc.		44.000.000
Capitolo n. 27. — Compensi per lavoro straordinario, ecc.		134.000.000
Capitolo n. 33. — Indennità di missione, ecc.		24.000.000
Capitolo n. 34. — Indennità di missione all'estero, ecc.		80.000.000
Capitolo n. 35. — Indennità di trasferimento, ecc.		141.000.000
Capitolo n. 36. — Servizio degli addetti militari all'estero, ecc.		89.500.000
Capitolo n. 39. — Retribuzioni ed altri assegni fissi al personale non di ruolo .		1.435.000.000
Capitolo n. 47. — Indennità di missione, ecc.		1.170.000
Capitolo n. 48. — Indennità di missione, ecc.		10.000.000
Capitolo n. 49. — Inddennità di missione, ecc.		3.000.000
Capitolo n. 50. — Indennità di trasferimento, ecc.		5.000.000
Capitolo n. 52. — Indennità di trasferimento, ecc.		6.800.000
Capitolo n. 54. — Oneri previdenziali, ecc.		80.000.000
Capitolo n. 55. — Paghe, cottimi, ecc.		360.000.000
Capitolo n. 56. — Paghe al personale giornaliero, ecc.		400.000.000
Capitolo n. 59. — Indennità di missione, ecc.		160.000.000
Capitolo n. 65. — Indennità e soprassoldi vari, ecc.		120.000.000
Capitolo n. 66. — Indennità di missione, ecc.		330.000.000
Capitolo n. 68. — Indennità di trasferimento, ecc.		157.200.000
Capitolo n. 69. — Servizi degli addetti militari all'estero, ecc.		28.300.000
Capitolo n. 72. — Retribuzioni ed altri assegni fissi, ecc.		505.000.000
Capitolo n. 79. — Indennità di missione, ecc.		15.500.000
Capitolo n. 81. — Indennità di missione, ecc.		8.500.000

Capitolo n. 82. — Indennità di missione, ecc. . . . . L. 3.500.000

Capitolo n. 83. — Indennità di trasferimento, ecc. 17.200.000

Capitolo n. 88. — Paghe, cottimi, ecc 240.000.000

Capitolo n. 89. — Paghe al personale giornaliero, ecc. 15.000.000

Capitolo n. 91. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. 22.000.000

Capitolo n. 94. — Stipendi, ecc. 20.000.000

Capitolo n. 95. — Stipendi, ecc. 380.000.000

Capitolo n. 97. — Indennità e soprassoldi vari, ecc. 256.000.000

Capitolo n. 105. — Retribuzioni ed altri assegni fissi, ecc. 175.900.000

Capitolo n. 113. — Indennità di missione, ecc. 5.000.000

Capitolo n. 118. — Indennità di trasferimento, ecc. 1.500.000

Capitolo n. 120. — Oneri previdenziali, ecc. 15.000.000

Capitolo n. 121. — Paghe, cottimi, ecc. 56.000.000

Capitolo n. 124. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. 11.000.000

Capitolo n. 127. — Assistenza morale, ecc. 55.000.000

Capitolo n. 129. — Servizi degli Stati Maggiori, ecc. 70.000.000

Capitolo n. 130. — Operazioni della leva, ecc. 20.000.000

Capitolo n. 132. — Servizi generali dei Corpi, ecc. 55.000.000

Capitolo n. 133. — Spese d'ufficio per i Corpi, ecc. 212.000.000

Capitolo n. 134. — Addestramento collettivo, ecc. 305.000.000

Capitolo n. 135. — Operazioni della leva, ecc. 15.000.000

Capitolo n. 137. — Spese di ufficio per i Corpi, ecc. 120.000.000

Capitolo n. 138. — Navi della Marina militare, ecc. 223.000.000

Capitolo n. 142. — Spese di ufficio per i Corpi, ecc. 26.770.000

Capitolo n. 145. (*modificata la denominazione*). — Servizi di artiglieria – Acquisti, manutenzione, riparazione, rinnovazione di armi, munizioni, carreggi, bardature, buffetterie, elmetti, materiale chimico e materiale vario – Materie prime, materiali, macchinari e attrezzature per le direzioni e stabilimenti di artiglieria e per officine e laboratori reggimentali 52.000.000

Capitolo n. 146. (*modificata la denominazione*). — Servizi del Genio - Acquisti, manutenzione e rinnovazione di materiali del Genio; acquisti di materie prime per enti, reparti, stabilimenti e centri studi del Genio e per esercitazioni ed istruzioni delle varie armi . . . . . L. 765.000.000

Capitolo n. 147. — Servizi del Genio, ecc. 2.100.000.000

Capitolo n. 148. — Servizio delle telecomunicazioni 156.000.000

Capitolo n. 151. — Spese per i servizi tipografici, ecc. 123.200.000

Capitolo n. 155. — Materiali per lavori di trasformazione, ecc. 21.000.000

Capitolo n. 156. — Servizio della motorizzazione, ecc. 60.400.000

Capitolo n. 160. — Lavori di manutenzione, ecc. 609.300.000

Capitolo n. 162. — Lavori portuali, ecc. 29.800.000

Capitolo n. 165. — Spese per i servizi tipografici, ecc. 4.700.000

Capitolo n. 167. — Servizi tecnici aeroportuali, ecc. 350.000.000

Capitolo n. 168. — Costruzioni di aeromobili, ecc. 315.000.000

Capitolo n. 171. — Servizio della motorizzazione, ecc. 270.000.000

Capitolo n. 179. — Spese di trasporto, ecc. 404.000.000

Capitolo n. 184. — Trasporto di materiali, ecc. 1.475.200.000

Capitolo n. 186. — Combustibili, ecc. 160.083.000

Capitolo n. 191. — Combustibili, ecc. 849.700.000

Capitolo n. 205. — Cura ed assistenza, ecc. 65.000.000

Capitolo n. 207. — Funzionamento degli Istituti, ecc. 97.000.000

Capitolo n. 208. — Biblioteche, ecc. 3.000.000

Capitolo n. 209. — Funzionamento degli Istituti, ecc. 128.700.000

Capitolo n. 210. — Biblioteche, ecc. 1.500.000

Capitolo n. 211. — Funzionamento degli Istituti, ecc. 50.000.000

Capitolo n. 214. — Premi agli ufficiali, ecc. 26.000.000

Capitolo n. 219. — Spese riservate, ecc. 270.000.000

Capitolo n. 225. — Servizio dei fari, ecc. 30.000.000

Capitolo n. 226. — Servizio idrografico, ecc. . . . . L. 15.500.000

Capitolo n. 227. — Ufficio storico della Marina militare, ecc. 1.000.000

Capitolo n. 233. — Spese di liti, ecc. 5.000.000

Capitolo n. 235. — Risarcimento di danni, ecc. 110.000.000

Capitolo n. 239. — Spese di liti, ecc. 600.000

Capitolo n. 240. — Risarcimento di danni, ecc. 26.200.000

Capitolo n. 242. — Acquisto di medaglie, ecc. 19.500.000

Capitolo n. 243. — Spese di liti, ecc. 1.630.000

Capitolo n. 244. — Risarcimento di danni, ecc. 32.000.000

Capitolo n. 246. — Acquisto di medaglie, ecc. 18.000.000

Capitolo n. 254. — Stipendi, ecc. 1.028.500.000

Capitolo n. 259. — Indennità di trasferimento, ecc. 25.000.000

Capitolo n. 262. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. 500.000

Capitolo n. 263. — Oneri previdenziali, ecc. 1.000.000

Capitolo n. 274. — Viveri, ecc. 155.000.000

Capitolo n. 279. — Spese per le esigenze di addestramento, ecc. 50.000.000

Capitolo n. 284. — Servizio del Genio, ecc. 100.000.000

Capitolo n. 285. — (*modificata la denominazione*). — Servizi della motorizzazione, Spese per il funzionamento, manutenzione, acquisto, riparazione e rinnovazione biciclette, automotoveicoli e mezzi corazzati; funzionamento, manutenzione, acquisto, riparazione e rinnovazione macchinari, attrezzature e materiali vari di officina, acquisto ricambi, gomme, materiali vari e materie di consumo; funzionamento, manutenzione, acquisto, riparazione e rinnovazione impianti e attrezzature depositi carburanti di grande, media e piccola capacità e dei fusti; corsi automobilistici, addestramento automobilistico; acquisto, manutenzione e rinnovazione di materiale didattico ed attrezzature per aule didattiche; acquisto e stampa di pubblicazioni; spese per il transito su autostrade; riviste, censimento, precettazione, immatricolazione e targatura automotoveicoli; spese per i servizi resi dal pubblico registro automobilistico 58.000.000

Capitolo n. 296. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. 1.500.000

Capitolo n. 301. — Aviazione civile: premi, ecc. 10.000.000

Capitolo n. 303. — Ufficiali collocati nella riserva, ecc.	L.	61.800.000
Capitolo n. 305. — Somma da corrispondere, ecc.		105.000.000
Capitolo n. 306. — Spese per il personale, ecc.		121.000.000
Capitolo n. 323. — Contributo dell'Amministrazione, ecc.		257.000
Totale degli aumenti . . .	L.	19.168.010.000

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 5. — Spese telegrafiche, ecc.	L.	4.200.000
Capitolo n. 13. — Pensioni, ecc.		700.000.000
Capitolo n. 15. — Indennità per una sola volta, ecc.		1.500.000
Capitolo n. 17. — Indennità speciale annua, ecc.		64.600.000
Capitolo n. 23. — Indennizzo privilegiato aeronautico		60,000.000
Capitolo n. 24. — Spese, servizi, missioni, ecc.		335.000.000
Capitolo n. 26. — Compensi per lavoro straordinario, ecc.		49.535.000
Capitolo n. 29. — Stipendi, ecc.		819,000.000
Capitolo n. 30. — Stipendi, ecc.		1.100.000.000
Capitolo n. 32. — Indennità, ecc.		300.000.000
Capitolo n. 37. — Stipendi, ecc.		350.000.000
Capitolo n. 38. — Stipendi, ecc.		2.340.000.000
Capitolo n. 60. — Oneri previdenziali, ecc.		100.000.000
Capitolo n. 61. — Stipendi, ecc.		176.000.000
Capitolo n. 62. — Stipendi, ecc.		100.000.000
Capitolo n. 67. — Indennità, di missione, ecc.		229.000.000
Capitolo n. 71. — Stipendi, ecc.		505.000.000
Capitolo n. 76. — Indennità, soprassoldi, ecc.		7.000.000
Capitolo n. 77. — Indennità, soprassoldi, ecc.		3.500.000
Capitolo n. 78. — Indennità, soprassoldi, ecc.		3.500.000

Capitolo n. 80. — Indennità di missione, ecc.	L.	2.000.000
Capitolo n. 84. — Indennità di trasferimento, ecc.		1.000.000
Capitolo n. 85. — Indennità di trasferimento, ecc.		3.000.000
Capitolo n. 87. — Oneri previdenziali, ecc.		30.000.000
Capitolo n. 93. — Oneri previdenziali, ecc.		76.000.000
Capitolo n. 98. — Indennità di aeronavigazione, ecc.		50.000.000
Capitolo n. 103. — Stipendi, ecc.		80.900.000
Capitolo n. 104. — Stipendi, ecc.		443.165.000
Capitolo n. 109. — Indennità, soprassoldi, ecc.		2.800.000
Capitolo n. 110. — Indennità, soprassoldi, ecc.		3.000.000
Capitolo n. 111. — Indennità, soprassoldi, ecc.		6.500.000
Capitolo n. 114. — Indennità di missione, ecc.		16.000.000
Capitolo n. 117. — Indennità di trasferimento, ecc.		2.500.000
Capitolo n. 126. — Oneri previdenziali, ecc.		9.000.000
Capitolo n. 140. — Operazioni della leva, ecc.		55.000.000
Capitolo n. 143. — Addestramento collettivo, ecc.		65.000.000
Capitolo n. 150. — Fitto di immobili, ecc.		685.000.000
Capitolo n. 153. — Acquisti ed impianti, ecc.		69.000.000
Capitolo n. 157. — Materiali e lavori, ecc.		116.000.000
Capitolo n. 158. — Armi e materiali, ecc.		87.500.000
Capitolo n. 159. — Rinnovamento, munizionamento, ecc.		331.000.000
Capitolo n. 161. — Miglioramento dell'efficienza, ecc.		50.000.000
Capitolo n. 163. — Servizio semaforico, ecc.		356.500.000
Capitolo n. 170. — Munizionamento di caduta, ecc.		63.000.000
Capitolo n. 172. — Nuove costruzioni, ecc.		35.000.000
Capitolo n. 180. — Viveri ed assegni di vitto, ecc.		4.260.000.000

Capitolo n. 181. — Prima vestizione, ecc. . . . . L. 349.610.000

Capitolo n. 182. (*modificata la denominazione*). — Casermaggio per le truppe — Manutenzione, acquisto e rinnovazione dei materiali – Bucato degli effetti letterecci – Paglia per giacitura delle truppe – Compensi per alloggi forniti dai Comuni – Spese per la provvista, manutenzione e rinnovazione dei materiali di equipaggiamento del servizio generale comune di cucina – Spese per l'arredamento degli uffici, dei locali e degli alloggi – Macchinari ed attrezzature fisse e mobili comprese le lavanderie 110.000.000

Capitolo n. 188. — Viveri ed assegni di vitto. 793.000.000

Capitolo n. 189. — Prima vestizione, ecc. 297.000.000

Capitolo n. 190. — Casermaggio, ecc. 55.000.000

Capitolo n. 192. — Combustibili liquidi, ecc. 30.500.000

Capitolo n. 193. — Materiali di consumo, ecc. 188.500.000

Capitolo n. 196. — Viveri, ecc. 226.000.000

Capitolo n. 197 (*modificata la denominazione*) — Casermaggio ed oggetti di cucina e rancio; arredamento degli uffici, dei locali e degli alloggi. Spese per lavatura di oggetti di casermaggio. Macchine da scrivere. Macchine sussidiarie. Veicoli e quadrupedi da trasporto, basti per carretto, redini e finimenti. Paglia da lettiera, foraggi, mangime. 214.500.000

Capitolo n. 198. — Prima vestizione, ecc. 908.500.000

Capitolo n. 201. — Trasporti di materiali, ecc. 50.000.000

Capitolo n. 203. — Cura ed assistenza, ecc. 333.000.000

Capitolo n. 204. — Cura ed assistenza, ecc. 6.000.000

Capitolo n. 216. — Esperienze, ecc. 87.000.000

Capitolo n. 221. — Servizio ippico, ecc. 50.000.000

Capitolo n. 248. — Fondo a disposizione, ecc. 100.700.000

Capitolo n. 250. — Indennità speciale, ecc. 175.000.000

Capitolo n. 253. — Stipendi, ecc. 78.000.000

Capitolo n. 276. — Spese di prima vestizione, ecc. 880.000.000

Capitolo n. 287. — Combustibili, ecc. 34.500.000

Capitolo n. 298. — Indennità di missione, ecc. 400.000

Capitolo n. 299. — Indennità di trasferimento, ecc. 1.100.000

Capitolo n. 302. — Aviazione civile: spese relative al mantenimento, ecc. .	L.	2.000.000
Capitolo n. 304. — Sottufficiali collocati a riposo, ecc.		20.000.000
Capitolo n. 309. — Retribuzioni ai marittimi ecc.		16.000.000
Capitolo n. 310. — Somme da corrispondere ai militari, ecc.		15.000.000
Totale delle diminuzioni . . .	L.	19.168.010.000

c) *Modifica di denominazione.*

Capitolo n. 149. — Servizio della motorizzazione – Spese per funzionamento, manutenzione, acquisto, riparazione e rinnovazione di biciclette, automotoveicoli e mezzi corazzati; acquisto ricambi, gomme, materiali vari e materie di consumo; funzionamento, manutenzione, acquisto, riparazione e rinnovazione macchinari, attrezzature e materiali vari di officina; funzionamento, manutenzione, acquisto, riparazione e rinnovazione impianti e attrezzature depositi carburanti; manutenzione, acquisto, riparazione e rinnovazione fusti e cisterne ferroviarie per carburanti – Corsi automobilistici; addestramento automobilistico; acquisto, manutenzione e rinnovazione di materiale didattico ed attrezzature per aule didattiche; acquisto e stampa di pubblicazioni – Spese per censimento, precettazione, rivista, immatricolazione e targatura automotoveicoli; spese per transito su autostrade.

Capitolo n. 283. — Spese per manutenzione, acquisto, riparazione e rinnovazione di armi, munizioni, carreggi, bardature, finimenti, buffetterie, elmetti.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

a) *In aumento:*

Capitolo n. 19. — Compensi speciali, ecc.	L.	4.000.000
Capitolo n. 25. — Indennità e rimborso delle spese, ecc., per le missioni all'estero, ecc.		5.000.000
Capitolo n. 27. — Sussidi al personale, ecc.		3.000.000
Capitolo n. 35. — Manutenzione ordinaria, ecc.		10.000.000
Capitolo n. 37. — Spese postali, ecc.		3.000.000
Capitolo n. 42. — Spese per il funzionamento di organi, ecc.		20.000.000
Capitolo n. 75. — Contributi e spese, ecc.		10.000.000
Totale degli aumenti . . .	L.	55.000.000

b) *In diminusione:*

Capitolo n. 26. — Indennità e rimborso delle spese, ecc., per i trasferimenti, ecc. . . . . L.	2.000.000
Capitolo n. 31. — Gettoni di presenza, ecc.	6.000.000
Capitolo n. 100. — Spese per il funzionamento delle scuole, ecc.	1.163.000
Capitolo n. 104. — Spese per la manutenzione, ecc.	4.000.000
Capitolo n. 109. — Indennità di missione, ecc.	10.000.000
Capitolo n. 147. — Annualità risultanti, ecc.	33.000.000
Totale delle diminuzioni . . . L.	56.163.000

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

a) *In aumento:*

Capitolo n. 4. — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc. . . . . L.	3.100.000
Capitolo n. 7. — Compensi per lavoro straordinario al personale dei ruoli speciali transitori, ecc.	2.980.000
Capitolo n. 10. — Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo, ecc.	2.000.000
Capitolo n. 17. — Compensi speciali in eccedenza, ecc.	1.400.000
Capitolo n. 18. — Spese per i viaggi del Ministro, ecc.	1.000.000
Capitolo n. 20. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale, ecc.	1.100.000
Capitolo n. 22. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto, ecc. . . .	500.000
Capitolo n. 23. — Indennità, ecc., per le missioni all'estero, ecc.	500.000
Capitolo n. 24. — Sussidi al personale, ecc.	500.000
Capitolo n. 52. — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc.	1.500.000
Capitolo n. 60-*bis* (*di nuova istituzione*). — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi al personale che provvede alla revisione e collazione di bozze ed alla revisione e compilazione di lucidi per la stampa delle descrizioni e dei disegni dei brevetti per invenzioni industriali (art. 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19)	6.000.000

Capitolo n. 63. — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc. . . . . L. 6.000.000

Capitolo n. 66. — Compensi per lavoro straordinario al personale dei ruoli, ecc. 400.000

Capitolo n. 92-*bis* (*di nuova istituzione*). — Spese per l'esecuzione del regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 1929, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, contro le frodi nella preparazione del caffè torrefatto, nonchè per la esecuzione della legge 9 aprile 1931, n. 916, sulla fabbricazione e la vendita del cacao e del cioccolato 60.000

Capitolo n. 95. — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc. 1.500.000

Capitolo n. 112. — Partecipazione al mantenimento dell'Ufficio internazionale dei pesi e misure in Parigi, ecc. 1.320.000

Capitolo n. 117. — Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc. 1.000.000

Capitolo n. 120. — Compensi per lavoro straordinario al personale dei ruoli speciali transitori, ecc. 350.000

Capitolo n. 123. — Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo, ecc. 300.000

Capitolo n. 128. — Gettoni di presenza ai componenti di Commissioni, ecc. . 1.040.000

Capitolo n. 132-IV (*di nuova istituzione*). — Somma occorrente per la sistemazione di sospesi presso le Sezioni di Tesoreria e le contabilità speciali delle Prefetture, relativi alla gestione del Governo militare alleato 17.149.000

Capitolo n. 132-V (*di nuova istituzione*). — Somma occorrente per la regolazione di pagamenti effettuati allo scoperto sulle contabilità speciali istituite presso le Prefetture, ai termini del decreto legislativo 29 agosto 1945, n. 524 . . . . . 4.600

Capitolo n. 132-VI (*di nuova istituzione*). — Spese per la stampa e la pubblicazione degli atti relativi ai lavori della Commissione per lo studio della riforma dello statuto dell'Istituto per la Ricostruzione industriale (I.R.I.). 7.000.000

Capitolo n. 135-*bis* (*di nuova istituzione – sotto la nuova rubrica « Brevetti per invenzioni, modelli e marchi »*). — Contributo dell'Italia alle spese di funzionamento dell'Ufficio internazionale per la protezione della proprietà industriale per gli anni 1952, 1953 e 1954 (Convenzione d'Unione di Parigi del 20 marzo 1883 e successive revisioni, ratificata con la legge 15 dicembre 1954, n. 1322) 3.800.000

Capitolo n. 158-*bis* (*di nuova istituzione*). — Somma occorrente per il rimborso delle spese di liquidazione degli ex Uffici provinciali vigilanza prezzi, anticipate da talune Prefetture sulle rispettive contabilità speciali 2.853.000

Totale degli aumenti . . . L. 63.356.600

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 60. — Spese per l'Istituto nazionale per l'esame delle invenzioni . . . . . L.	1.400.000
Capitolo n. 130. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto, ecc. . . .	15.000
Totale delle diminuzioni . . . L.	1.415.000

c) *Modifica di denominazione:*

Capitolo n. 134. — Spese relative alla partecipazione dell'Italia al Gruppo internazionale di studi dello stagno (legge 31 marzo 1955, n. 264).

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

a) *In aumento:*

Capitolo n. 43. — Retribuzioni ed altri assegni fissi al personale a contratto, ecc. . . . . L.	3.715.000
Capitolo n. 53. — Spese postali, telegrafiche e telefoniche	5.000.000
Capitolo n. 55. — Spese per illuminazione, ecc.	2.000.000
Capitolo n. 57. — Spese per cancelleria, ecc.	1.000.000
Capitolo n. 58. — Spese per acquisto, manutenzione, ecc.	7.000.000
Totale degli aumenti . . . L.	18.715.000

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 46. — Compensi per lavoro straordinario al personale a contratto, ecc. . . . . L.	3.715.000
Capitolo n. 59. — Stipendi, ecc. al personale di ruolo, ecc.	1.720.800
Capitolo n. 79. — Spese per cancelleria, stampati, ecc.	20.000.000
Capitolo n. 100. — Rimborso alle Ferrovie dello Stato, ecc.	15.000.000
Totale delle diminuzioni . . L.	40.435.800

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

a) *In aumento:*

Capitolo n. 16. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto, ecc. . L. 500.000

b) *Capitolo di nuova istituzione:*

Capitolo n. 51-*ter* (*sotto la nuova rubrica* « *Importazioni ed esportazioni* »). — Spese per il funzionamento della delegazione presso l'Ambasciata a Washington e della Sezione acquisti di cui agli articoli 1 e 3 della legge 22 novembre 1954, n. 1127 (*Spesa d'ordine*)

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

a) *In aumento:*

Capitolo n. 19. — Indennità, ecc. per le missioni, ecc. . . . . L. 1.500.000

Capitolo n. 22 (*modificata la denominazione*). — Gettoni di presenza ai componenti di commissioni. Indennità di missione e rimborso spese di trasporto ai componenti di commissioni estranei all'Amministrazione . . . 3.000.000

Capitolo n. 38-*bis* (*di nuova istituzione*). — Assegni ed indennità spettanti agli appartenenti alla disciolta milizia nazionale portuaria ai sensi della legge 11 gennaio 1951, n. 31 . . . . . 13.500.000

Totale degli aumenti . . . L. 18.000.000

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 24. — Compensi ad estranei, ecc. . . . . L. 1.000.000

Capitolo n. 28. — Spese postali, ecc. 3.500.000

Totale delle diminuzioni . . . L. 4.500.000

c) *Modifica di denominazione:*

Capitolo n. 78. — Spese (escluse quelle di personale) per la vigilanza ministeriale sull'attività delle Società di navigazione effettuata ai sensi del regio decreto-legge 7 dicembre 1936, n. 2081, convertito nella legge 10 giugno 1937, n. 1002, nonchè dei capitolati allegati alle convenzioni con le società di navigazione di preminente interesse nazionale e con le Società di navigazione Navisarma-Partenopea-Sirena, Toscana, Fiumana e Istria-Trieste.

Capitolo n. 80. — Spese per le missioni del personale del Ministero della marina mercantile relative alla vigilanza ministeriale sull'attività delle Società di navigazione e sui cantieri e gli stabilimenti di costruzioni navali svolta per conto e nell'interesse delle Società e dei medesimi cantieri e stabilimenti (regio decreto-legge 7 dicembre 1936, n. 2081, convertito nella legge 10 giugno 1937, n. 1002; e capitolati allegati alle convenzioni tra lo Stato e le Società di navigazione di preminente interesse nazionale ed alle convenzioni fra lo Stato e le Società di navigazione Navisarma-Partenopea-Sirena, Toscana, Fiumana e Istria-Trieste; regio decreto-legge 10 marzo 1938, n. 330, convertito nella legge 5 gennaio 1939, n. 245; leggi 8 marzo 1949, n. 75; 5 settembre 1951, n. 902; 30 giugno 1952, n. 774; 25 luglio 1952, n. 949 e 17 luglio 1954, n. 522).

Capitolo n. 81. — Compensi speciali al personale del Ministero della marina mercantile ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19, per prestazioni eccezionali connesse con l'esercizio della vigilanza ministeriale sull'attività delle Società di navigazione e sui cantieri e gli stabilimenti di costruzioni navali effettuata per conto e nell'interesse delle Società e dei medesimi cantieri e stabilimenti (regio decreto-legge 7 dicembre 1936, n. 2081 – convertito nella legge 10 giugno 1937, n. 1002 – e capitolati allegati alle convenzioni tra lo Stato e le Società di navigazione di preminente interesse nazionale ed alle convenzioni tra lo Stato e le Società di navigazione Navisarma-Partenopea-Sirena, Toscana, Fiumana e Istria-Trieste; regio decreto-legge 10 marzo 1938, n. 330, convertito nella legge 5 gennaio 1939, n. 245; leggi 8 marzo 1949, n. 75; 5 settembre 1951, n. 902; 30 giugno 1952, n. 774; 25 luglio 1952, n. 949 e 17 luglio 1954, n. 522).

TABELLA *C*.

TABELLA DI VARIAZIONI AI BILANCI DI AZIENDE AUTONOME PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1955-56

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

SPESA.

a) *In aumento:*

Capitolo n. 75. — Versamento al Tesoro dell'avanzo finanziario, ecc. . . L. 651.000.000

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 3. (*modificata la denominazione*). — Retribuzioni ed altri assegni fissi al personale non di ruolo dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato. Rimborso alle Sezioni provinciali dell'alimentazione dell'onere relativo al trattamento economico del proprio personale temporaneamente distaccato presso l'Amministrazione dei Monopoli di Stato ai sensi della legge 7 maggio 1954, n. 220 . . . . . L. 32.000.000

Capitolo n. 24. — Spese per partecipazione ad esposizioni, ecc. 700.000.00

Capitolo n. 36. — Oneri previdenziali a carico dell'Amministrazione, ecc. . 410.000.000

Capitolo n. 45. — Oneri previdenziali a carico dell'Amministrazione, ecc. . 55.000.000

Capitolo n. 46. — Spese inerenti a lavori stagionali, ecc. 50.000.000

Capitolo n. 55. — Compra dei sali di chinino, ecc. 34.000.000

Totale delle diminuzioni . . . L. 651.000.000

AZIENDA MONOPOLIO BANANE

ENTRATA.

In aumento:

Capitolo n. 1. — Proventi della vendita delle banane . . . . . L. 4.182.000.000

SPESA.

a) *In aumento:*

Capitolo n. 3. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . . L. 550.000

Capitolo n. 4. — Retribuzioni ed altri assegni fissi, ecc. 500.000

Capitolo n. 6. — Compensi per lavoro straordinario, ecc 450.000

Capitolo n. 8. — Compensi speciali, ecc. . . . . L.		1.000.000
Capitolo n. 10. — Indennità, ecc. per le missioni, ecc.		800.000
Capitolo n. 11. — Indennità, ecc. per le missioni, ecc.		1.000.000
Capitolo n. 16. — Compensi ad estranei per incarichi, ecc.		250.000
Capitolo n. 18. — Fitto di locali, ecc.		150.000
Capitolo n. 21. — Spese per acquisto, manutenzione, ecc.		200.000
Capitolo n. 23. — Spese postali, telegrafiche, ecc.		850.000
Capitolo n. 24. — Spese per il servizio automobilistico		100.000
Capitolo n. 33. — Acquisto di banane, ecc.		1.260.000.000
Capitolo n. 34. — Spese di carattere commerciale, ecc.		100.000.000
Capitolo n. 35. — Spese doganali		190.000.000
Capitolo n. 36. — Noli per trasporto marittimo, ecc.		450.000.000
Capitolo n. 37. — Spese per trasporto terrestre		165.000.000
Capitolo n. 38. — Restituzioni e rimborsi		10.000.000
Capitolo n. 40. — Quota pari al 2 per cento dell'avanzo di gestione, ecc. . .		40.028.000
Capitolo n. 42. — Versamento al Tesoro dello Stato dell'avanzo, ecc. . . .		1.961.372.000
Totale degli aumenti . . .	L.	4.182.250.000

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 12. — Indennità, ecc. per i trasferimenti	L.	100.000
Capitolo n. 19. — Spese di manutenzione ordinaria, ecc.		150.000
Totale delle diminuzioni . . .	L.	250.000

ISTITUTO AGRONOMICO PER L'AFRICA ITALIANA

ENTRATA.

In aumento:

Articolo n. 1. — Contributo dello Stato inscritto nel bilancio del Ministero degli affari esteri	L.	5.000.000

SPESA.

a) *In aumento:*

Articolo n. 1-*bis* (*di nuova istituzione*). — Stipendi ed altri assegni fissi al personale dei ruoli speciali transitori . . . . . L.	1.500.000
Articolo n. 2. — Retribuzioni ed altri assegni fissi, ecc.	1.000.000
Articolo n. 4. — Compensi per lavoro straordinario, ecc	700.000
Articolo n. 4-*bis* (*di nuova istituzione*). — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, da corrispondersi al personale dell'Istituto (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19).	1.200.000
Articolo n. 4-*ter* (*di nuova istituzione*). — Compensi ad estranei per l'opera da essi prestata nell'interesse dell'Istituto	100.000
Articolo n. 5. — Sussidi al personale, ecc.	125.000
Articolo n. 6. — Indennità e rimborso, ecc.	200.000
Articolo n. 9. — Spese per i servizi, ecc.	1.100.000
Articolo n. 10. — Manutenzione del fabbricato, ecc.	1.100.000
Articolo n. 11. — Contributo a pareggio, ecc.	150.000
Articolo n. 13. — Manutenzione straordinaria, ecc.	500.000
Totale degli aumenti . . . L.	7.675.000

b) *In diminuzione:*

Articolo n. 1. — Stipendi ed altri assegni fissi al personale di ruolo . . L.	1.300.000
Articolo n. 3. — Premio giornaliero di presenza, ecc.	1.075.000
Articolo n. 7. — Indennità, ecc. per i trasferimenti	100.000
Articolo n. 12. — Fondo di riserva, ecc.	200.000
Totale delle diminuzioni . . . L.	2.675.000

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

ENTRATA.

In aumento:

Capitolo n. 2. — Prodotti di beni stabili	L.	1.000.000
Capitolo n. 3. — Annualità diverse, ecc.		10.000.000
Capitolo n. 12. — Esazione e ricupero di capitali		133.000.000
Totale degli aumenti	L.	144.000.000

SPESA.

a) *In aumento:*

Capitolo n. 3. — Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	5.290.000
Capitolo n. 4. — Compensi speciali, ecc.		100.000
Capitolo n. 7. — Sussidi al personale, ecc.		400.000
Capitolo n. 15. — Spese di ufficio, di stampa, ecc.		500.000
Capitolo n. 16. — Pensioni ordinarie ed assegni di caroviveri		3.000.000
Capitolo n. 23. — Adempimento di pie fondazioni, ecc.		800.000
Capitolo n. 27. — Assegni al clero di Sardegna, ecc.		2.500.000
Capitolo n. 47. — Uscita di capitali, ecc.		133.000.000
Totale degli aumenti	L.	145.590.000

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 31. — Supplementi di congrua, ecc.	L.	1.590.000

FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTÀ DI ROMA

ENTRATA.

In aumento:

Capitolo n. 2. — Prodotto di beni stabili	L.	64.000
Capitolo n. 3. — Censi, canoni, ecc.		100.000
Totale degli aumenti	L.	164.000

SPESA.

In aumento:

Capitolo n. 1. — Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	100.000
Capitolo n. 2. — Compensi speciali, ecc.		14.000
Capitolo n. 8. — Spese d'ufficio, ecc.		50.000
Totale . . .	L.	164.000

PATRIMONI RIUNITI EX ECONOMALI

ENTRATA

In aumento:

Capitolo n. 2. — Prodotto di beni stabili	L.	4.000.000
Capitolo n. 3. — Censi, canoni, ecc.		50.000
Capitolo n. 5. — Entrate del fondo clero veneto, ecc.		4.000.000
Totale . . .	L.	8.050.000

SPESA.

In aumento:

Capitolo n. 3. — Compensi per lavoro straordinario, ecc.	L.	327.000
Capitolo n. 4. — Compensi speciali, ecc.		13.000
Capitolo n. 14. — Spese di manutenzione, ecc.		3.710.000
Capitolo n. 20. — Spese del fondo clero veneto, ecc.		4.000.000
Totale . . .	L.	8.050.000

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE STATALI

ENTRATA

Capitolo soppresso:

Capitolo n. 26. — Conto corrente speciale da istituire presso la Cassa depositi e prestiti, ecc.

SPESA.

a) *Capitolo di nuova istituzione:*

Capitolo n. 63-*bis*. — Avanzo di gestione da versare al Tesoro dello Stato (art. 1 della legge 21 dicembre 1955, n. 1331).

b) *Capitolo soppresso:*

Capitolo n. 66. — Conto corrente speciale presso la Cassa depositi e prestiti, ecc.

AZIENDA AUTONOMA DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

ENTRATA

a) *In aumento:*

Capitolo n. 1. — Proventi del servizio della posta-lettere . . . . . L.	10.010.500.000
Capitolo n. 2. — Proventi del servizio dei pacchi postali	450.000.000
Capitolo n. 5. — Entrate eventuali e diverse dei servizi postali	160.000.000
Capitolo n. 7. — Proventi del servizio dei conti correnti	500.000.000
Capitolo n. 8. — Rimborso della Cassa depositi e prestiti, ecc.	597.000.000
Capitolo n. 10. — Ricuperi, ecc. inerenti al servizio di banco-posta	20.000.000
Capitolo n. 13. — Rimborsi e concorsi inerenti ai servizi telegrafici	200.000.000
Capitolo n. 20. — Rimborso da parte dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici delle spese sostenute dall'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni, ecc.	325.000.000
Capitolo n. 21. — Rimborsi e concorsi da parte di Enti pubblici, ecc. . . .	100.000.000
Capitolo n. 24. — Ritenuta in conto pensioni sugli stipendi degli impiegati ed agenti, ecc.	150.000.000
Capitolo n. 29. — Entrate previste dall'articolo 304 del codice postale, ecc.	2.000.000
Capitolo n. 32. — Affiti dovuti dai locatari delle case economiche, ecc. . .	20.000.000
Capitolo n. 37. — Quota parte dell'avanzo netto di esercizio, ecc.	2.000.000.000
Capitolo n. 37-*bis* (*di nuova istituzione sotto la nuova sezione II* « *Partite che si compensano nella spesa* »). — Rimborso da parte di terzi dell'imposta generale sull'entrata relativa ai canoni di affitto di circuiti telegrafici . .	8.000.000
Totale . . . L.	14.542.500.000

b) *Sezione di nuova istituzione:*

Sezione I (*comprendente i capitoli dal n. 33 al n. 37, sotto il titolo II* « *Entrata straordinaria* »). — Proventi vari.

SPESA

a) *In aumento:*

Capitolo n. 3. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . . .L. 2.495.000.000

Capitolo n. 3-*bis* (*di nuova istituzione*). — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi al personale dell'Azienda ed a quello di altre Amministrazioni dello Stato, che presti la propria opera nell'interesse dell'Azienda stessa (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) 500.000.000

Capitolo n. 6. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. 3.000.000

Capitolo n. 7. — Retribuzioni, ecc. al personale non di ruolo, ecc. 280.000.000

Capitolo n. 8. — Premio d'interessamento, ecc. 70.000.000

Capitolo n. 9. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. 200.000.000

Capitolo n. 10. — Contributo a carico dell'Amministrazione, ecc. 168.000.000

Capitolo n. 13. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. 135.000.000

Capitolo n. 15. — Stipendi, ecc. al personale degli uffici locali, ecc. 1.900.000.000

Capitolo n. 16. — Premio d'interessamento, ecc. 340.000.000

Capitolo n. 17. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. 1.176.000.000

Capitolo n. 18. — Stipendi, ecc. ai ricevitori, ecc. 1.400.000.000

Capitolo n. 19. — Premio d'interessamento, ecc. 340.000.000

Capitolo n. 20. — Compensi, ecc. ai ricevitori ed ai portalettere 115.000.000

Capitolo n. 23. — Retribuzioni per il servizio di procacciato, ecc. 150.000.000

Capitolo n. 28. — Indennità per servizio prestato in ore serali o notturne . 12.000.000

Capitolo n. 31. — Indennità ai ricevitori e portalettere, ecc. 20.000.000

Capitolo n. 33. — Indennità ai dipendenti, ecc. che prestano servizio in uffici di zone malariche, ecc. 28.500.000

Capitolo n. 34 (*modificata la denominazione*). — Compensi e premi di incoraggiamento al personale postale per perfezionarsi nel servizio di smistamento nonchè ai vincitori di gare postali – Indennità di frequenza al personale che partecipa fuori l'orario di ufficio ai corsi delle scuole di avviamento – Compensi agli istruttori dei corsi ed ai componenti le commissioni d'esami –

Rimborso delle spese di locomozione ai frequentatori delle scuole di perfezionamento – Compensi al personale telegrafico per perfezionarsi nell'uso di apparati celeri e nella piccola manutenzione degli apparati medesimi – Indennità agli interpreti di lingue estere – Indennità agli autisti per i corsi di perfezionamento e per il servizio di guida – Premio di rendimento al personale addetto alle macchine elettrocontabili del centro meccanografico del Servizio risparmi – Compensi e premi da corrispondersi al personale adibito ai servizi radioelettrici e telegrafici – Cointeressenza dovuta al personale radiotelegrafista e radiotelefonista dell'Amministrazione postelegrafonica ed a quello militare adibito al servizio radiotelegrafico pubblico . . . . . L. 41.000.000

Capitolo n. 35. — Premio di rendimento « tantième » ai telegrafisti, ecc. . . 5.000.000

Capitolo n. 38. — Compenso per lo speciale interessamento e la propaganda dei servizi a danaro, ecc. 100.000.000

Capitolo n. 40. — Compensi accessori ai ricevitori, ecc. 30.000.000

Capitolo n. 42. — Indennità temporanea per infortuni, ecc. 20.000.000

Capitolo n. 44. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni, ecc. 427.000.000

Capitolo n. 46. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto, ecc. 9.000.000

Capitolo n. 47. — Gettoni di presenza, ecc. 37.300.000

Capitolo n. 51. — Indennità di licenziamento, ecc. 50.000.000

Capitolo n. 55. — Spese per i servizi di trasporto, ecc. 255.000.000

Capitolo n. 56. — Spese di trasporto, ecc. dei pacchi, ecc. 80.000.000

Capitolo n. 57. — Rimborso, ecc. per le spese di trasporto, ecc. 20.000.000

Capitolo n. 60. — Premio per la vendita di carte valori, ecc. 90.000.000

Capitolo n. 63. — Fornitura, manutenzione, trasporto, ecc. 130.000.000

Capitolo n. 64. — Rimborso al Provveditorato, ecc. delle spese per la fabbricazione delle carte valori postali, ecc. 517.000.000

Capitolo n. 65. — Rimborsi dovuti per lo scambio, ecc. delle corrispondenze, ecc. 27.500.000

Capitolo n. 67. — Spese di manutenzione, ecc. 10.000.000

Capitolo n. 70. — Pagamenti, ecc. alle Amministrazioni estere, ecc. 180.000.000

Capitolo n. 72. — Spese di esercizio, di manutenzione, ecc. 3.000.000

Capitolo n. 73. — Costruzione, ecc. delle linee, ecc. . . . . L.	150.000.000
Capitolo n. 76. — Acquisto, ecc. di cavi sottomarini, ecc.	200.000.000
Capitolo n. 82. — Assegni fissi, ecc. ai direttori, ecc.	15.000.000
Capitolo n. 83. — Spese, ecc. per illuminazione, ecc.	358.000.000
Capitolo n. 86. — Spese per liti, ecc.	5.000.000
Capitolo n. 87. — Imposte erariali, ecc.	10.000.000
Capitolo n. 88. — Acquisto, ecc. di apparati, ecc.	5.000.000
Capitolo n. 89. — Spese di gestione, ecc.	310.000.000
Capitolo n. 90. — Spese per sistemazione dei locali, ecc.	150.000.000
Capitolo n. 91. — Spese per fitto locali, ecc.	70.000.000
Capitolo n. 95. — Concorso dell'Amministrazione nella spesa degli uffici internazionali, ecc.	4.800.000
Capitolo n. 96. — Trasporto di agenti, ecc.	4.000.000
Capitolo n. 98. — Manutenzione, ecc. dei fabbricati, ecc.	310.000.000
Capitolo n. 99. — Spese per l'acquisto, ecc. di automezzi, ecc.	120.300.000
Capitolo n. 106. — Spese pel funzionamento, ecc. dell'Istituto superiore delle poste, ecc.	325.000.000
Capitolo n. 111. — Spese, ecc. per il funzionamento dei Centri meccanografici, ecc.	22.000.000
Capitolo n. 112. — Miglioramento, ecc. di impianti, ecc.	600.000.000
Capitolo n. 113. — Spese per medicinali, ecc.	10.000.000
Capitolo n. 115. — Versamento all'Istituto postelegrafonici, ecc.	2.000.000
Capitolo n. 116. — Spesa per la fornitura delle divise, ecc.	100.000.000
Capitolo n. 121. — Residui passivi eliminati, ecc.	40.200.000
Capitolo n. 122. — Spese per la gestione, ecc.	30.000.000
Capitolo n. 126. — Spese per la costruzione, ecc.	2.000.000.000
Capitolo n. 130-*bis* (*di nuova istituzione sotto la nuova sezione III « Partite che si compensano nell'entrata »*). — Versamento dell'imposta generale sull'entrata relativa ai canoni di affitto di circuiti telegrafici corrisposta da terzi	8.000.000
Totale degli aumenti . . . L.	16.213.600.000

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 2. — Premio d'interessamento, ecc. . . . . .L.		350.000.000
Capitolo n. 11. — Retribuzioni ed altri assegni fissi, ecc.		800.000.000
Capitolo n. 30. — Indennità al personale, ecc.		99.500.000
Capitolo n. 32. — Indennità per piccola manutenzione, ecc.		25.000.000
Capitolo n. 37. — Premio al personale, ecc.		4.000.000
Capitolo n. 39. — Compensi per servizi, ecc.		30.000.000
Capitolo n. 59. — Spese per il trasporto, ecc.		200.000.000
Capitolo n. 66. — Abbuoni e rimborsi diversi, ecc.		100.000.000
Capitolo n. 77. — Spese per l'impianto, ecc.		47.600.000
Capitolo n. 118. — Spesa relativa alle carte di libera circolazione, ecc.		15.000.000
Totale delle diminuzioni . . .L.		1.671.100.000

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

ENTRATA

a) *In aumento:*

Capitolo n. 1. — Proventi del traffico telefonico interurbano ed internazionale . . . . . L.	1.259.400.000
Capitolo n. 8. — Proventi vari	50.000.000
Capitolo n. 11. — Proventi derivanti dalla compartecipazione, ecc.	410.000.000
Capitolo n. 14. — Pagamento da parte dei concessionari di zona dell'affitto annuo, ecc.	922.700
Capitolo n. 19-*bis* (*di nuova istituzione sotto la nuova sezione VI « Partite che si compensano nella spesa »*). — Rimborso da parte di terzi dell'imposta generale sull'entrata relativa ai canoni di affitto di linee telefoniche . .	7.000.000
Totale degli aumenti . . . L.	1.727.322.700

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 6. — Canoni dovuti dai concessionari di linee telefoniche private. . . . . .L. 40.000.000

c) *Modifica di denominazione:*

Capitolo n. 16. — Somma da ricavarsi dai mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti per la ricostruzione e il potenziamento degli impianti e stabilimenti di telecomunicazioni (legge 9 maggio 1950, n. 315 e legge 20 novembre 1951, n. 1542). Reintegro delle somme trattenute a titolo di sconto dalla Cassa Depositi e Prestiti sulle anticipazioni predette.

SPESA

a) *In aumento:*

Capitolo n. 1. — Stipendi ed altri assegni fissi al personale di ruolo . . .L. 183.200.000

Capitolo n. 5. — Competenze al personale di altre Amministrazioni comandato presso l'Azienda, ecc. 7.200.000

Capitolo n. 8-*bis* (*di nuova istituzione*). — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, da corrispondersi al personale dell'Azienda ed a quello di altre Amministrazioni dello Stato che presti la propria opera nell'interesse dell'Azienda stessa (art. 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) 80.000.000

Capitolo n. 9. — Indennità e rimborso delle spese di trasporto per le missioni del personale 18.000.000

Capitolo n. 18. — Premio di cointeressenza al personale, ecc. 320.000.000

Capitolo n. 20. — Spese per l'attuazione di corsi di addestramento di personale, ecc. 325.000.000

Capitolo n. 23 (*modificata la denominazione*). — Indennità per cessazione del rapporto d'impiego o compensi congeneri eventualmente dovuti in base alle vigenti disposizioni al personale di ruolo e non di ruolo, cessato dal servizio in conseguenza del passaggio dei telefoni all'industria privata o al personale dell'Azienda cessato dal servizio 41.400.000

Capitolo n. 24 (*modificata la denominazione*). — Indennità per cessazione del rapporto di lavoro, al personale salariato (regio decreto 7 giugno 1928, n. 1536 e successive disposizioni e articolo 5 della legge 27 febbraio 1955, n. 53) 7.400.000

Capitolo n. 26-*bis* (*di nuova istituzione*). — Pensioni ordinarie e assegni di caroviveri al personale dell'Azienda inquadrato nei ruoli organici dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo 22 marzo 1948, n. 504 ed al personale dei ruoli speciali transitori 500.000

Capitolo n. 26-*ter* (*di nuova istituzione*). — Indennità per una volta tanto, in luogo di pensione, ai sensi degli articoli nn. 3, 4 e 10 del regio decreto legge 23 ottobre 1919, n. 1970, convertito nella legge 21 agosto 1921, n. 1144, modificati dall'articolo 11 del regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480 e successive disposizioni ed altri assegni congeneri dovuti al personale dell'Azienda, inquadrato nei ruoli organici dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo 22 marzo 1948, n. 504 ed al personale dei ruoli speciali transitori L. 500.000

Capitolo n. 28. — Miglioramento graduale e nuove costruzioni, ecc. 700.000.000

Capitolo n. 34. — Spese di ufficio, ecc. 200.000.000

Capitolo n. 36. — Imposte, sovrimposte e tasse 1.200.000

Capitolo n. 41. — Rimborsi per lo scambio della corrispondenza telefonica e spese inerenti 80.000.000

Capitolo n. 49-*bis* (*di nuova istituzione*). — Spese, servizi, missioni e concorso in spese dipendenti da accordi internazionali interessanti le telecomunicazioni 50.000.000

Capitolo n. 59. — Versamento al Tesoro dei canoni di affitto pagati dai concessionari di zona, ecc. 922.700

Capitolo n. 66-*bis* (*di nuova istituzione sotto la nuova sezione VI « Partite che si compensano nell'entrata »*). — Versamento dell'imposta generale sull'entrata relativa ai canoni di affitto di linee telefoniche, corrisposta da terzi 7.000.000

Totale degli aumenti . . . L. 2.022.322.700

b) *In diminuzione*:

Capitolo n. 3. — Retribuzioni ed altri assegni fissi al personale non di ruolo . . . . . L. 130.000.000

Capitolo n. 8. — Compensi per lavori straordinari, ecc. 80.000.000

Capitolo n. 25. — Contributo a carico dell'Azienda e degli assicurati, ecc. . 25.000.000

Capitolo n. 35. — Spese per fitto di locali, ecc. 20.000.000

Capitolo n. 43. — Spese per l'esercizio da parte dei concessionari, di uffici, ecc. 80.000.000

Totale delle diminuzioni . . . 335.000.000

c) *Modifica di denominazione:*

Capitolo n. 48. — Annualità di rimborso per ammortamento ed interessi dovuti alla Cassa Depositi e Prestiti per anticipazioni concesse ai sensi della legge 9 maggio 1950, n. 315 e legge 20 novembre 1951, n. 1542, per lavori di ricostruzione e potenziamento degli impianti e stabilimenti di telecomunicazioni. Versamento alla parte straordinaria dell'entrata dell'importo corrispondente alle somme trattenute a titolo di sconto dalla Cassa Depositi e Prestiti sulle anticipazioni predette.

AMMINISTRAZIONE DELLE FERROVIE DELLO STATO

ENTRATA

a) *In aumento:*

Capitolo n. 3. — Redditi patrimoniali . . . . . L.	450.000.000
Capitolo n. 4. — Dividendi derivanti da partecipazioni azionarie	100.000.000
Capitolo n. 5. — Telegrammi privati	12.000.000
Capitolo n. 6. — Noli attivi di materiale rotabile, ecc.	300.000.000
Capitolo n. 7. — Corrispettivi per l'esercizio dei binari di raccordo, ecc. . . .	450.000.000
Capitolo n. 8. — Prodotti per servizi accessori.	50.000.000
Capitolo n. 9. — Introiti indiretti delle Ferrovie secondarie Sicule	2.000.000
Capitolo n. 11. — Trasporti e relative prestazioni a rimborso di spesa	300.000.000
Capitolo n. 14. — Ricuperi dei Servizi.	300.000.000
Capitolo n. 15. — Introiti a rimborso di spese delle Ferrovie secondarie Sicule.	1.000.000
Capitolo n. 17. — Contributo di altre Amministrazioni, ecc.	220.000.000
Capitolo n. 18. — Compensi dovuti da Amministrazioni ferroviarie estere, ecc.	140.000.000
Capitolo n. 22. — Proventi eventuali	1.184.000.000
Capitolo n. 28. — Sovvenzione del Ministero del tesoro per colmare il disavanzo della gestione	4.000.000.000
Capitolo n. 28-V (*di nuova istituzione*). — Somministrazione da parte del Ministero del tesoro per le spese concernenti il Territorio di Trieste	1.100.000.000
Capitolo n. 34-*bis*. — Ricavo del mutuo contratto con il Consorzio di credito per le opere pubbliche per spese patrimoniali e di ripristino (legge 9 novembre 1955, n. 1066) (capitolo n. 85-*bis* della spesa)	45.360.000
Capitolo n. 40. — Contributo dell'esercizio per migliorie, ecc.	10.000.000
Capitolo n. 42 — (*modificata la denominazione*). — Assegnazioni per il rinnovamento del materiale rotabile, delle navi traghetto, degli autoveicoli e degli impianti e macchinari delle Centrali elettriche	7.000.000.000
Capitolo n. 44. — Introiti da assegnare alle spese di riparazione e di ricostruzione, ecc.	400.000.000
Capitolo n. 47. — Ricavi per vendite, ecc.	4.000.000.000
Capitolo n. 48. — Prelievi dal Fondo autoassicurazione per i rischi, ecc. . . .	8.000.000

Capitolo n. 49. — Somme da impiegare in spese patrimoniali . . . . . L.	60.000.000
Capitolo n. 50. — Ricavi per vendite, ecc.	4.740.000.000
Capitolo n. 51. — Corrispettivo dei lavori, ecc.	300.000.000
Capitolo n. 52. — Corrispettivi dei lavori e delle prestazioni, ecc.	1.787.000.000
Capitolo n. 56. — Corrispettivo dell'energia elettrica, ecc.	650.000.000
Capitolo n. 58. — Ricupero della parte a carico del Ministero del tesoro delle pensioni pagate, ecc.	349.500.000
Capitolo n. 60. — Interessi di lasciti, donazioni, ecc.	10.000
Capitolo n. 63. — Contributo dell'Amministrazione ferroviaria	5.792.000.000
Capitolo n. 67. — Contributo dell'Amministrazione	8.000.000
Capitolo n. 69. — Ricavi patrimoniali	5.000.000
Capitolo n. 71. — Affitti delle case	68.000.000
Capitolo n. 75. — Somme prelevate dalle disponibilità patrimoniali, ecc. . .	12.000.000
Capitolo n. 77. — Contributo dell'Amministrazione	1.880.000.000
Capitolo n. 83. — Entrate delle colonie marine e climatiche	5.000.000
Capitolo n. 84. — Entrate diverse ed eventuali	90.120.000
Capitolo n. 91. — Sovvenzioni da parte degli enti mutuanti, ecc.	250.500.000
Capitolo n. 92. — Società cooperative fra il personale, ecc.	8.000.000
Capitolo n. 93. — Ritenute a soci di cooperative, ecc.	200.000
Capitolo n. 100. — Tasse erariali, ecc.	20.000.000
Capitolo n. 101. — Imposte e tasse ritenute al personale, ecc.	545.000.000
Capitolo n. 102. — Imposte e tasse ritenute a terzi.	20.000.000
Capitolo n. 103. — Imposta generale sull'entrata	520.000.000
Capitolo n. 105 (*modificata la denominazione*). — Contributo dell'Amministrazione e ritenute sulle competenze del personale ferroviario in servizio ed in quiescenza, degli assuntori e dei portieri, per l'assistenza sanitaria presso l'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dipendenti Statali e la Mutua Sanitaria di Trieste (capitolo n. 148 della spesa).	68.100.000
Totale degli aumenti . . . . . L.	37.250.790.000

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 1. — Prodotti della rete principale, ecc.	L.	490.000.000
Capitolo n. 2. — Prodotti delle Ferrovie secondarie Sicule		10.000.000
Capitolo n. 12. — Recuperi di carattere generale		100.000.000
Capitolo n. 16. — Versamento in conto esercizio al magazzino, ecc.		100.000.000
Capitolo n. 43. — Introiti da assegnare alle spese di carattere patrimoniale, ecc.		260.000.000
Capitolo n. 46. — Forniture ai servizi		4.000.000.000
Capitolo n. 57. — Ritenute al personale		442.500.000
Capitolo n. 76. — Contributo del personale		20.000.000
Capitolo n. 81. — Ritenute al personale per assegni giornalieri di malattia, ecc.		190.000.000
Totale delle diminuzioni . . .	L.	5.612.500.000

SPESA

a) *In aumento:*

Capitolo n. 4. — Forniture, spese ed acquisti	L.	1.900.000.000
Capitolo n. 6. — Personale.		125.000.000
Capitolo n. 7. — Forniture, spese ed acquisti		15.000.000
Capitolo n. 8. — Indennizzi per perdite, ecc.		50.000.000
Capitolo n. 10. — Forniture, spese ed acquisti		2.133.000.000
Capitolo n. 12. — Forniture, spese ed acquisti		400.000.000
Capitolo n. 14. — Forniture, spese ed acquisti.		200.000.000
Capitolo n. 15. — Manutenzione del materiale rotabile		880.000.000
Capitolo n. 16. — Manutenzione della linea		580.000.000
Capitolo n. 17. — Spesa per la gestione dei fabbricati alloggi		15.000.000
Capitolo n. 18. — Personale		45.000.000
Capitolo n. 19. — Forniture, spese ed acquisti.		50.000.000
Capitolo n. 20. — Manutenzione del materiale rotabile.		120.000.000

Capitolo n. 22. — Personale. . . . . L. 25.000.000

Capitolo n. 23. — Forniture, spese ed acquisti 90.000.000

Capitolo n. 31. (*modificata la denominazione*). — Contributo all'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dipendenti statali ed alla Mutua Sanitaria di Trieste per l'assistenza sanitaria del personale ferroviario in servizio ed in quiescenza (capitolo n. 105 dell'entrata). 38.000.000

Capitolo n. 32. — Indennità e rendite per inabilità, ecc. 10.000.000

Capitolo n. 33. — Spese per prestazioni sanitarie, ecc. 2.000.000

Capitolo n. 39. — Oblazioni e sussidi al personale. 3.000.000

Capitolo n. 40. — Spese per assegni, ecc. al personale 2.000.000

Capitolo n. 41. — Spese per il personale distaccato, ecc. 6.000.000

Capitolo n. 41-*bis* (*di nuova istituzione*). — Contributo dell'Amministrazione per l'erezione di una « Casa di riposo » per il personale in quiescenza 100.000.000

Capitolo n. 44. — Avvisi, orari e pubblicazioni diverse. 8.000.000

Capitolo n. 49. — Provvigioni e compensi alle agenzie italiane ed estere . . . 11.000.000

Capitolo n. 51. — Contributo dell'Amministrazione nelle spese, ecc. 115.000.000

Capitolo n. 54. — Spese diverse 4.000.000

Capitolo n. 56. — Lavori per riparare, ecc. 20.000.000

Capitolo n. 57. — Rinnovamento della parte metallica dell'armamento . . . 15.000.000

Capitolo n. 59. — Migliorie ed aumenti patrimoniali, ecc. 10.000.000

Capitolo n. 66-*bis* (*di nuova istituzione*). — Annualità al Consorzio di credito per le opere pubbliche per i fondi da esso mutuati per le spese patrimoniali e di ripristino (legge 24 dicembre 1954, n. 1273). 3.442.000.000

Capitolo n. 66-*ter* (*di nuova istituzione*) — Annualità al Consorzio di credito per le opere pubbliche per i fondi da esso mutuati per le spese patrimoniali e di ripristino (legge 9 novembre 1955, n. 1066) 1.191.000.000

Capitolo n. 74-*bis* (*di nuova istituzione*). — Pareggio disavanzo degli esercizi 1952–53 e 1953–54 della gestione provvisoria della ferrovia Poggibonsi Colle Val d'Elsa 42.000.000

Capitolo n. 77. — Acquisto di materiale rotabile, ecc. 911.000.000

Capitolo n. 79. — Materiale di esercizio, ecc. 93.000.000

Capitolo n. 81. — Lavori di elettrificazione delle linee . . . . . L. 7.061.000.000

Capitolo n. 82. — Miglioramenti alle linee ed agli impianti 35.000.000

Capitolo n. 85 *bis* — Spese patrimoniali e di ripristino finanziate con il ricavo del mutuo contratto con il Consorzio di credito per le opre pubbliche ai sensi della legge 9 novembre 1955, n. 1066 (capitolo n. 34-*bis* dell'entrata). . . 45.360.000

Capitolo n. 86. — Spese di riparazione, ecc. 400.000.000

Capitolo n. 89. — Spese per infortuni, ecc. 8.000.000

Capitolo n. 90. — Spese patrimoniali 60.000.000

Capitolo n. 91. — Spese di acquisto, ecc.. . . . . 4.740.000.000

Capitolo n. 92. — Personale. 150.000.000

Capitolo n. 93. — Forniture, spese ed acquisti. 150.000.000

Capitolo n. 94. — Personale 7.000.000

Capitolo n. 95. — Forniture, spese ed acquisti. 1.780.000.000

Capitolo n. 96. — Personale 5.000.000

Capitolo n. 102. — Acquisto di energia elettrica 650.000.000

Capitolo n. 103. — Pensioni. 5.606.000.000

Capitolo n. 105. — Pensioni ad agenti ex gestioni austriache, ecc. 93.000.000

Capitolo n. 106. — Erogazioni dei proventi del Fondo lasciti, ecc. 10.000

Capitolo n. 107. — Pensioni. 8.000.000

Capitolo n. 108. — Spese per acquisto, ecc. 5.000.000

Capitolo n. 114. — Illuminazione, riscaldamento, ecc. 600.000

Capitolo n. 115. — Manutenzione ordinaria 15.000.000

Capitolo n. 116. — Manutenzione straordinaria 57.000.000

Capitolo n. 119. — Spese per acquisto, ecc. 12.000.000

Capitolo n. 120. — Spese per raccogliere ed istruire orfani e figli di agenti ed ex agenti 25.000.000

Capitolo n. 121. — Indennità di buonuscita 1.500.000.000

Capitolo n. 122. — Sussidi ed assegni di diritto. 220.000.000

Capitolo n. 123. — Sussidi ed assegni facoltativi.	L.	14.000.000
Capitolo n. 125. — Rimborsi di ritenute		120.000
Capitolo n. 126. — Colonie marine e climatiche		15.000.000
Capitolo n. 128. — Avanzo della gestione		181.000.000
Capitolo n. 133. — Società cooperative fra il personale, ecc.		250.500.000
Capitolo n. 134. — Erogazione d'interessi, ecc.		8.000.000
Capitolo n. 136. — Versamento a cooperative delle ritenute fatte a soci, ecc. . .		200.000
Capitolo n. 143. — Versamento delle tasse erariali, ecc.		20.000.000
Capitolo n. 144. — Versamento delle imposte e tasse ritenute al personale, ecc.		545.000.000
Capitolo n. 145. — Versamento delle imposte, ecc.		20.000.000
Capitolo n. 146. — Versamento dell'imposta generale sull'entrata.		520.000.000
Capitolo n. 148. (*modificata la denominazione*). — Versamento all'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dipendenti Statali ed alla Mutua Sanitaria di Trieste delle ritenute sulle competenze del personale ferroviario in servizio od in quiescenza, degli assuntori e dei portieri e dei relativi contributi della Amministrazione (capitolo n. 105 dell'entrata).		68.100.000
Totale degli aumenti	L.	36.925.890.000

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 1. — Personale	L.	40.000.000
Capitolo n. 2. — Forniture, spese ed acquisti.		45.000.000
Capitolo n. 3. — Personale		670.000.000
Capitolo n. 5. — Noli passivi di materiale rotabile, ecc.		100.000.000
Capitolo n. 11. — Personale		810.000.000
Capitolo n. 13. — Personale.		190.000.000
Capitolo n. 21. — Manutenzione della linea		55.000.000
Capitolo n. 24. — Servizi sostitutivi e complementari, ecc.		450.000.000
Capitolo n. 26. — Contributo al Fondo pensioni e sussidi, ecc.		200.000.000
Capitolo n. 28. — Contributi per l'assicurazione del personale, ecc.		30.000.000

Capitolo n. 29. — Contributo al fondo Opera di previdenza, ecc. . . .	L.	20.000.000
Capitolo n. 34. — Quota di compartecipazione nella spesa, ecc.		150.000.000
Capitolo n. 42. — Contributi all'Istituto nazionale delle assicurazioni, ecc. .		15.000.000
Capitolo n. 45. — Imposte e tasse.		50.000.000
Capitolo n. 47. — Affitto, adattamento e riparazione di locali privati. . . .		50.000.000
Capitolo n. 50. — Spese per la sorveglianza dei trasporti.		150.000.000
Capitolo n. 52. — Compensi ad altre Amministrazioni, ecc.		160.000.000
Capitolo n. 62. — Annualità dovute al Tesoro per interessi, ecc.		553.000.000
Capitolo n. 78. — Miglioramenti al materiale rotabile, ecc.		911.000.000
Capitolo n. 80. — Lavori in conto patrimoniale, ecc.		439.000.000
Capitolo n. 97. — Forniture, spese ed acquisti		5.000.000
Capitolo n. 113. — Servizi di amministrazione, custodia e pulizia.		4.600.000
Capitolo n. 124. — Assegni giornalieri di malattia, ecc.		190.000.000
Totale delle diminuzioni . . .	L.	5.287.600.000

AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

ENTRATA

In aumento:

Articolo n. 1. — Interessi di fondi pubblici, ecc.	L.	15.000.000
Articolo n. 2. — Reddito delle foreste, ecc.		325.000.000
Articolo n. 9 (*modificata la denominazione*). — Contributi per costruzioni di strade interpoderali ed altre opere di miglioramento dei terreni dell'Azienda (regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215). Somme da versare dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per concessione di studi e ricerche per la redazione di piani e per la compilazione dei relativi progetti (art. 5 della legge 25 luglio 1952, n. 991)		26.200.000
Articolo n. 10. — Entrate straordinarie, ecc.		10.000.000
	L.	376.200.000

SPESA

In aumento:

Articolo n. 1. — Amministrazione, coltivazione e governo delle foreste, ecc. . . . . L.	18.000.000
Articolo n. 2. — Spese per l'allestimento e la utilizzazione in economia di prodotti, ecc.	40.000.000
Articolo n. 3. — Imposte e sovrimposte, ecc.	10.000.000
Articolo n. 17. — Fitto di locali	1.500.000
Articolo n. 24. — Somma da versare all'Azienda dei patrimoni riuniti ex economali, ecc.	35.000.000
Articolo n. 28. — Costruzione e riparazione straordinaria di strade e di fabbricati, ecc.	230.000.000
Articolo n. 28-*bis* (*di nuova istituzione*). — Spese per studi e ricerche per la redazione dei piani e la compilazione dei relativi progetti per il più razionale sfruttamento dei beni agro-silvo-pastorali dei territori montani, costituenti le foreste demaniali (art. 5 della legge 25 luglio 1952, n. 991)	26.200.000
Articolo n. 29. — Lavori di rimboschimento, di rinsaldamento e di sistemazione dei terreni, ecc.	15.500.000
L.	376.200.000

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 » (1580 e 1580-bis) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora il seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 ».

Debbono ancora essere svolti parecchi ordini del giorno.

Invito gli onorevoli senatori che intendono illustrare gli ordini del giorno a contenere – dal momento che vi è stata una così ampia discussione generale – i loro interventi nei limiti previsti dal Regolamento.

Si dia lettura dei cinque ordini del giorno del senatore Jannuzzi.

RUSSO LUIGI, *Segretario:*

« Il Senato, ritenuto che il problema del grano duro deve essere seguito con ogni attenzione;

tenuto conto delle ragioni di ordine tecnico, economico, sociale e dietetico che ne impongono la coltura specie nelle regioni depresse dell'Italia meridionale e insulare;

invita il Governo ad esaminare ed attuare o proporre provvedimenti atti alla tutela di detta specie di grano e ad esaminare innanzitutto la possibilità di una maggiorazione di prezzo rispetto al grano tenero »;

« Il Senato, ritenuto che, di fronte alle ingenti cifre investite in opere di bonifica in agricoltura nel decennio 1946-55, le somme di cui può disporre il Ministero dell'agricoltura per la manutenzione di esse, consistenti nei 300 milioni stanziati sul capitolo 101 del bilancio, sono palesemente esigue ed insufficienti;

considerato che la legge fa obbligo allo Stato di provvedere alle spese di manutenzione fino al momento in cui la bonifica risulta ultimata,

invita il Governo a proporre gli stanziamenti adeguati alle necessità finanziarie di una buona manutenzione delle opere di bonifica »;

« Il Senato, considerato che le modeste autorizzazioni di spesa concesse nei precedenti esercizi finanziari per la erogazione dei sussidi in conto capitale previsti per le opere di miglioramento fondiario hanno consentito di dare corso soltanto ad una parte delle domande presentate al 30 giugno 1950, allorchè venne sospesa l'accettazione;

considerato che giacciono così ancora sospese numerose domande di sussidio presentate fin dal 1949, con gravissimo danno per gli interessati, i quali, essendo stati regolarmente autorizzati, hanno da diversi anni ultimato le opere;

rilevato che, di fronte ad una giacenza di domande per un importo di contributi di circa cinque miliardi, è prevista per la concessione di tale provvidenza nel corrente esercizio finanziario soltanto una spesa di due miliardi di lire,

invita il Governo a predisporre nuovi congrui stanziamenti che consentano di definire tutte le pratiche giacenti presso gli Ispettorati compartimentali agrari e presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Considerato poi che il sussidio è un mezzo atto a determinare fecondi investimenti di capitale privato, capaci di recare un cospicuo contributo alla risoluzione degli importanti problemi agricolo-sociali del momento, con benefiche ripercussioni sulla produzione agricola e sul tenore di vita dei ceti rurali,

fa voti che, liquidate le domande sospese, il Governo provveda a stanziare annualmente una congrua somma per la concessione dei sussidi in parola, i quali costituiscono una forma di intervento che è particolarmente apprezzata dagli agricoltori »;

« Il Senato, considerata la necessità di una politica creditizia in agricoltura che stimoli gli investimenti di capitali in feconde iniziative volte al miglioramento delle attrezzature

produttive e ad assicurare un sempre maggiore progresso sociale;

ritenuto che le attuali disponibilità di taluni Istituti autorizzati ad esercitare il credito agrario non sono sufficienti a soddisfare le richieste degli agricoltori;

considerato che il concorso statale negli interessi dei mutui di miglioramento ha la funzione di rendere economicamente conveniente per gli agricoltori l'esecuzione di opere il costo delle quali non è proporzionato agli aumenti di reddito da esse ritraibili;

rilevato che si rende necessario eliminare la sperequazione attualmente esistente tra tali sussidi ed il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi nei mutui di miglioramento,

invita il Governo ad adottare i provvedimenti necessari per assicurare un aumento delle quote di partecipazione degli Enti partecipanti alla formazione del capitale degli Istituti di credito agrario e per elevare il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi dei mutui di miglioramento fondiario dal 2,50 al 3,50 per cento, onde eliminare l'attuale differenza tra questa forma di intervento statale e quella del sussidio in conto capitale »;

« Il Senato considerata la grave situazione creatasi in vaste plaghe olivetate dell'Italia centrale per effetto delle eccezionali gelate dell'inverno scorso;

pur rendendosi conto del lodevole sforzo compiuto dal Governo con la presentazione del disegno di legge n. 1525 per il miglioramento, l'incremento e la difesa dell'olivicoltura;

considerato che detto provvedimento manifesta la sua piena efficacia in una situazione di normalità produttiva della nostra olivicoltura, mentre al presente è sentita in tutti gli ambienti, sia della professione che del lavoro, la necessità di provvidenze straordinarie per fronteggiare la situazione specifica creatasi in conseguenza dei danni sofferti dal patrimonio olivicolo,

impegna il Governo a presentare al più presto al Parlamento un apposito disegno di legge il quale consideri esclusivamente la situazione degli oliveti colpiti dal gelo nell'Italia centrale e in alcune zone dell'Italia meridionale, e consenta la rapida ricostituzione del patrimonio olivicolo distrutto o danneggiato ».

PRESIDENTE. Il senatore Jannuzzi ha facoltà di svolgere questi ordini del giorno.

JANNUZZI. Il mio primo ordine del giorno riguarda la tutela dei grani duri. Nella relazione, così preziosa e concettosa, del senatore Merlin si dice che abbiamo raggiunto il fabbisogno del grano in 95 milioni di quintali, che nei prossimi anni raggiungeremo i 100 milioni di quintali con una eccedenza rispetto al fabbisogno nazionale.

Vorrei far notare però che la relazione non distingue tra grano tenero e grano duro. Se è esatto che in materia di grano tenero vi è o vi sarà un'eccedenza di produzione rispetto al fabbisogno, non è ugualmente esatto che ciò sia vero anche per il grano duro il quale serve soprattutto per la fabbricazione di quelle paste alimentari che trovano utile collocamento sui mercati esteri, a differenza dei nostri grani, che, a causa del prezzo, non sono utilmente collocabili. È necessario tutelare particolarmente la produzione del grano duro e ciò non solo per le ragioni contingenti alle quali ho accennato ma perchè a detta degli scienziati e degli agricoltori ci sono altre ragioni particolari di produzione. Dal punto di vista della resa, per esempio, la pratica, l'esperimentazione, la ricerca scientifica hanno nettamente confermato la decisa superiorità produttiva dei grani duri rispetto a quelli teneri, sia di vecchia, sia di recente acquisizione.

Il tema è di carattere scientifico ed io naturalmente mi esimo dal trattarlo. Dal punto di vista tecnico-economico, l'incremento della produzione del grano duro rappresenta, specialmente in molte plaghe della Sicilia, il mezzo per evitare che siano abbandonate addirittura alcune colture a seminativo, come antieconomiche per ritornare al pascolo brado, prima che si raggiunga quella sistemazione di bonifica idraulica ed agraria che è auspicabile possa ad un certo momento sostituire il pascolo.

Non parliamo poi dal punto di vista dietetico. Anche in questo campo, sotto il profilo

scientifico, il maggior valore nutritivo e biologico del grano duro è dimostrato e questo maggiore potere nutritivo socialmente giova al popolo italiano, specialmente nelle regioni meridionali, perchè supplisce, in parte, alla carenza di proteine animali di cui il popolo italiano soffre, essendo tra i più bassi consumatori di latte, latticini, uova, pesce e carne. Ed allora, quali sono i provvedimenti da prendere ?

Un suggerimento che si potrebbe dare è quello di rivedere i prezzi in materia di grano duro. Anche recentemente in un accordo con l'Ungheria, i grani teneri ed i grani duri non sono stati ritenuti alla pari poichè è stato ritenuto di maggiore valore, mi pare di 2.000 lire al quintale, il grano duro.

C'è poi anche un'altra considerazione di carattere economico: mentre i grani teneri trovano un maggiore compenso nella maggiore produzione unitaria, i grani duri non trovano uguale compenso perchè, dato che non vi è stata una particolare protezione, la produzione unitaria dei grani duri si mantiene ancora molto al di sotto di quella dei grani teneri, onde l'aumento del prezzo potrebbe incrementare quella produzione.

Occorre poi far rivivere altre disposizioni di legge che esistono, ma che sono disapplicate. Tali disposizioni impongono che la pasta deve essere commerciata e venduta sotto la denominazione di pasta di pura semola o di pasta comune, a seconda che sia stata impiegata nella fabbricazione semola di grano duro o farina di grano tenero. Deve essere anche attuato rigorosamente il divieto di aggiungere alla pasta, eccezion fatta per le paste speciali contenenti uova, carne o verdura, sostanze estranee che comunque possano modificare la composizione ed il colore naturale del prodotto, nonchè colorare artificialmente la pasta.

Tutte queste considerazioni e tutti questi suggerimenti, mi inducino a sperare che da parte del Senato possa essere fatto buon viso al mio primo ordine del giorno, con cui invito il Governo ad esaminare ed attuare o proporre provvedimenti atti alla tutela del grano duro e ad esaminare, innanzi tutto, la possibilità di una maggiorazione di prezzo rispetto al grano tenero.

E passo al secondo ordine del giorno che riguarda tutt'altra materia, la manutenzione delle opere di bonifica.

Si calcola che nel decennio 1946-55 siano state compiute opere di bonifica, che, tenuto conto delle somme stanziate, nel solo bilancio del Ministero dell'agricoltura, ascendono a 172 miliardi. Lo Stato ha l'obbligo della manutenzione delle opere di bonifica fino alla loro completa ultimazione. Molte opere vengono completate solo a molta distanza di tempo e quindi l'onere che grava sullo Stato in questa materia è notevolissimo. Però lo stanziamento di bilancio relativo alle opere di manutenzione, si deve riconoscere, è scarso. Non si può pretendere che con i 300 milioni stanziati sul capitolo 101 del bilancio si debba provvedere alla manutenzione di diecine o centinaia di miliardi di opere di bonifica, poichè si tratta di somma troppo esigua.

Non mi resta quindi che fare una raccomandazione, tanto mi pare evidente la situazione, che, cioè, poichè le opere di bonifica per essere utili, una volta costruite, debbono essere efficientemente mantenute, è necessario che i mezzi per la manutenzione siano adeguati all'entità delle opere.

Passo rapidamente al 3° e 4° mio ordine del giorno, che si occupano della politica creditizia in genere in agricoltura e dei sussidi per miglioramenti fondiari. Qui il discorso è sempre lo stesso. Gli Istituti che dispongono di capitali per il credito agrario hanno capitali insufficienti e non soddisfano le richieste di quegli agricoltori che debbono compiere opere non comprese tra quelle per le quali sono previsti finanziamenti. Si chiedono quindi anche in questo campo maggiori stanziamenti, come si chiede anche che il contributo dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui di credito agrario possa essere elevato dal 2,50 al 3,50 per cento, e questo non soltanto per indurre ad un maggiore investimento di capitali in agricoltura, ma anche per attenuare un po' la sperequazione che vi è tra i mutui con il contributo dello Stato e i sussidi per miglioramenti fondiari che vengono dati a fondo perduto. Anche in questa materia di sussidi per miglioramenti fondiari, onorevole Ministro, non so se sia esatto che sono pendenti domande inevase per almeno 5 miliardi.

Se così fosse il disegno di legge che è stato votato recentemente dal Parlamento e che stabilisce 2 miliardi per l'esercizio finanziario in corso sarebbe inadeguato; donde la raccomandazione al Ministro che maggiori fondi siano stanziati anche per quanto riguarda i sussidi a fondo perduto per miglioramenti fondiari.

L'ultimo punto, che mi pare il più importante ma che è stato trattato da altri colleghi, riguarda i danni del maltempo agli oliveti. Vediamo le disposizioni date fin'ora dal Governo: innanzi tutto la proroga del credito agrario. Onorevole Ministro, che non accada che, alla proroga del credito agrario di due anni, corrisponda il diniego degli Istituti finanziatori a fare il credito agrario nei due anni di proroga, perchè allora il beneficio è proprio come se non ci fosse stato. Molte volte si va a chiedere il credito agrario per coloro i quali hanno ottenuto la proroga stabilita dalla legge e ci si sente rispondere: finchè non estinguete quel debito non avrete il credito agrario. Ed allora la legge che l'avremmo fatta a fare? In secondo luogo il Ministero ha dato disposizione per la proroga nel pagamento delle imposte in previsione della revisione degli estimi catastali. Si annunzia però che la revisione degli estimi catastali si farà secondo l'articolo 47 del testo unico sul catasto che prevede la rivedibilità degli estimi soltanto quando ci sia una riduzione del reddito di 2 terzi. Mi sono affrettato a guardare la disposizione di legge. Mi pare che questo discorso non vada fatto a lei, onorevole Colombo, ma al Ministro del tesoro o al Ministro delle finanze; comunque è un discorso che va fatto al Governo. Ora l'articolo 47 dice: « Nel caso che per parziali infortuni non contemplati nella formazione dell'estimo venissero a mancare i due terzi almeno del prodotto ordinario, l'Amministrazione delle finanze potrà accordare una moderazione dell'imposta all'anno ». Il capoverso successivo recita: « Nei casi straordinari di gravi infortuni non preveduti nella formazione dell'estimo, i quali colpiscano determinate zone di terreno e determinate colture, si provvederà con speciali disposizioni legislative ». Onorevole Ministro, siamo d'accordo che questo è uno dei casi nel quale è applicabile non la prima parte, ma il capoverso dell'articolo 47? Se il disastro che si è verificato nell'agricoltura italiana nel novembre scorso, non dovesse essere considerato caso straordinario, dovremmo abolire le disposizioni di legge. È per questo che con questo ordine del giorno ho chiesto speciali provvedimenti in materia e soprattutto una legge speciale che riguardi l'olivicoltura, che ha bisogno di essere interamente ricostituita dalle fondamenta, come è stato ieri osservato. Non si tratta di concedere l'esenzione per un anno o due del pagamento delle imposte del credito agrario. Nè imposte nè credito agrario potranno essere pagati da chi ha il capitale completamente distrutto. Occorre che ci mettiamo in condizione di ricostituire il capitale attraverso due modi: il beneficio del credito agrario a largo respiro e l'applicazione dell'articolo 47 seconda parte.

Ho obbedito agli ordini del signor Presidente e concludo raccomandando al Senato l'approvazione dei cinque ordini del giorno.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'ordine del giorno del senatore Tibaldi.

RUSSO LUIGI, *Segretario:*

« Il Senato, considerando la progressiva e sistematica distruzione della fauna e della flora dell'arco alpino,

invita il Governo ad emanare senza indugio provvedimenti atti ad arginare il grave danno ad un notevole patrimonio nazionale ».

PRESIDENTE. Il senatore Tibaldi ha facoltà di svolgere questo ordine del giorno.

TIBALDI. Volevo con il mio ordine del giorno richiamare l'attenzione dell'onorevole Ministro sul progressivo depauperamento, ogni giorno sempre più rimarchevole di un patrimonio, che dovrebbe essere caro a tutti gli italiani e che per ragioni contingenti legate al progresso ed alla motorizzazione, minaccia di essere completamente di strutto. Mi riferisco al patrimonio della flora e della fauna dell'arco alpino. Sono una delle attrattive maggiori delle nostre Alpi, i fiori, la flora in genere e soprattutto la fauna, unica ed insostituibile. Quando la fauna alpina è distrutta, non è come quella di pianura che si può sostituire

da un giorno all'altro, ricorrendo ai giardini zoologici ed agli allevatori specializzati di selvaggina. Una volta distrutta non si sostituisce più.

PELIZZO. Bisogna eliminare i cacciatori.

TIBALDI. Il mio ordine del giorno non riguarda la caccia. In questo caso mi sarei ben guardato dal presentarlo, perchè so che vige un pregiudizio: tutti i Ministri dell'agricoltura che pongono mano al problema della caccia, finiscono col cadere.

Chi sia pratico di montagna o sia alpinista, oggi recandosi in certi altipiani delle nostre Alpi, che una volta vedeva fioriti, veri e propri giardini splendenti di colori, trova che i fiori sono completamente scomparsi. Un tempo in montagna andavano soltanto gli amatori; erano poche le persone che raccoglievano fiori alpini. Oggi al sabato e alla domenica, specialmente d'estate, con la motorizzazione, con gli autobus, sono migliaia le persone che si trasportano in montagna. Di esse almeno la metà raccoglie fiori, e si limitassero soltanto a questo, ma strappa e porta via i bulbi delle piante, per cui intere famiglie gigliacee minacciano di sparire. L'orchidea selvatica, per esempio, meraviglia delle nostre Alpi, in qualche posto è completamente scomparsa.

Così dicasi per quanto riguarda la fauna. Oggi in montagna non va più il cacciatore isolato e che rispettava in certa misura la selvaggina. Sono centinaia di persone che con le motociclette, con le automobili, si recano in montagna in periodo di caccia e si deve a questa pleiade armata se intere specie dell'avifauna sono completamente scomparse. Non cito il gallo cedrone, che era una volta uno degli ornamenti delle nostre Alpi, e che è completamente scomparso all'infuori del Trentino ed Alto Adige, ma anche il forcello, la lepre bianca e la pernice bianca, vanno man mano scomparendo, e si tratta di specie uniche delle nostre Alpi, e le specie affini, che malgrado gli alti costi potrebbero essere importate dall'Estremo Nord d'Europa, non si acclimatano sulle Alpi. Se non prendiamo provvedimenti atti ad arginare questa sistematica distruzione della flora e della fauna, ad un bel momento vedremo scomparire dalle nostre Alpi un patrimonio prezioso ed unico. Pertanto suggerisco un provvedimento che non sarebbe affatto costoso, del quale ci dà esempio la Svizzera. La creazione di parchi è in genere impresa lunga, laboriosa e costosa. Ma si potrebbe ugualmente avviare con la creazione in ogni valle Alpina di una zona di 2–3 mila ettari, posta ad altitudine tra i 1600 e i 2000 metri, zona che dovrebbe essere destinata ad interdizione perpetua di caccia e di raccolta di bulbi. Questo, se non salverà la selvaggina e le piante in genere dalla sistematica distruzione, conserverà almeno per ogni valle le specie che le sono proprie. Il provvedimento non costerebbe niente allo Stato, perchè la sorveglianza potrebbe essere demandata alle guardie di Finanza, ai carabinieri e alle guardie forestali, e tutta la spesa si ridurrebbe alla palettatura. In tal modo argineremmo questa distruzione sistematica che minaccia uno dei nostri più cari patrimoni nazionali (*Applausi*).

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'ordine del giorno del senatore Liberali.

RUSSO LUIGI, *Segretario:*

« Il Senato, convinto che la soppressione delle Cattedre ambulanti di Agricoltura sia stata dannosa alla propaganda agricola ed al controllo scientifico diretto dei lavoratori agricoli, specie nelle zone dove è largamente diffusa la piccola proprietà contadina,

invita il Governo a studiare l'argomento ed a proporre un disegno di legge per la istituzione dell'agronomo condotto. Tale provvedimento già attuato in alcune provincie e prima di tutte dall'Amministrazione provinciale di Udine, con ottimi risultati dovrà essere generalizzato onde mantenere l'assistenza, l'istruzione ed il controllo diretto del tecnico, assistenza, insegnamenti e controlli che sono venuti quasi a cessare con la trasformazione delle cattedre ambulanti di agricoltura in Ispettorati provinciali, i quali, per i mandati più ampi e più elevati dei quali sono investiti, hanno perso i contatti diretti e quotidiani con gli agricoltori ».

PRESIDENTE. Il senatore Liberali ha facoltà di svolgere questo ordine del giorno.

LIBERALI. Signor Presidente, onorevole Ministro, ho presentato questo ordine del giorno su un argomento che ritengo attuale e che oggi è molto sentito nella Nazione. In alcuni luoghi la soluzione da me auspicata è stata già sperimentata, e ci si è accorti dei benefici che essa può portare all'agricoltura. In provincia di Udine, nel Friuli, l'Amministrazione provinciale, ha già istituito l'agronomo condotto fin dal 1954, con risultati benefici e meravigliosi. Sono state scelte per l'esperimento le zone più depresse della Provincia, e si sono ottenuti dei risultati insperati. Questo nuovo istituto dell'agronomo condotto sorge sull'esempio delle cattedre ambulanti, sull'insegnamento che può essere venuto dal danno della loro soppressione e sostituzione con gli Ispettorati dell'agricoltura. Gli Ispettorati dell'agricoltura hanno funzioni del tutto diverse da quelle che avevano le cattedre ambulanti. I cattedratici sono ricordati con nostalgica simpatia ancora oggi, dopo trenta anni che non esistono più, per tutti i benefici che recarono, per le iniziative che presero, per le mostre che organizzarono, per i consigli che diedero agli agricoltori ed ai contadini.

Gli Ispettorati agrari sono troppo lontani dal lavoratore, sono troppo lontani dal contadino, risiedono nel capoluogo di Provincia, ed esercitano mansioni del tutto diverse dalle cattedre. Noi dobbiamo avere (ed io con il mio ordine del giorno chiedo al Ministro di esaminare a fondo questo problema) il tecnico agrario che sia a contatto continuo con l'agricoltore, che dia confidenza all'agricoltore e al quale l'agricoltore si possa rivolgere con tutta franchezza e facilità per ogni bisogno.

Abbiamo provato in provincia di Udine e abbiamo visto in questi due anni il successo che ha avuto questa istituzione. La parte più grave, più preoccupante, sono sicuro che il Ministro lo dirà, sarebbe quella della spesa. Capisco che se in tutta Italia il Governo dovesse pensare ad istituire ovunque condotte di agronomi, non si sa dove si arriverebbe col finanziamento. Però ci sono varie strade da poter seguire. Lo Stato può dare un contributo alle provincie che provvederanno; oppure, meglio ancora, promuovere il consorzio obbligatorio tra comuni; in tal caso la spesa dello Stato sarebbe più limitata e si potrebbe arrivare alla medesima soluzione con un forte contributo dello Stato, delle Regioni e delle Provincie.

Io penso, onorevole Ministro, che nella sua saggezza saprà scegliere la via migliore, ma qualcosa bisogna fare in questo senso, si sente il bisogno nelle campagne, da tutti coloro che vivono a contatto degli agricoltori, che ci sia l'assistenza vicina, che ci sia quello che insegna e che spinge continuamente a migliorare e modernizzare l'agricoltura. Mi affido quindi all'onorevole Ministro avvertendolo che non è il mio ordine del giorno preclusivo di altri provvedimenti; lascio alla sua saggezza la libertà di scegliere la via migliore per poter portare a compimento l'istituzione dell'agronomo condotto in tutte le Regioni italiane.

Se Ella onorevole Ministro saprà attuare quanto io le propongo, lascierà un indimenticabile ricordo in tutti gli agricoltori italiani.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'ordine del giorno del senatore Boccassi.

RUSSO LUIGI, *Segretario:*

« Il Senato, constatate le condizioni gravissime in cui versano le piccole imprese agricole dirette coltivatrici del Monferrato, colpite dalle recenti grandinate e cicloni che hanno letteralmente devastato i vigneti e i raccolti di decine e decine di paesi gettando nello sgomento centinaia di famiglie di contadini;

considerando che il danno non è limitato soltanto al raccolto della presente annata, ma che l'entità della devastazione ha compromesso, specialmente per la viticoltura il raccolto di almeno due annate,

impegna il Governo a prendere concrete e pronte misure capaci di alleviare le conseguenze della sciagura in modo da consentire ai piccoli produttori agricoli il ripristino degli impianti e la ripresa produttiva futura ».

PRESIDENTE. Il senatore Boccassi ha facoltà di svolgere questo ordine del giorno.

BOCCASSI. Signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, le notizie che ci giungono dal Piemonte, specialmente dal torinese, dall'alessandrino, dall'astigiano, sono

notizie veramente drammatiche. Domenica scorsa sulle ubertose colline del Monferrato si sono scatenate delle tempeste e dei cicloni che hanno martellato e devastato decine e decine di Paesi, hanno scoperchiato case, hanno divelto interi vigneti, hanno sradicato culture arboree, hanno devastato tutto il raccolto, hanno insomma dappertutto portato la rovina. Sono centinaia e centinaia di famiglie contadine e di mezzadri che sono rimaste sbigottite di fronte all'infuriare delle intemperie, e che oggi si aggirano sgomente intorno alla loro poca terra distrutta dalla furia degli elementi.

È una situazione, signor Ministro, estremamente grave quella del Monferrato, è una situazione che si presenta in una zona particolarmente coltivata a vite e che quest'anno vede ridotta al 20 per cento la sua produzione. I centri maggiormente colpiti, oltre i centri di Acqui e di Casale, e alcuni centri dell'Alessandrino sono quelli dell'Astigiano e sono precisamente i paesi di Nizza, Mombercelli, Rocchetta Tanaro, Montaldo, Costigliole, Belveglio, Incisa Scopaccino, Castelnuovo Calcea, di Vinchio, di Agliano, di Fontanile, di Calamandrana. Ebbene, i contadini di questi piccoli centri non potranno certamente quest'anno fronteggiare le conseguenze di queste tempeste, le conseguenze che sono state determinate da queste ondate di maltempo che si sono abbattute sopra i loro poderi, perchè i rapporti economici e sociali nelle campagne vanno sempre più modificandosi e mettono in evidenza vizi di struttura che richiedono degli urgenti provvedimenti da parte del Parlamento e del Governo, provvedimenti che sono sempre più pressanti e che da anni i contadini vanno invocando senza mai poterli ottenere. È ormai incontestabile che il contadino piccolo produttore è totalmente controllato nella sua produzione e in ogni sua attività, dagli enti, dai monopoli, dal fisco stesso, ed è altresì sfruttato attraverso tutta una catena di rapporti economici che si stringe attorno a lui e per cui non gli è più consentito come per il passato di fronteggiare la calamità di una tempesta con la perdita totale del prodotto. Una volta il contadino poteva consolarsi, quando una tempesta gli devastava il podere, sperando di rifarsi con il raccolto dell'anno successivo; oggi, egregi colleghi, non è più così, oggi la perdita totale del prodotto di un'annata per il piccolo produttore è il fallimento di tutta l'economia familiare, per cui la società ha il dovere di provvedere con un'adeguata protezione nei suoi confronti. Infatti, con l'aumento dei costi di produzione industriali, chimici e meccanici, con la diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli che dal 1953 vanno incessantemente precipitando, si è venuta a determinare una situazione che non consente più al contadino di fronteggiare uno stato di emergenza qualsiasi, come quello di una grandinata che si abbatta sul suo podere, e non gli permette più di migliorare le attrezzature della sua produzione.

Basterebbe rifarsi ai dati pubblicati dall'Istituto centrale di statistica per l'agricoltura, per vedere come i prezzi di tutta la produzione agricola dal 1952 ad oggi siano andati sempre più diminuendo. Per il vino, il prezzo dal 1952 al 1955 è precipitato da 6.392 lire all'ettolitro, a 5.895 lire; non parliamo poi del grano o dei fagioli che sono scesi da 10.184 lire al quintale a 7.683 lire. Per rimanere in tema di produzione vinicola dell'astigiano, sappiamo che il Barbera di Asti di prima qualità, quello di 13 gradi, dal 1954 ai primi 4 mesi di quest'anno è precipitato da 9.454 lire a 9.047 lire all'ettolitro, mentre il vino comune rosso dal 1954 al 1956 è precipitato di ben 1.000 lire circa l'ettolitro.

Dunque, la struttura economica e sociale di questi piccoli produttori pone ormai all'ordine del giono del Parlamento e del Governo la necessità di adeguati ed urgenti provvedimenti, capaci di permettere al contadino di fronteggiare i danni causati dalle intemperie e tali da potergli consentire anche il ripristino degli impianti e la ripresa produttiva del suo podere. E come sul piano previdenziale già si è riconosciuta la necessità per i coltivatori diretti di un provvedimento di legge per l'assicurazione contro le malattie con il contributo dello Stato, come giustamente si è provveduto per assicurare l'integrità fisica del contadino e della sua famiglia, così oggi si pone il problema per analogia con altre categorie di lavoratori di garantire la sicurezza economica, anche in caso di intemperie, a questa categoria di lavoratori. Partendo da questa premessa, signor Ministro, lei mi inse-

gna che altre Nazioni sono in uno stadio più avanzato di noi in questa strada della protezione sociale ed economica del lavoratore. In Francia e nel Belgio per esempio anche quest'anno per le intemperie furono stanziate ed erogate mille lire per ogni ettaro di terreno danneggiato dal gelo. Sarà poco, mi diranno i colleghi, mille lire forse basteranno solo per pagare le tasse di quei contadini belgi e francesi, ma è una concreta dimostrazione di quelle Nazioni per la difesa dei loro contadini e della produzione agricola.

Concludendo, con l'ordine del giorno che ho presentato si chiede l'urgenza per questi provvedimenti che dovrebbero prendere il Parlamento ed il Governo per fronteggiare la grave situazione che è venuta a determinarsi nel Monferrato specialmente nell'astigiano. Nella realtà, signor Ministro, i provvedimenti già esistono, già sono davanti alle Camere legislative. C'è il disegno di legge n. 8 che sta davanti alla Camera dei deputati e che concerne provvedimenti straordinari a favore dei piccoli e medi coltivatori colpiti dalle avversità atmosferiche nell'inverno 1955–56, ma si potrebbe estendere anche a quelli colpiti da altre intemperie, non solo dal gelo ma dalla grandine. Questo disegno di legge è stato presentato nel 1954–55.

C'è un altro disegno di legge presentato qui al Senato, il numero 8, fin dal 26 giugno 1953, concernente la abolizione dell'imposta di consumo sopra i vini comuni. Con questi due provvedimenti si potrebbe già andare incontro alle necessità di queste popolazioni. Con il disegno di legge n. 1449 si potrebbe disporre la corresponsione di un indennizzo non inferiore al 25 per cento per un danno non superiore al 20 per cento della produzione; si potrebbe concedere la riduzione del 30 per cento di tutti i canoni di affitto dovuti dai mezzadri per i terreni che siano stati danneggiati. Non parlo del disegno di legge n. 8 riguardante l'abolizione del dazio sul vino perchè è ben conosciuto da tutti noi e non ho intenzione di far perdere del tempo prezioso all'Assemblea perchè piuttosto il mio compito è di perorare in questa Assemblea la sua sollecitudine per realizzare questi provvedimenti a favore dei contadini del Monferrato. Con un poco di buona volontà credo che potremo discuterli signor Ministro, emendarli e nel caso approvarli prima ancora di prendere le vacanze. A lei, signor Ministro, la decisione. Comunque, onorevoli colleghi, la situazione del Monferrato è tale che richiede aiuti urgenti, ad esempio con cantieri di lavoro per il ripristino degli impianti affinchè la gioventù non continui quell'esodo dalle colline del Monferrato che si è iniziato da anni e che dopo questa tempesta si accentuerà maggiormente. La situazione richiede urgenti provvedimenti anche come aiuti di assistenza pubblica per sfamare le famiglie dei mezzadri che all'improvviso si sono trovate nella più grande miseria.

Onorevoli colleghi e signor Ministro, accettando l'ordine del giorno voi dimostrerete non solamente la vostra sensibilità verso una popolazione laboriosa, ma dimostrerete la sollecitudine di tutto il Governo verso questa civile popolazione che nel passato ha sempre dato per gli altri fratelli, quando furono colpiti da qualsiasi sventura, ed oggi ha il diritto di chiedere che qualche cosa venga fatta per lei, ha il diritto di chiedere la vostra solidarietà. (*Applausi dalla sinistra*).

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'ordine del giorno del senatore Trabucchi.

RUSSO LUIGI, *Segretario:*

« Il Senato, ritenuto necessario che il Parlamento abbia modo di conoscere a fondo l'andamento degli Enti di riforma alla cui opera è legato il risultato di una delle iniziative più importanti della Repubblica italiana,

fa voti perchè, insieme con gli stati di previsione dell'entrata e della spesa, venga annualmente presentato anche lo stato patrimoniale di ciascun ente, nonchè il prospetto numerico del personale impiegato, il tutto accompagnato da sommaria relazione sull'attività che annualmente l'ente si propone di svolgere, in armonia con il piano generale di attuazione della riforma ».

PRESIDENTE. Il senatore Trabucchi ha facoltà di svolgere quest'ordine del giorno.

TRABUCCHI. L'anno scorso, quando si discusse il bilancio dell'agricoltura, la Commissione finanze e tesoro fece alcune osservazioni

circa la situazione di indebitamento degli Enti di riforma, si fecero anche discussioni tra il Ministro allora in carica e chi aveva parlato per conto della Commissione: e si chiarì che non si trattava di indebitamento nel senso del tutto tecnico, ma di anticipazioni che gli enti di riforma avevano stipulato sul conto dei contributi futuri. Quest'anno la Commissione finanze e tesoro non ha fatto le sue osservazioni in forma particolare. Però sembra a me necessario rivolgere una preghiera al Ministro e cioè che, ad evitare che possano sorgere equivoci ed, insieme con gli equivoci, anche preoccupazioni, nei riguardi dell'andamento complessivo della riforma (che noi sappiamo è un po' come la pupilla dei nostri occhi, in quanto in fondo è stata la prima riforma di struttura che, sia pure parzialmente, è stata attuata dalla Repubblica italiana) siano date delle notizie più dettagliate e più precise di quelle che sono in allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura. Soprattutto ci interessano gli stati patrimoniali poichè rifacendo, anzi cercando di rifare i conti attraverso lo stato di previsione dell'entrata e della spesa dei singoli enti, noi vediamo che ci sono delle situazioni, le quali, evidentemente, meritano di attirare la nostra attenzione. Queste situazioni, però, non possono essere conosciute che per induzione, attraverso le spese o le entrate che gli enti preventivano. Per esempio, quando noi vediamo che si preventiva una riscossione di L. 243.411.000 (complessivamente tra i vari enti) per interessi attivi, vuol dire, fatti i conti, che sono all'incirca 7 miliardi i debiti degli assegnatari verso gli enti. Sette miliardi per 60 mila assegnatari in cifra tonda vogliono dire una media di indebitamento per ciascun assegnatario di circa 120.000 lire, il che non è poco quando si calcola che questo indebitamento si aggiunge all'altro per gli immobili loro assegnati.

Quando, viceversa vediamo che si preventivano circa 3.726.000.000 per interessi passivi, noi facciamo il conto che l'indebitamento, all'ingrosso, si debba aggirare intorno ai 70 miliardi, ai quali sembra a noi che si debbano aggiungere, grosso modo, altri 40 miliardi, che sono in certe voci delle partite di giro, segnate come anticipazioni agli uffici periferici, spese varie, entrate varie e restituzioni degli uffici periferici, ma che non sembra abbiano nessuna altra giustificazione all'infuori di quella di essere spese già effettuate che si fanno entrare l'ultimo giorno dell'esercizio ed uscire al primo giorno dell'esercizio successivo in attesa di una regolamentazione.

Così quando vediamo che l'Ente del Delta Padano sconta effetti di terzi per 2 miliardi, e per 500 milioni effetti di cooperative, evidentemente pensiamo che anche questo corrisponda ad un effettivo debito, perchè gli effetti di terzi probabilmente saranno di assegnatari e saranno incassabili sì e no. Tutto questo non lo diciamo per fare una critica, perchè sappiamo benissimo quale è l'attuale situazione degli Enti, ma lo diciamo perchè il Parlamento possa giudicare complessivamente dell'Amministrazione degli Enti di riforma, così da vedere quel molto di bene che fanno ed eventualmente anche rilevare situazioni che possano dare luogo a preoccupazioni. Sarebbe necessario avere, Ente per Ente, lo stato patrimoniale; e insieme con lo stato patrimoniale avremmo desiderio di avere una sommaria relazione di quello che di anno in anno l'Ente si propone di fare, così come avviene per il Ministro quando parla del suo Ministero e dice: io intendo fare così e così. Noi riteniamo che per il complesso degli Enti di riforma si tratti di una necessità perchè può essere perfettamente legittimo lo sconto in anticipo dei fondi che il Governo o la Cassa del mezzogiorno anno per anno possono dare, purchè siano realizzate in anticipo anche le finalità che debbono essere realizzate dall'Ente. Se invece rimangono da realizzare le finalità che necessariamente debbono essere realizzate e si sono già scontati i contributi, si crea una situazione di bisogno di fondi delle quale il Parlamento deve essere tempestivamente avvertito.

Così abbiamo chiesto che, come per tutti i Ministeri, sia dato un elenco semplicemente numerico del personale degli Enti di riforma, perchè troviamo, esaminando sempre gli stati di previsione, alcune incertezze veramente notevoli. Sostanzialmente le spese di personale, considerate globalmente, rappresentano 8 miliardi, il che non è molto ma non è neanche poco, se calcoliamo che 8 miliardi possono voler dire sulla base di 1 milione per ciascun impiegato, 8 mila persone, mentre 60 mila sono gli assegnatari, il che vuol dire un impiegato ogni sette assegnatari e mezzo, all'incirca; ma non si

può fare un conto di media, perchè ci sono alcuni Enti che hanno una percentuale altissima di spese di personale, rispetto alle spese complessive dell'Ente, percentuale che arriva fino al 24-25 per cento, mentre altri Enti hanno spese di personale limitatissime rispetto al complesso delle spese. Con l'elencazione numerica del personale e contemporaneamente con l'esposizione di quello che ciascun Ente intende fare in un anno o in un breve periodo di anni, anche il Parlamento può giudicare se sia vera o no quell'accusa che da qualcuno viene fatta di un eccesso di spesa. Complessivamente credo che una maggiore chiarezza di conti, una maggiore precisione di dati, una esposizione più completa di spese e di entrate anche con un po' di analisi, possano servire per dimostrare che effettivamente gli Enti corrispondono alle finalità per le quali sono stati creati, e compiono bene la loro opera (al cui risultato tutti siamo particolarmente interessati) corrispondendo alfiducia che noi abbiamo riposto e che il Governo ripone in loro. Per queste ragioni ho presentato l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'ordine del giorno dei senatori Angelini Cesare e Braccesi.

RUSSO LUIGI, *Segretario:*

« Il Senato, dopo l'ampio dibattito sviluppatosi sulla politica agraria in occasione della discussione del bilancio del Ministero dell'agricoltura e foreste;

preso atto dei risultati fin qui ottenuti nelle zone in cui si è esercitata l'opera di riforma fondiaria;

considerato che l'arretratezza degli ordinamenti e delle tecniche di coltivazione del suolo investe numerose altre zone oltre quelle che rientrano nell'ambito dell'applicazione delle leggi Sila e stralcio e dell'azione degli Enti di riforma, e in particolare le zone dove predomina il regime fondiario ed agrario della mezzadria e del piccolo affitto;

riaffermando che il razionale impiego del suolo è un fatto di pubblico interesse e che lo Stato deve procedere oltre nella sua azione, investendo quelle zone che sono ancora lontane da tale razionale impiego, allo scopo di predisporre un ambiente in cui gli interessi privati e collettivi possano di nuovo utilmente impegnarsi per le finalità comuni di miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione,

invita il Governo a procedere al più presto – mediante l'istituzione di una Commissione di studio in cui siano rappresentati esperti di gruppi sociali interessati – alla elaborazione di un apposito disegno di legge che preveda gli indirizzi, le modalità e l'ambito territoriale di un intervento pubblico di riforma e di assistenza tecnico-finanziaria nelle zone depresse prevalentemente mezzadrili e di piccolo affitto ».

PRESIDENTE. Il senatore Angelini Cesare ha facoltà di svolgere questo ordine del giorno.

ANGELINI CESARE. Signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, penso che, nel quadro delle iniziative pubbliche per lo sviluppo agricolo, la funzione centrale, di più vaste proporzioni, è ricoperta da quelle aventi per scopo la rimozione degli ostacoli e delle resistenze connesse a particolari aspetti del regime fondiario ed agrario.

In tale prospettiva va inquadrata tutta l'opera di riforma svolta, la quale però non ha totalmente raggiunto gli obiettivi che si proponeva. Infatti un bilancio degli interventi fin qui operati nel settore riformistico porta a constatare che molto cammino resta ancora da percorrere.

Comunque il problema concernente la necessità e la opportunità di un tale intervento pubblico sistematico per lo sviluppo agrario non va limitato soltanto a quelle zone dove è intervenuta la riforma, ma interessa numerose altre zone di superficie agraria e forestale nelle quali deve attuarsi l'evoluzione della nostra agricoltura verso forme più razionali d'impiego. È chiaro quindi che l'esigenza di un intervento pubblico, ispirato a criteri produttivistici, è molto più ampia.

Non è difficile oggi constatare l'esistenza di veri e propri ostacoli allo sviluppo nelle zone mezzadrili, sia raffrontandole con altre zone, sia riflettendo sulle caratteristiche di quel regime fondiario ed agrario.

Oggi quindi un'azione specifica si impone per queste zone depresse che sono le provincie

in cui sono tipicamente localizzate l'impresa mezzadrile e l'impresa diretta coltivatrice proprietaria e di affitto.

Essendo il razionale impiego del suolo un affare di pubblico interesse ed essendo molte zone mezzadrili e di piccolo affitto molto lontane da questo razionale impiego, lo Stato deve procedere oltre nella sua azione investendo con esso queste zone allo scopo di predisporre un ambiente in cui gli interessi privati e collettivi possano di nuovo utilmente impegnarsi per le finalità comuni di miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione.

Nello spirito di queste finalità s'inquadra l'ordine del giorno proposto col quale si invita il Governo a procedere alla nomina di una apposita Commissione di studio, composta di esperti, rappresentanti l'Amministrazione e le organizzazioni sindacali interessate, perchè esplichi in una prima fase compiti di ricognizione della situazione esistente al fine di definire l'ambito territoriale di intervento, in un secondo tempo proceda alla predisposizione di un atto legislativo che preveda gli indirizzi, le modalità di tale intervento pubblico che deve essere di riforma e di assistenza tecnico-finanziaria nelle zone depresse prevalentemente mezzadrili e di piccolo affitto.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'ordine del giorno dei senatori Fedeli e Molinelli.

RUSSO LUIGI, *Segretario:*

« Il Senato, rilevata l'entità dei danni apportata dalle gelate invernali in alcune regioni italiane, e segnatamente in Umbria dove essi ascendono circa a 40 miliardi;

impegna il Governo ad intervenire, in aiuto delle aziende colpite provvedendo:

1) alla esenzione delle imposte erariali per l'annata in corso a tutte le piccole e medie aziende danneggiate dalle gelate;

2) al risarcimento danni garantendo così la continuità dell'attività economica delle piccole aziende, arginando il preoccupante processo di abbandono della terra da parte soprattutto dei piccoli coltivatori;

3) alla istituzione di lavori atti a mantenere occupata la mano d'opera salariale che resta senza lavoro a causa della distruzione degli impianti agricoli ».

PRESIDENTE. Il senatore Fedeli ha facoltà di svolgere questo ordine del giorno.

FEDELI. Rinunzio a svolgerlo.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'ordine del giorno dei senatori Menghi, Ferrari, De Giovine, Carelli, Vaccaro, Russo Luigi, De Pietro e Angelilli.

RUSSO LUIGI, *Segretario:*

« Il Senato, presa in esame la situazione degli assegnatari in alcune zone di riforma fondiaria;

rilevata la opportunità di ricercare nelle zone stesse le cause particolari che non hanno consentito alle unità poderali di raggiungere, nei termini previsti, la necessaria vitalità;

considerata la necessità di agevolare gli assegnatari nell'adempimento delle loro obbligazioni sino a quando queste non rientrino nel normale equilibrio economico dell'azienda;

ritenuto, altresì, che si debbono adottare speciali provvedimenti in tutti quei casi nei quali l'avverso andamento stagionale ha provocato perdite di raccolti e, quindi, uno stato di disagio degli assegnatari,

invita il Governo a disporre affinchè:

1) sia approfondito dagli Enti l'esame sulla vitalità delle unità poderali assegnate al fine di concentrare gli interventi sui fondi più bisognosi di ulteriore sviluppo produttivo;

2) sia applicato tempestivamente il criterio della « sopportabilità », nella determinazione dei complessivi oneri di riscatto a carico degli assegnatari (e delle relative quote annuali) onde evitare la formazione di insanabili posizioni debitorie;

3) siano rinnovate, alle scadenze – per quanto riguarda il debito della corrente annata – quelle obbligazioni che gli assegnatari, a causa di uno scarso raccolto, non siano in grado di assolvere.

Il Senato, considerata inoltre la posizione degli assegnatari dei fondi già sufficientemente produttivi, invita il Governo a sollecitare gli Enti e a prendere le opportune iniziative affinchè:

a) sia progressivamente incoraggiata l'autonoma e responsabile iniziativa imprenditoriale degli assegnatari;

b) sia favorito lo sviluppo delle cooperative, nello spirito della riforma ».

PRESIDENTE. Il senatore Menghi ha facoltà di svolgere questo ordine del giorno.

MENGHI. Rinunzio a svolgerlo.

PRESIDENTE. Sono stati così svolti tutti gli ordini del giorno, fatta solo eccezione per quello presentato dalla Commissione, che sarà ora illustrato dall'onorevole relatore. Se ne dia lettura.

RUSSO LUIGI, *Segretario:*

« Il Senato, preso atto delle pronte disposizioni del Governo intese a promuovere un sempre maggiore incremento della produttività ed una più organica difesa della produzione, nel quadro della continuità del progresso tecnico e di una razionale organizzazione aziendale, meglio rispondente alle esigenze del momento e nell'interesse della evoluzione economica del Paese e di un più armonico equilibrio sociale,

invita il Governo a predisporre i necessari provvedimenti atti ad agevolare:

1) il movimento creditizio, specialmente verso le piccole imprese del settore agricolo;

2) la risoluzione dei problemi dell'esistenza delle popolazioni montane, favorendo la costruzione di strade, il ridimensionamento della proprietà terriera, l'alleggerimento fiscale, la formazione della piccola proprietà contadina autosufficiente e, con decisione risolutiva, l'annosa questione degli usi civici;

3) lo sviluppo della cooperazione, favorendo i centri di studio esistenti e la propaganda in seno agli organi periferici provinciali del Ministero dell'agricoltura e delle foreste;

4) l'incremento zootecnico specialmente per quanto si riferisce all'allevamento bovino delle razze più dotate ai fini della produzione della carne;

5) la diffusione della olivicoltura nelle zone ecologicamente più idonee, adottando particolari positivi accorgimenti di ordine finanziario e fiscale;

6) l'aumento dell'esportazione dei prodotti agricoli in genere e ortofrutticoli in particolare, richiamando l'attenzione dei rappresentanti delle Nazioni interessate sulla necessità di mantenere l'impegno di non seguire politiche unilaterali, di evitare gli aiuti e i premi all'esportazione e di rendere meno difficoltosi gli scambi, sì da non compromettere il processo di integrazione economica desiderato da tutti i Paesi dell'O.E.C.E.;

7) la difesa dei prezzi, impedendo la notevole sperequazione fra quelli dei prodotti alla fonte e quelli al consumo;

8) il riordinamento dei mercati agricoli, con l'eliminazione di ogni criterio speculativo nei mercati generali attualmente male organizzati;

9) la realizzazione di adeguati orientamenti di politica frumentaria capaci di favorire la produzione unitaria nelle zone più idonee, con speciale riferimento alla produzione del grano duro ».

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

MERLIN UMBERTO, *relatore*. Illustre signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Ministro, c'è stato anche in questa discussione del bilancio del Ministero dell'agricoltura e foreste un numero notevole di oratori, circa 35, senza contare gli ordini del giorno presentati. Mi corre l'obbligo, come relatore, di dire una parola di grazie innanzi tutto a coloro che hanno voluto ricordare benevolmente la mia relazione, ma di dire anche una parola di ringraziamento a tutti perchè il numero degli oratori, che qualche giornalista, volendo fare dello spirito su una cosa tanto importante, ha detto che si decisero a parlare soltanto dal desiderio di « portare a casa qualcosa », dimostra invece uno studio appassionato e diligente di tutti i gravissimi problemi che interessano l'agricoltura. Coloro che, come ho fatto io per dovere di ufficio, hanno assistito a tutta questa discussione, non possono non riconoscere che ciascun oratore ha dato il meglio di se stesso, del suo ingegno e della sua capacità affinchè si dicessero cose utili al nostro Paese.

Non potendo ricordare tutti gli argomenti portati da ciascun oratore, voglio però ricordare i nomi di tutti gli intervenuti nella discussione: Romano Antonio, Pallastrelli, Granzotto Basso, De Giovine, Salari, Merlin Angelina, Artiaco, Carelli, Fabbri, Pelizzo, Russo Luigi, Bosi, Spallicci, Bardellini, Marchini Camia, Ragno, Bosia, Guariglia, Mancino, Mastrosimone, Farina, Negri, Cusenza, Barbaro, De Luca Carlo, Pastore Raffaele, Battaglia, Flecchia e primo il caro amico Menghi, nostro amato presidente dell'8ª Commissione. Poi ci sono stati anche sei oratori (Jannuzzi, Tibaldi, Liberali, Boccassi, Trabucchi e Angelini) che hanno svolto ordini del giorno. Il perchè di questo largo interessamento si spiega: non è che questo bilancio tratti argomenti che interessino alcuni fattori o limitati problemi, questo bilancio invece ci tocca tutti da vicino, e l'importanza di esso è notevole ed evidente. Basti pensare che tutti i cittadini sono interessati alla produzione agricola che dà il pane quotidiano, e quindi rappresenta la vera grande ricchezza del Paese.

In un paese come il nostro poi, nel quale vi è tanta varietà di raccolti e di prodotti anche per le condizioni così diverse del clima, voi comprendete benissimo la varietà degli argomenti e quindi la utilità di tutti i discorsi che sono stati pronunciati. Io, come relatore si intende, devo difendere soprattutto il bilancio: la 8ª Commissione mi ha dato l'incarico di venire in Assemblea a difendere il bilancio, e perciò mi sia perdonato se non potrò entrare in tutti gli argomenti, essendo questa una competenza diretta del Governo e del Ministro, se egli crederà di farlo.

Ora, la prima accusa che è stata fatta a questo bilancio dell'agricoltura è come al solito una vecchia accusa che viene fatta da tanti anni: un bilancio modesto, ed anzi c'è stato un oratore il quale ha rilevato che questo bilancio è un bilancio che diminuisce gli stanziamenti del bilancio precedente, per cui parrebbe quasi che l'opera del mio buon amico Colombo avesse consentito nel sottrarre al bilancio attuale 882 milioni, perchè in effetti c'è questa differenza contabile. A questo collega però vorrei dire che ci sono delle voci che riguardano l'agricoltura anche nel bilancio del tesoro e precisamente « Esecuzione di opere pubbliche di bonifica »; « Sussidi per opere di miglioramento fondiario »; « Provvidenze a favore della piccola proprietà contadina »; se si aggiunge ancora l'apporto dello Stato alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina si hanno 12 miliardi in più, per cui, anzichè fare delle critiche al Ministro per aver decurtato questo bilancio, sia pure di circa 1 miliardo, bisogna fargli degli elogi per aver aumentato di 11.397 milioni questo bilancio 1956-57. Quindi, anzichè un biasimo o una critica, io a nome della Commissione mi permetto di fare un elogio perchè il Ministro, nonostante le strettezze del bilancio generale dello Stato, ha potuto ottenere 11 miliardi in più dell'esercizio precedente.

A questo punto voglio ripetere una considerazione che sembra la più ovvia e che viceversa, in pratica, diventa la più dimenticata, che bisogna cioè tener conto evidentemente nel nostro bilancio generale. Non per nulla, e spero venga modificato questo sistema di approvazione di bilancio, il preventivo generale limita le nostre libertà. Il Parlamento ha tra le sue massime funzioni quella di approvare i bilanci, evidentemente però, quando noi abbiamo approvato il bilancio generale dell'entrata e della spesa, poi non possiamo fare più altro che ratificare quello che nel reparto generale si è già disposto.

Ad ogni modo ricordo agli immemori che il nostro bilancio generale ha ancora circa 300 miliardi di *deficit* e che evidentemente bisogna agire entro questi cancelli chiusi. La finanza statale non permette di largheggiare in nessun settore.

Così pure al collega che ha fatto queste osservazioni vorrei ricordare che non è più opportuno, scusi la parola, questo confronto tra i vari bilanci, tra quello dell'agricoltura e quelli della difesa e dell'interno. Oggi un notevole progresso si è fatto anche nel giudizio generale.

I partiti, pur divisi per tante altre cose, per l'articolo 52 della Costituzione hanno detto che la difesa della patria è un sacro dovere del cittadino. E quindi non essendoci più alcuna differenza tra di noi su questo concetto fondamentale, sarebbe anacronistico, per esempio, che si tornasse a sentire dire, quando

parliamo delle spese della Difesa, che sono delle spese improduttive, come ai tempi che io ho ben conosciuti.

Allora io, partendo da questo principio, ho voluto e voglio ancora qui questa mattina ripetere una considerazione base dalla quale mi sono mosso nel mio studio e nella mia fatica per preparare la relazione; voglio partire cioè dai dati ufficiali, dai dati che non offrano assolutamente discussione, che non appaiano improvvisazione del relatore, ma che siano il frutto di statistiche precise e non controverse. Ho preso, per esempio, la Relazione generale sulla situazione economica del Paese, presentata al Senato il 14 marzo 1956: questa relazione non poteva naturalmente avere riguardo ai dati statistici del raccolto della nostra agricoltura per il 1956, perchè nel marzo questo raccolto era ancora di là da venire; ma aveva riguardo ai dati del 1955. Io voglio ripetere quello che ho scritto e quello che il Paese già sa, ma che è bene sempre ripetere, anche perchè gli italiani hanno tante virtù, ma non sempre quella della buona memoria, che nel 1955 siamo arrivati a produrre 95 milioni di quintali di grano. È un colossale successo! Non mi sono fermato sulla distinzione tra il grano duro e il grano tenero, e forse ho fatto male; ma il fatto è che ciascuno ha riferimento alla situazione della zona nella quale gli è dato di vivere. Ad ogni modo, riconosco che se il Governo crederà di fare un miglioramento del prezzo del grano duro, la Commissione non avrà certamente nulla in contrario; anzi riconoscerà che questo miglioramento è giustamento concesso. Si intende che qui tocchiamo, signori, un tasto molto delicato, perchè dobbiamo preoccuparci anche di quel disgraziato che si chiama consumatore. Ma naturalmente io su questo punto mi rimetto al Governo: la Commissione ha espresso un semplice parere.

Quello che occorre notare, però, è che se con il regime precedente si fosse arrivati a produrre 95 milioni di quintali di grano, giungendo così all'autosufficienza, sarebbero suonate non solo tutte le trombe, ma anche tutte le campane e si sarebbe fatto naturalmente attorno a questo grande successo tutto quello che voi ben sapete e che sanno coloro che hanno vissuto in quei tempi. Per questo mi vien quasi il pensiero che questa nostra democrazia non sappia difendersi bene, non si difenda come dovrebbe, nel mettere in rilievo questo autentico successo degli agricoltori e dei lavoratori di tutto il Paese. Penso che su questo non ci saranno dei dubbi e cioè che saremo tutti contenti. A me hanno sempre insegnato questa grande verità: che più la torta è larga e grande e più c'è la possibilità di avere una fetta più abbondante per ciascuno. Se si dovesse arrivare a quello che, sia pure per assurdo, ha ipotizzato qualche oratore, cioè che le cose vanno male perchè abbiamo prodotto troppo, bisognerebbe allora gridare « viva la carestia »; ma a stupidaggini simili io non arrivo e neanche voi certamente.

Ma quello che è bene notare è che siamo arrivati ad una produzione media di 19,6 quintali per ettaro, non aumentando la superficie ma riducendola perchè col fascismo si coltivavano a grano circa 5 milioni e mezzo di ettari e la produzione del 1955 fu ottenuta con 4 milioni e mezzo di ettari. Quando ho parlato nella relazione di ridimensionamento qualcuno mi ha detto: badate si tratta solo di una conseguenza del sottoconsumo. Lo riconosco. Quando parlo di autosufficienza del pane so benissimo che ci sono quelli che ne mangiano anche troppo, che lo buttano via o che non ne hanno bisogno, come so che ci sono quelli che non ne hanno affatto. Ma ammetterete che l'amore per il grano, la necessità stessa per il contadino di avere il pane fanno sì che in Italia si semini grano anche là dove il terreno non sarebbe economicamente portato a produrre grano e potrebbe invece produrre alcuni altri raccolti, per esempio il foraggio, quindi con un miglioramento del mercato della carne. Perciò, concludendo su questo punto, credo opportuno, poichè l'Assemblea ha il diritto che siano sottolineati i fatti più salienti accaduti, che sia messo in luce quello che ho esposto nella relazione e che sia data lode a tutti i produttori del risultato raggiunto. Non dico poi quelle che sono le cifre, perchè suppongo che tutti le conoscano, della nostra produzione di carattere generale. Non dico che il 1955 ha segnato un aumento del 5,9 per cento in complesso su tutta la produzione dell'esercizio precedente. Per il Piano Vanoni non ho sentito che consensi anche dalla parte che non è

mai molto abbondante in lodi o elogi ma che questa volta riconosce, anche in omaggio a questo caro scomparso nel tragico modo che tutti ricordiamo, che il Piano Vanoni è una cosa seria. Allora dico che la produzione del 1955 ha saldato il primo anello della catena che deve formare questo piano decennale e deve essere la nostra gioia il poterlo solennizzare non tanto per la gloria dell'uomo, che è già molta, ma per il bene del popolo italiano e per far scomparire la piaga dei due milioni di disoccupati che oggi lamentiamo.

Finisco subito su questo punto per non annoiare, ma non posso tacere che questo enorme progresso, questa soddisfazione che dà al cuore di ciascuno di noi il rilevare questa cifra è dovuto all'aumento delle macchine, al consumo dei concimi e soprattutto ai servizi tecnici che si danno oggi a tutti gli agricoltori. Su questo non ci può essere dubbio e del resto, onorevoli colleghi, quando sappiate che per le trattrici agricole si è arrivati ad una utilizzazione nel 1955 di 162.442 unità e che i perfosfati sono tutti enormemente aumentati, allora capite benissimo che se noi continueremo su questo binario, non ci arriveremo quest'anno, poichè a causa dei freddi che ci sono stati la produzione del frumento discende ad 85 milioni di quintali, ma io credo che nel 1957 noi toccheremo il vertice dei 100 milioni di quintali in tutto il Paese. (*Approvazioni generali*).

Naturalmente è inutile che io mi dilunghi a dire come occorrano le sementi selezionate e l'assistenza tecnica. Vorrei ottenere dall'onorevole Ministro anche io qualche speranza che l'idea del collega Liberali potesse essere accolta. Ho il collega Carelli contrario poichè egli ha una partita personale con gli agronomi condotti . . . (*Ilarità*). Ad ogni modo non mi dilungo dopo quello che ha detto il senatore Liberali; il problema merita studio e ciò tanto più in quanto aumentano i piccoli proprietari ed i coltivatori diretti che hanno bisogno di essere guidati ed assistiti.

CARELLI. Ci sono gli ispettorati agrari provinciali che dovrebbero essere potenziati. Questi duplicati sono dannosissimi.

MERLIN UMBERTO, *relatore*. Ad ogni modo, senatore Carelli, io resto della mia opinione. Gli Ispettorati agricoli fanno un mondo di bene, ma sono pochi.

E passiamo al secondo punto. Il collega Pallastrelli difendendo idee che del resto meritano ogni rispetto, ha parlato della riduzione dei costi e di un equilibrio fra il prezzo del nostro mercato interno ed il prezzo internazionale. L'idea è nobilissima come quella della liberalizzazione a cui io credo, ma gradualmente. Oggi, però, amico Pallastrelli, la difesa del prezzo del grano è una necessità assoluta.

PALLASTRELLI. Bisogna prepararsi all'avvenire.

MERLIN UMBERTO, *relatore*. Prepariamoci pure, ma intanto la realtà è questa: l'aumento della produzione va insieme alla diminuzione dei costi, ma la difesa del prezzo del grano, secondo me, non può essere toccata poichè se noi non la facessimo, il prezzo del grano in Italia, scenderebbe alla metà di quello che è. E questo non perchè io sia un ammiratore di una politica autarchica che ho sempre considerata come politica della miseria universale, ma perchè bisogna pur procedere per gradi e perchè questi nostri raccolti siano difesi, almeno fin tanto che gli altri così accanitamente difendono i loro.

PALLASTRELLI. Ma io non ho detto questo.

MERLIN UMBERTO, *relatore*. Dopo aver trattato abbastanza ampiamente di questo raccolto principale, non parlerò della catena di tutti gli altri, poichè se lo facessi perderei troppo tempo, mentre ho promesso di parlare un'ora e manterrò la parola. Domando scusa a quelli che si sentiranno omessi, ma io lo faccio soltanto per brevità.

Però, per l'importanza che il problema assume, ed anche perchè qui dentro sono suonate le solite critiche agli industriali, al loro egoismo ecc., lasciate che io parli delle bietole da zucchero.

Per questo prodotto si è realmente verificata una super-produzione. Infatti, nel 1948 si sono ottenuti 43 milioni di quintali, nel 1951 65 milioni di quintali, mentre nel 1955 89 milioni. Signori, le condizioni del terreno

e del clima hanno talmente favorito questo prodotto che oggi ci sono nei magazzini 4 milioni di quintali di zucchero invenduti. Ora il Governo ha imposto una diminuzione della superficie da coltivare. Era una necessità, credetelo; a chi eventualmente ha studiato, come me, questo problema, non appariva altro rimedio, perchè è verissimo che il consumo dello zucchero in Italia sia ancora scarso, sono il primo io a dirlo (è arrivato a 15 chilogrammi *pro capite*, mentre in Francia, per esempio, è arrivato a 25), ma bisognerebbe fare tutti i confronti col clima, con le abitudini, col carattere mediterraneo del nostro Paese dove c'è caldo. Soprattutto nel Mezzogiorno se voi voleste dare una scodella di latte la mattina, vi dicono di no, perchè preferiscono le frutta od altri prodotti. Ora è chiaro, io almeno ho sempre imparato questa verità sui banchi della scuola, che quando aumenta la quantità di un prodotto il prezzo dovrebbe diminuire; mi pare che questa sia una verità che nessuno possa contestare. Qui invece pare che non sia possibile ottenere l'applicazione di questo principio. Io credo che ci sia anche un po' di egoismo da parte degli industriali che non vogliono diminuire il prezzo, ma dovrei anche dire che c'è dell'egoismo da parte dello Stato che non vuole diminuire le tasse. Perchè, per esempio, il Governo lascia 4 milioni di quintali nei magazzini anzichè diminuire la tassa che raggiunge circa il 40 per cento del prezzo, se non di più ? Ho letto una intervista dell'amico Andreotti il quale ha detto che non è possibile ed ha detto un sacco di buone ragioni. Ad ogni modo ho voluto toccare il tasto anche del ridimensionamento di questa coltura per arrivare a questa conclusione: che siccome da noi manca la carne, siccome da noi mancano altri prodotti, bisogna incitare gli agricoltori a seminare quello che occorre per impedire le importazioni piuttosto che continuare a seminare un prodotto il quale evidentemente resterebbe dopo in magazzino e non andrebbe venduto. Faccio l'augurio che aumenti il consumo dello zucchero, ma nello stesso tempo approvo il provvedimento del Governo sulla limitazione della coltura. Auguro che si dia latte ai bambini soprattutto nelle scuole. (*Generali approvazioni*).

Per l'olio di oliva ci sono stati numerosi discorsi, di cui uno veramente commovente dell'amico Salari, il quale ci ha portato alle stelle, ricordando tante cose che sono nel cuore di ciascuno di noi. Sono convinto che siamo veramente dinanzi ad un danno gravissimo ad un prodotto che deve essere oggetto d'ogni nostra cura.

Del resto quando si pensa che Virgilio diceva che l'olio di oliva è stato creato da Minerva, voleva dire che era qualcosa di prelibato. Credo però che i nostri amici debbano tener conto del disegno di legge presentato dal Governo ed approvato dal Parlamento. Il Governo con questa legge ha dato dei contributi del 35 per cento alle grandi aziende, del 52 per cento alle medie e del 67 alle piccole, proprio come i danneggiati dell'alluvione del Polesine; ha cioè considerato questi danni talmente eccezionali e talmente dovuti a cause atmosferiche di natura superiore che è intervenuto in maniera profonda. Non credo che questa legge sia perfetta come certamente l'amico Colombo sa che tutte le cose umane non sono perfette; comunque vogliamo ammettere che, se la legge incontrerà delle deficienze e se saranno dati dei fondi maggiori, eventualmente allora il Ministro Colombo procurerà una aggiunta alla legge e cercheremo di venire incontro ai maggiori desideri. Quantunque però io riconosca che le lagnanze dei nostri colleghi sono ben giustificate, per quella che è la natura di questa pianta, il tempo che occorre per farla produrre e la necessità assoluta di una cura assidua da parte degli agricoltori.

Poco i colleghi sono intervenuti a ricordare due leggi del Ministro Fanfani, la legge sulla montagna e la legge sul fondo di rotazione.

La montagna. È inutile che io qui perda tempo, avanti a colleghi che conoscono l'argomento come me, a dire quali sono i danni della montagna. Basta pensare che i contadini scappano. C'è stato l'onorevole Pastore che ha osservato: « Come è possibile che scappino? Da noi se c'è un bocconcino di terra, lo vogliono tutti ». Viceversa in montagna è talmente scarso il reddito della terra che migliaia di ettari sono abbandonati, perchè non danno pane sufficiente. Le famiglie sono numerose ed allora una parte dei componenti tenta, non sempre con fortuna, il rischio della città.

Di più, contro la montagna c'è stata la guerra, che è passata come un rullo compressore. Sarebbe il caso di ripetere l'antico detto che, con la guerra, *quod non fecerunt barbari fecerunt Barberini*. Per esempio, i tedeschi rubarono legna, spaccarono le piante, le distrussero. E la stessa cosa potrebbe dirsi deglinglesi. La guerra ha distrutto la montagna.

La legge Fanfani del 25 luglio 1952 indicava il cammino che si doveva percorrere, l'importanza di quello che c'era da fare. Essa però poteva dare soltanto 7 miliardi all'anno e con 7 miliardi si può fare molto poco.

Oggi il Ministro Colombo ha presentato – e anche in questo voglio riconoscere la sua diligente premura – un provvedimento per i laghetti delle zone collinari. Anche in un recente Congresso tenutosi a Bologna tutti hanno riconosciuto che questa iniziativa merita il maggiore elogio: trattenere le acque è il primo elemento per poter far rivivere la montagna e farla rimboschire e rinverdire.

A questo proposito però, onorevole Colombo, poichè abbiamo lavorato insieme, mi permetta che le ricordi una legge che porta anche la mia firma ma che avrebbe potuto meglio portare la sua, perchè ella ha lavorato con me intensamente intorno ad essa, la legge 27 dicembre 1953, riguardante i bacini imbriferi. Da tutte le parti si afferma che questa legge non ottiene applicazione e che le grandi società elettriche l'accusano di mille difetti di incostituzionalità e non la vogliono osservare. Ha detto l'onorevole Romita, discutendo il suo bilancio, che lui provvede a tutto e che provvederà anche a questo . . . (*Ilarità*).

Io ricordo che i Comuni attendono da questa legge la loro rinascita. Non è giusto che nei Comuni di montagna ci sia la sorgente di una ricchezza immensa e che essi se la vedano sfuggire senza poterne trattenere neanche un briciolo. Del resto la legge del 1933 ammetteva, sotto forma di contributi in natura, qualche cosa: noi l'abbiamo sostituita con una più ampia quota in denaro, e preghiamo il Ministro di voler tener conto anche di questo nostro desiderio e di fare in maniera che la legge venga applicata.

La seconda legge che ho poco udito ricordare, ma che io voglio ricordare, è la seconda legge Fanfani sul fondo di rotazione: legge 25 luglio 1952, un numero successivo alla precedente; 25 miliardi all'anno per cinque anni. Egregi colleghi, sapete cosa si è fatto con questi 25 miliardi all'anno? Si sono comperate macchine agricole per 53 miliardi, impianti irrigui per 6 miliardi, costruiti edifici rurali per 48 miliardi, ed altre opere per 6 miliardi, con un totale di 113 miliardi. Queste somme sono restituibili al 3 per cento in dieci anni ed io lo so bene perchè ho fatto un prestito, ed ho costruito la più bella stalla del Polesine. È bene che si insista, perchè ha molto ragione il collega De Giovine quando ha fatto il suo discorso sul credito agrario. So per esperienza che le banche non hanno mai perso una lira con gli agricoltori: questo bisogna dirlo, perchè è l'assoluta verità. Perderanno con altre categorie, che naturalmente non nomino, ma gli agricoltori pagano. Ora, tante cose bisognerebbe ottenere: primo, il saggio di interesse; secondo la rapidità della procedura; terzo che non fossero questi benedetti direttori di banca così esigenti nel pretendere garanzie e ipoteche. Perciò la commissione si associa a quanto proposto dal collega De Giovine, e domanda che anche questa branca possa essere snellita, e, se possibile, aumentata nei mezzi.

Connesso con questo vi è, caro amico Colombo, l'argomento della bonifica. Del resto un uomo come me che viene dal Polesine non può che essere un adoratore della bonifica. Basta che le ricordi che la parola Polesine vuol dire terra redenta dalle acque. Quindi, siccome era tutto palude e tutto piccole isole come una specie di Venezia in grande, pensate cosa era questa terra 6 o 7 secoli fa, e venite a vederla oggi, e vedrete che, anche dopo l'alluvione è tornata ad essere uno dei più bei giardini d'Italia. E questo è merito del Governo che ci ha aiutati, ma merito anche di tutti gli agricoltori, dal più grande al più piccolo, al più umile, che si sono stretti in un fascio per salvare la loro terra e ridonarla alla coltura e alla ricchezza. (*Applausi vivssimi*). Ora, vorrei rileggerle, amico Colombo, alcune parole del povero Vanoni: « Per l'agricoltura il piano decennale parte dalla limitazione del reddito agricolo e dalla larga sottoccupazione esistente nelle campagne. Il problema dell'agricoltura è quindi al centro del problema italiano. Esso si risolverà alleggerendo la pres-

sione demografica nelle campagne. In Italia la popolazione che lavora nell'agricoltura è del 41 per cento contro il 29 per cento nell'industria e il 30 per cento nel commercio. Il fatto che questo 41 per cento della popolazione usufruisce di poco più di un terzo del reddito nazionale è segno evidente di uno squilibrio, per ovviare al quale si presentano due strade, ambedue impegnative e dure: diminuire il numero di coloro che vivono sull'agricoltura, aumentare la produzione agricola. La prima strada ci deve condurre ad un migliore equilibrio delle forze del lavoro disponibile, con una maggiore disponibilità di derrate alimentari si avrà non solo un aumento del consumo, ma si potrà anche realizzare l'equilibrio della bilancia dei pagamenti. Si prevede infatti che l'esportazione dei nostri prodotti agricoli sul mercato europeo possa essere incrementata in un decennio del 37 per cento. Per conseguire però il previsto incremento produttivo si ritiene necessario realizzare un programma di bonifiche che integri quello già attuato; tale programma interessa 10 milioni di ettari, il 36 per cento della superficie, il problema prevede 3.467 miliardi ».

Onorevole Colombo, non chiedo che mi dia subito questi miliardi, mi basta che me ne dia una fetta e che cerchi di aumentare i 3 miliardi che sono stati stanziati con una legge particolare.

Una parola voglio dire sulle necessità che presenta il programma della irrigazione. Superfluo dirne l'utilità: l'amico De Giovine mi diceva che dove vi è la sabbia, basta che vi sia l'irrigazione perchè si produce il doppio e il triplo del raccolto. Anche per questo punto domando che l'opera iniziata sia completata.

Certamente, signori, io non sono insensibile alle domande che vengono dalla classe lavoratrice e dal bracciantato. Ho sentito parole in questa aula che mettono in dubbio la bontà di una emigrazione tra regione e regione. Badate che sarebbe un errore da parte nostra diffondere questa idea, l'emigrazione entro il nostro Paese è una necessità utile, specialmente tra regione e regione. Nel Piemonte, per esempio, dove vi è il grande centro di Torino che assorbe un'infinità di mano d'opera specializzata e tecnica, si hanno i contadini piemontesi che emigrano per andare a Torino, e sapete chi chiamano? Chiamano i miei lavoratori. Non so perchè si debba ostacolare un deflusso di mano d'opera che per conto mio è una necessità. Voglio anche ricordare che è una necessità assoluta che si continui l'opera della riforma. Non è vero, e voi di quella parte non dovreste insistere su certe accuse contro gli enti di riforma, che questi enti diano luogo a critiche fondate.

Soprattutto i calabresi insistono a dir male dell'Ente Sila. Vi possono essere naturalmente degli errori e il Ministro ha già promesso di riformare lo Statuto dell'Ente della Sila. Ma, se io debbo giudicare dal mio Ente del Delta padano, queste critiche non sono fondate. Vi sono degli inconvenienti, e sono stati, per esempio, indicati dal collega Bardellini. Io sono tanto sereno nel mio riconoscimento, che ho detto fin dall'inizio che questa riforma sarà collaudata dai fatti se essa non farà aumentare la disoccupazione; perchè se farà aumentare la disoccupazione, evidentemente ci sarà un conflitto tra i braccianti e gli assegnatari. Ma, come giudizio di carattere generale, possiamo noi negare che quelle zone dove la riforma ha lavorato siano redente? Basta recarsi in quelle zone, come ci vado io: case nuove, strade nuove, chiese nuove, scuole nuove; è tutto un mondo nuovo che sorge. Certo, la riforma costa, e so, perchè il Ministro Colombo lo ha già annunciato sui giornali, che egli ha pronto un progetto per dare 200 miliardi, se non erro, agli enti di riforma; il che vuol dire che questi enti debbono aver bene speso i quattrini precedenti, se il Ministro dell'agricoltura pensa di darne loro degli altri. (*Commenti*). Io penso che sarebbe da ciechi dare altri soldi se gli enti avessero speso male. Comunque, colleghi, non è qui che l'iniziativa privata può dolersi. Essa in quei luoghi non aveva fatto il suo dovere, o lo ha fatto con tale lentezza da far morire due generazioni di lavoratori prima di toccare la meta, mentre invece noi avevamo fretta di compiere queste opere e di fare la riforma. Non si poteva attendere: non potevano attendere i disoccupati, non potevano attendere i lavoratori.

Abbiano pazienza coloro che vogliono essere contrari a questa riforma, e vengano a visitare la mia zona: io non posso offrire molto, ma una colazione sono pronto ad offrirla a

tutti i colleghi che mi facessero l'onore ed il piacere di venire a visitare il Delta padano tanto nella parte del Polesine quanto nella parte del ferrarese. (*Ilarità*).

Naturalmente, dopo aver fatto tutte queste dichiarazioni, non posso dimenticare che c'è una grossa agitazione in corso nelle nostre campagne. Se io tacessi si direbbe che sono reticente, ed io non voglio tacere, almeno fino ai limiti in cui la funzione che adempio in questo momento lo consente; perchè quando ho letto sui giornali questa mattina che il Ministro Vigorelli e il Ministro Colombo hanno potuto dare alle Commissioni dei lavoratori delle varie Confederazioni la buona notizia che oggi le trattative sarebbero riprese, allora io, lieto nell'animo di questo risultato, non faccio che una sola cosa: associarmi all'augurio che il nostro Presidente Merzagora l'altro giorno ha fatto, interprete, credo, del pensiero di noi tutti. Io non voglio che le mie parole inaspriscano, naturalmente, un conflitto di questa portata. Però nella relazione ho scritto due periodi che voglio leggervi: « Con ciò questa relazione non sarebbe completa. Lo scarso tempo a disposizione del relatore non gli ha permesso di trattare compiutamente l'ultima parte e cioè la distribuzione del reddito. Le cose su questo punto non vanno bene. Si nota nelle campagne un grande malessere che deve preoccupare. I contadini si credono vittime di una grande ingiustizia. Le loro case sono per la maggior parte inabitabili, le loro giornate di lavoro sono ridotte nel numero, il loro reddito è la metà di quanto percepiscono altri lavoratori; le forme assicurative non sono complete, la montagna e la collina vengono abbandonate e migliaia di poderi restano incolti ».

Con ciò credo di aver sufficientemente espresso il mio pensiero. Ma torno a dire che, poichè ho la speranza vivissima che si possa arrivare rapidamente alla definizione del conflitto, non aggiungo una parola di più e mi associo alla speranza che le parti possano nelle loro trattative arrivare rapidamente alla conclusione. Del resto chi di noi non può augurarsi questo quando i raccolti sono promettenti e non attendono altro che le braccia? Onorevoli colleghi, mi pare che ho mantenuto la promessa.

Sapete cosa faccio quando mi occupo di materia di agricoltura? Vado a rileggere per la ennesima volta il libretto del poeta mantovano delle Georgiche e vi trovo ogni godimento spirituale ed ogni utile ammaestramento. Quel libretto ha duemila anni di storia e pare scritto ieri. E per quanto allora non vi fossero nè la meccanizzazione, nè i concimi chimici, Virgilio ci insegna tutto quello che vogliamo imparare. Dalla coltura del bove, alla preparazione del terreno, alla cura della semente e del raccolto. E trovate ancora ripetuti i versi famosi: *Salve, magna parens frugum, Saturnia tellus magna virum !*

Il miracolo della natura che si ripete da millenni!

Il grano che diventa spiga e la spiga che si trasforma in pane.

Ebbene, noi legislatori, incapaci di fare i miracoli, accontentiamoci almeno di scrivere le norme utili per favorire le condizioni obiettive del suo ripetersi. Servitori – come siamo – dei bisogni del popolo, sappiamo con le nostre leggi dare a tutti un pane sempre più generoso per ottenere così un sempre crescente benessere di tutto il popolo italiano. (*Vivi applausi dal centro. Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione alla seduta pomeridiana, che avrà inizio alle ore 17 con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta alle ore 12,20.

Dott ALBERTO ALBERTI
Vice Direttore dell'Ufficio dei Resoconti